SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 151° - Numero 13

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 18 gennaio 2010** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 2 novembre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2010. Contemporaneamente vengono inviate le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali prestampati per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di questi bollettini.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 31 gennaio 2010.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2010 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (nr. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 23 dicembre 2009, n. **204**.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003. *(10G0007)* . . . . Pag. 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 novembre 2009, n. **205**.

Regolamento recante il riordino della Lega navale italiana (LNI), a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. *(10G0006)* . . . . Pag. 14

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della giustizia

PROVVEDIMENTO 10 dicembre 2009.

Iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione, dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio di Arezzo, denominato «Servizio di conciliazione della C.C.I.A.A. di Arezzo». *(10A00325)* . . . . Pag. 19

PROVVEDIMENTO 10 dicembre 2009.

Accreditamento tra i soggetti ed enti abilitati a tenere corsi di formazione, della società «J.J.J. Scuole S.r.l.», in Napoli. *(10A00326)*. . . . . Pag. 20

Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETO 30 dicembre 2009.

Indizione e modalità tecniche di svolgimento della lotteria ad estrazione istantanea denominata «Turista per sempre». *(10A00486)* . . . . Pag. 21

DECRETO 11 gennaio 2010.

Emissione dei buoni del Tesoro poliennali 3%, con godimento 15 gennaio 2010 e scadenza 15 aprile 2015, prima e seconda tranche. *(10A00487)* . . . . Pag. 23

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

DECRETO 3 dicembre 2009.

Attuazione della direttiva 2009/88/CE del 30 luglio 2009, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza attiva thiacloprid nell'allegato I. *(10A00327)*. . . . . Pag. 27

DECRETO 3 dicembre 2009.

Attuazione della direttiva 2009/87/CE del 29 luglio 2009, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza attiva indoxacarb nell'allegato I. *(10A00328)*. . . . . Pag. 30

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

DECRETO 22 dicembre 2009.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Carbonia Iglesias. *(10A00330)* . . . . Pag. 32

DECRETO 22 dicembre 2009.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Olbia Tempio. *(10A00332)* . . . . Pag. 46

DECRETO 22 dicembre 2009.

Nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Caserta. *(10A00329)* . . . . Pag. 58

DECRETO 22 dicembre 2009.

Nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Brindisi. *(10A00331)* . . . . Pag. 61

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

DELIBERAZIONE 10 dicembre 2009.

Modifiche al regolamento in materia di procedure sanzionatorie per le denunce inerenti alla tutela dell'utenza. (Deliberazione n. 709/09/CONS). *(10A00510)* . . . . Pag. 68

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Comunicato relativo alla legge 23 dicembre 2009, n. 202, recante: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite sullo *status* dello Staff College del Sistema delle Nazioni Unite in Italia, fatto a Torino il 16 settembre 2003, con allegato emendamento fatto a Torino il 28 settembre 2006.». *(10A00577)* . . . . Pag. 87

Ministero degli affari esteri:

Rilascio di *exequatur* *(10A00340)* . . . . Pag. 87

Rilascio di *exequatur* *(10A00341)* . . . . Pag. 87

Rilascio di *exequatur* *(10A00342)* . . . . Pag. 87

Entrata in vigore della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali, con Protocollo firmato a Washington il 25 agosto 1999, ed emendato con Scambio di note fatto a Roma il 10 aprile 2006 e 27 febbraio 2007. *(10A00339)* . . . . Pag. 87

Ministero dell'economia e delle finanze:

Revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e messa in liquidazione coatta amministrativa, della Banca Popolare di Garanzia S.c.p.a., in Padova. *(10A00323)* . . . . Pag. 87

Banca d'Italia:

Nomina dei commissari liquidatori, dei componenti del Comitato di sorveglianza e del Presidente del suddetto comitato, della Banca Popolare di Garanzia S.c.p.a., in Padova. *(10A00324)*. . . . . Pag. 87

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

Avviso relativo all'estratto della determinazione AIC/N/T n. 2567 dell'Agenzia italiana del farmaco del 17 novembre 2009, recante: «Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano "Flonice"». *(10A00385)* . . . . Pag. 88

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 12

Garante per la protezione dei dati personali

AUTORIZZAZIONE 16 dicembre 2009.

Autorizzazione al trattamento dei dati sensibili nei rapporti di lavoro. (Autorizzazione n. 1/2009). *(10A00048)*

AUTORIZZAZIONE 16 dicembre 2009.

Autorizzazione al trattamento dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale. (Autorizzazione n. 2/2009). *(10A00049)*

AUTORIZZAZIONE 16 dicembre 2009.

Autorizzazione al trattamento dei dati sensibili da parte degli organismi di tipo associativo e delle fondazioni. (Autorizzazione n. 3/2009). *(10A00050)*

AUTORIZZAZIONE 16 dicembre 2009.

Autorizzazione al trattamento dei dati sensibili da parte dei liberi professionisti. (Autorizzazione n. 4/2009). *(10A00051)*

AUTORIZZAZIONE 16 dicembre 2009.

Autorizzazione al trattamento dei dati sensibili da parte di diverse categorie di titolari. (Autorizzazione n. 5/2009). *(10A00052)*

AUTORIZZAZIONE 16 dicembre 2009.

Autorizzazione al trattamento dei dati sensibili da parte degli investigatori privati. (Autorizzazione n. 6/2009). *(10A00053)*

AUTORIZZAZIONE 16 dicembre 2009.

Autorizzazione al trattamento dei dati a carattere giudiziario da parte di privati, di enti pubblici economici e di soggetti pubblici. (Autorizzazione n. 7/2009). *(10A00054)*

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

LEGGE 23 dicembre 2009, n. **204**.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Autorizzazione alla ratifica

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Dubai il 13 dicembre 2003, con la correzione risultante dal processo verbale del 2 settembre 2009.

Art. 2.

Ordine di esecuzione

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 10 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Intese intergovernative

1. Ai fini dell'esecuzione di quanto previsto dall'articolo 5 dell'Accordo di cui all'articolo 1, sono stipulate apposite intese intergovernative che indichino con precisione il contenuto delle relative operazioni, di cui al citato articolo 5 dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 9 luglio 1990, n. 185, e successive modificazioni.

Art. 4.

Copertura finanziaria

1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 8.510 annui a decorrere dal 2009. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5.

Entrata in vigore

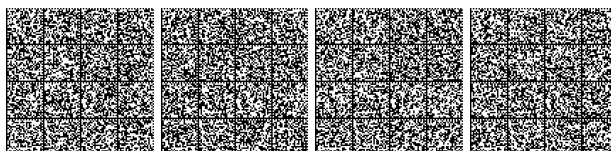
1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*
LA RUSSA, *Ministro della difesa*

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

ACCORDO

TRA

IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

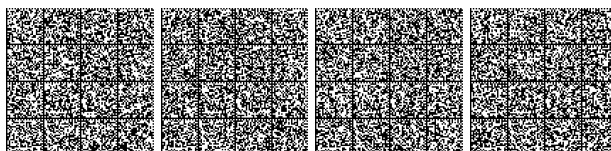
E

IL GOVERNO
DEGLI EMIRATI ARABI UNITI

RELATIVO ALLA
COOPERAZIONE NEL SETTORE DELLA DIFESA

ACCORDO TRA

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

E

IL GOVERNO DEGLI EMIRATI ARABI UNITI

RELATIVO ALLA COOPERAZIONE NEL SETTORE DELLA DIFESA.

Considerato il desiderio delle Parti di aumentare la cooperazione in materia di difesa a sostegno della stretta amicizia fra le due Parti;

Confermando il loro impegno nei confronti della Carta delle Nazioni Unite ed aderendo al principio del pieno rispetto della loro sovranità, indipendenza ed integrità territoriale, le Parti hanno stabilito una cooperazione in materia di difesa sulla base dei principi di indipendenza, sovranità, uguaglianza, benefici comuni e non interferenza negli affari interni di ciascun Paese;

Il Governo della Repubblica Italiana rappresentato dal Ministero della Difesa Italiano e il Governo degli Emirati Arabi Uniti, rappresentato dal Ministero della Difesa degli Emirati Arabi Uniti, d'ora innanzi chiamati le "Parti",

Hanno concordato quanto segue:

Articolo (1)

Le Parti agiranno in conformità alle rispettive leggi nazionali e ai loro impegni internazionali allo scopo di incoraggiare, facilitare e sviluppare la cooperazione nel campo della difesa, basandosi sul principio di reciprocità.

Articolo (2)

Le Parti attueranno gli articoli di questo Accordo costituendo un comitato di cooperazione nel campo della difesa, che si incontrerà regolarmente in ciascuno dei due paesi per stabilire un meccanismo idoneo per l'esecuzione del presente Accordo e definire dei punti di contatto per organizzare le attività fra le Parti.

Articolo (3)

La cooperazione fra le Parti si svilupperà nei seguenti campi:

a. sicurezza e politica di difesa;
b. sviluppo delle procedure di cooperazione nel settore della difesa;
c. esportazioni ed importazioni di armamenti;

d. addestramento militare;
e. industria della difesa, altri materiali e ricerca scientifica;
f. sanità militare;
g. operazioni umanitarie e di mantenimento della pace;
h. attività culturali e sportive in campo militare;
i. questioni relative all'ambiente ed inquinamento causato dalle attività militari;
j. altri settori da concordare successivamente.

Articolo (4)

La cooperazione fra le Parti si svilupperà nelle seguenti forme:

a. visite ufficiali e riunioni di lavoro.
b. visite ufficiali e scambi di visite a navi da guerra, aerei da combattimento e unità;
c. scambio di esperienze militari;
d. frequenza di corsi, addestramento militare e manovre;
e. partecipazione ad altre attività ufficiali organizzate dalle Parti.

Articolo (5)

Al fine di semplificare l'attuazione delle procedure concernenti la supervisione delle attività di importazione ed esportazione di mezzi e materiali d'armamento, le Parti concordano di individuare materiali d'armamento delle Forze Armate che possono essere oggetto di scambio direttamente fra le Parti o fra aziende private autorizzate nei seguenti campi:

a. armi ed armamenti di medio e grosso calibro e relativo munizionamento;
b. bombe, mine, missili, siluri e loro dispositivi di controllo;
c. aeromobili, elicotteri e relativi equipaggiamenti appositamente costruiti per uso militare;
d. polveri, esplosivi e propellenti per uso militare;
e. sistemi ed apparati elettronici, elettro-ottici e fotografici espressamente costruiti per uso militare;
f. materiali specifici per uso militare;
g. macchine, apparecchiature ed attrezzature costruite per la fabbricazione, il collaudo ed il controllo delle armi e munizioni;
h. equipaggiamenti speciali appositamente costruiti per uso militare;
i. satelliti;
j. sistemi di comunicazione ed equipaggiamenti;
k. equipaggiamenti digitali per le comunicazioni;
l. equipaggiamenti per la guerra elettronica;
m. computers ed informazioni tecnologiche
n. carri armati e veicoli appositamente costruiti per uso militare.

Articolo (6)

Per ciò che attiene all'esecuzione del presente Accordo, o di qualsiasi altra attività da esso derivante, a meno che non sia deciso altrimenti, ogni Parte in visita sosterrà i costi relativi alla propria permanenza sul territorio della Parte ospitante. Per ciò che attiene ai programmi addestrativi a lungo termine, le Parti potranno concordare successivamente le disposizioni di carattere economico quando si renda necessario.

Articolo (7)

A. Il personale di ciascuna Parte dovrà rispettare le leggi, le norme ed i regolamenti vigenti nell'altro Paese durante la permanenza sul suo territorio e inoltre non dovrà svolgere alcuna attività che possa compromettere la sicurezza dell'una o dell'altra Parte.

B. Il personale del Paese Inviante sarà soggetto alle leggi ed ai regolamenti vigenti nel Paese ospitante durante la permanenza sul suo territorio.

C. Le violazioni della disciplina militare commesse sul territorio del Paese Ospitante da personale del Paese inviante contro personale del Paese ospitante o di qualsiasi terza parte saranno trattate da una commissione d'inchiesta congiunta. In caso di condanna il Paese Inviante adotterà le misure previste dalla propria legislazione.

D. Le violazioni della disciplina militare commesse sul territorio del Paese ospitante da personale della Parte ospitante saranno trattate da una commissione d'inchiesta congiunta. In caso di condanna il Paese ospitante adotterà le misure indicate dalle proprie leggi e regolamenti.

Articolo (8)

A. La trattazione delle informazioni scambiate ai sensi del presente Accordo avverrà in conformità con le leggi di protezione delle informazioni classificate della Parte che le ha originate.

B. Ciascuna Parte garantirà a tutti i materiali classificati, progetti, disegni, specifiche tecniche e qualsiasi altra informazione ricevuti in base a questo Accordo un livello di segretezza non inferiore a quello assegnato dalla Parte che li ha originati e prenderà tutte le misure necessarie perché tale classifica venga mantenuta fin quando richiesto dalla Parte originante..

C. Per informazioni, documenti e materiali classificati si intende qualsiasi documento contenente informazioni protette da classifica di segretezza e qualsiasi comunicazione, fatta in qualsiasi circostanza e con qualsiasi mezzo, contenente tali informazioni.

D. La corrispondenza delle classifiche di segretezza adottate dalle parti è la seguente:

Repubblica Italiana	**Emirati Arabi Uniti**	**Inglese**
SEGRETISSIMO	سري للغاية	**TOP SECRET**
SEGRETO	سري	**SECRET**
RISERVATISSIMO	سري (مكتوم)	**CONFIDENTIAL**
RISERVATO	محظور	**RESTRICTED**

E. Le Parti garantiranno che i documenti, i materiali e la tecnologia scambiati ai sensi del presente Accordo siano usati esclusivamente per gli scopi ai quali sono stati specificatamente destinati e nell'ambito delle finalità di questo Accordo.

F. Il trasferimento a Paesi terzi di informazioni, documenti, dati tecnici e materiali di difesa, classificati e non classificati, acquisiti nel contesto del programma di cooperazione previsto da questo Accordo, sarà soggetto alla preventiva approvazione scritta dell'autorità competente della Parte originatrice, salvo accordi diversi tra le Parti.

G. In caso di scambio di informazioni ai sensi del presente Accordo fra industrie e/o enti diversi dalle Parti, procedure a parte saranno predisposte dalle Autorità competenti delle due Parti. Nel corso delle discussioni relative a tali accordi, le misure di sicurezza sopra citate saranno applicate a tutte le informazioni classificate scambiate durante le negoziazioni contrattuali.

Articolo (9)

In caso di dispute sull'interpretazione o applicazione del presente Accordo le Parti si consulteranno per risolverle amichevolmente attraverso consultazioni e negoziati diretti fra i rappresentanti delle due Parti e, se necessario, attraverso i canali diplomatici.

Articolo (10)

A. Il presente Accordo entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche con cui le Parti si saranno comunicate ufficialmente l'un l'altra l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne di ratifica all'uopo previste.

B. Il presente accordo avrà una validità di cinque (5) anni a partire dalla data di effettiva entrata in vigore e potrà essere rinnovato per altri cinque anni tramite consenso scritto delle Parti.

C. Ciascuna delle Parti ha il diritto di porre termine all'accordo in ogni momento notificandone l'intenzione all'altra Parte per iscritto. La cessazione dell'Accordo avrà validità a partire da sei (6) mesi dopo la data di notifica.

D. Nel caso che questo Accordo cessi di avere effetto o non venga rinnovato, ciascuna delle Parti dovrà adempiere agli obblighi assunti da esso risultanti.

Articolo (11)

Entrambe le Parti possono proporre emendamenti al presente Accordo. Se l'altra Parte approva tali emendamenti, essi entreranno in vigore dopo il completamento della procedura prevista all'Articolo (10), paragrafo A di questo accordo.

Articolo (12)

Il presente Accordo è stato redatto in due originali, ciascuno nelle lingue italiana, araba e inglese, tutti i testi facenti egualmente fede. In caso di divergenze, farà fede il testo in lingua inglese.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto Dubai in questo giorno 13 dicembre 2003, Emirati Arabi Uniti.

Per **il Governo della** **Repubblica Italiana,** **On. Prof.** **Antonio Martino** **Ministro della Difesa**	**Per** **il Governo degli** **Emirati Arabi Uniti** **Gen. S.A. Sceicco** **Mohamed Bin Rashid Al Maktoum** **Principe Ereditario di Dubai** **Ministro della Difesa EAU**

AGREEMENT

BETWEEN

THE GOVERNMENT
OF THE ITALIAN REPUBLIC

AND

THE GOVERNMENT
OF THE UNITED ARAB EMIRATES

CONCERNING
CO-OPERATION IN THE FIELD OF DEFENCE

AGREEMENT BEETWEN

THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

AND

THE GOVERNMENT OF THE UNITED ARAB EMIRATES

CONCERNING CO-OPERATION IN THE FIELD OF DEFENCE.

Considering the desire of the Parties to increase the defence co-operation in support of the close friendship between the two Parties;

Confirming their obligation to the United Nations Charter, and adhering to the principle of the full respect to their soveregnity, independence and territorial integrity, the Parties established defence co-operation on the basis of independence, sovereignty, equality, common benefits and non-interference in the domestic affairs of each Country;

The Government of the Italian Republic represented by the Italian Ministry of Defence and the Government of the United Arab Emirates represented by the Ministry of Defence of the United Arab Emirates, hereinafter referred to as "the Parties";

Have agreed on the following:

Article (1)

The Parties will work in accordance with national laws and international obligations of each Party in order to encourage, facilitate and develop co-operation in the field of defence on mutual basis.

Article (2)

The Parties shall implement the articles of this Agreement by establishing a defence co-operation committee which shall meet regularly in each of the two countries to set suitable mechanism for the implementation of this agreement and define points of contact to organize the activities between the Parties.

Article (3)

The co-operation between the Parties shall include the following fields:

a. security and defence policy;
b. development of defence co-operation procedures;
c. arms import and export;
d. military training;
e. defence industry, other equipment and scientific research;
f. military medical services;
g. humanitarian and peace keeping operations;
h. military cultural and sport activities;
i. environmental issues and pollution caused by military facilities;
j. any other fields to be agreed upon later.

Article (4)

Co-operation between the Parties shall be as follows:

a. official visits and bilateral meetings;
b. official visits to warships, exchanging visits to warplanes and units;
c. exchange of military experience;
d. attendance on courses, military training and maneuvers;
e. partecipation in other official activities organized by the Parties:

Article (5)

In order to facilitate iniplementation of procedures concerning supervision of arming equipment and materials export and import activities, the Parties agree to determine exchangeable armament materials of the Armed Forces, which shall take place directly between the Parties or between authorized private companies in the folowing areas:

a. weapons and war equipment of medium and large caliber and the related ammunition;
b. bombs, mines, missiles, torpedoes and their remote apparatus;
c. planes, helicopters and their equipment specially made for military use;
d. powder, explosives and propellants made for military use;
e. electrnic,electro-optical and photographic devices and equipment specially made for military use,
f. special equipment for military training
g. machines, equipment and supplies made to fix, try and control armament and ammunition;
h. equipment and facilities specially made for military use;
i. satellites;
j. communication equipment and systems;
k. digital communication equipment;

~~k. digital communication equipment;~~

l. electronic warfare equipment;
m. computers and information technology;
n. tanks and vehicles specially made for military use.

Article (6)

Regarding the implementation of this Agreement, or any other activity arising thereof, unless otherwise agreed upon, each visiting Party shall bear its own costs while being on the territory of the host Party.. With regards to long term training programs the Parties may agree later on its financial dispositions when is needed.

Article (7)

A. The personnel of each Party shall obey the laws, rules and regulations of the other Country during their stay on its territory, also they are forbidden to carry out any activity that can affect the security of either Party.

B. The personnel of the Sending Party shall be subject to the laws and regulations of the Host Country during their period on its territory.

C. Military disciplinary violations committed in the territory of the Host Country by personnel of the Sending Country against any of the Host Country personnel or against any other third party shall be settled by joint boards of inquiry. In case of conviction the Sending Party shall follow the procedures provided by its laws and rules.

D. Military disciplinary violations committed in the territory of the Host Country by personnel of the Host Party shall be settled by joint boards of inquiry. In case of conviction the Host Party shall follow the procedures provided by its laws and rules.

Article (8)

A. Dealing with exchanged information under this Agreement shall be in accordance with the classified information protection laws of originating Party.

B. Each Party shall afford all classified materials, projects, designs, technical specifications and any other information received under this agreement a degree of security not less than that provided by the originating Party and shall take all security measures to keep them classified as requested by the originating Party.

C. Classified information, documents or materials, means any document which includes classified information or any communication made under any circumstances and in any way containing such information.

D. Confronting security classification used by the Parties are:

Italian Repubblic	United Arab Emirates	English
SEGRETISSIMO	سري للغاية	TOP SECRET
SEGRETO	سري	SECRET
RISERVATISSIMO	سري (مكتوم)	CONFIDENTIAL
RISERVATO	محظور	RESTRICTED

E. The Parties shall guarantee that the documents, materials and technology exchanged under this Agreement shall not be used in any way other than what was agreed between them and within the scope of this Agreement.

F. Transfer of information, documents, technical data and defence equipment whether classified or unclassified, mentioned within the scope of co-operation covered in this Agreement to a third party shall be subject to a written approval from empowered Authority of the originating Party, unless otherwise agreed.

G. In the case of the exchange of information under this Agreement between companies and / or establishments other than the Parties, separate procedures shall be made by the competent authorities of the two Parties. During the discussion of such arrangements, the above mentioned security criteria shall be applied to all classified information exchanged during the contractual discussions.

Article (9)

Any dispute arising during the interpretation or execution of this Agreement shall be settled amicably through consultation and direct negotiations between the representatives of the two Parties and, if necessary, through diplomatic channels.

Article (10)

A. This Agreement shall come into force on date of receipt of the second of the two notification by which the Parties shall officially inform each other that the respective ratification procedures have been fulfulled

B. This Agreement shall be valid for a period of five (5) years commencing from the date of effectiveness and it can be renewed to a similar period by written consent between the Parties.

C. Each Party has the right to terminate this agreement at any time by informing the other through written notice. The termination shall be valid after (6) months after the date of notification.

D. In the event that this Agreement is terminated or not renewed, each Party shall be obliged to fulfill the obligation resulting from it.

Article (11)

Either Party may propose amendments to this Agreement. If the other Party approves such amendments, they shall be valid after the completion of the procedure provided in Article 10, Paraghraph A of this Agreement.

Article (12)

This Agreement has been done in two original copies in the Italian, Arabic and English languages, each text is equally authentic. In case of any difference the English text shall prevail.

In witness whereof, the undersigned Representetives, duly authorised by their respective Governments, have signed this Agreement.

Done at Dubai on this day 13th of December 2003, United Arab Emirates

For the Government of the Italian Republic Hon. Prof. Antonio Martino Minister of Defence	**For the Government of The United Arab Emirates Gen. H.H. Sheikh Mohamed Bin Rashid Al Maktoum Crown Prince of Dubai Minister of Defence of UAE**

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1500):

Presentato dal Ministro degli affari esteri (FRATTINI) e dal Ministro della difesa (LA RUSSA) il 3 aprile 2009.

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri, emigrazione), in sede referente, il 21 aprile 2009 con pareri delle commissioni 1ª, 4ª, 5ª e 10ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 29 aprile 2009 e l'11 giugno 2009.

Esaminato in aula ed approvato, con modficazioni, il 24 giugno 2009.

Camera dei deputati (atto n. 2552):

Assegnato alla III commissione (Affari esteri e comunitari) in sede referente, il 6 luglio 2009 con pareri delle commissioni I, IV, V e X.

Esaminato dalla III commissione il 1º, 7, 14 e 21 ottobre 2009.

Esaminato in aula il 26 ottobre 2009 ed approvato, con modificazioni, il 28 ottobre 2009.

Senato della Repubblica (atto n. 1500-B):

Assegnato alla 3ª commissione (Affari esteri, emigrazione) in sede referente, il 3 novembre 2009 con pareri delle commissioni 4ª e 5ª.

Esaminato dalla 3ª commissione il 29 aprile 2009 e l'11 giugno 2009.

Esaminato in aula ed approvato il 26 novembre 2009.

10G0007

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 novembre 2009, n. **205.**

Regolamento recante il riordino della Lega navale italiana (LNI), a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 28 febbraio 1907, n. 48, concernente l'erezione della Lega navale italiana a ente morale;

Vista la legge 20 marzo 1975, n. 70, che colloca la Lega navale italiana tra gli enti pubblici non economici preposti a servizi di pubblico interesse;

Vista legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, concernente il riordino del sistema degli enti pubblici nazionali a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista legge 7 dicembre 2000, n. 383;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, emanato a norma della citata legge n. 70 del 1975, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro della difesa in data 20 marzo 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 16 aprile 2003, con il quale è stato approvato il vigente statuto della Lega navale italiana;

Visto il decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, e, in particolare, l'articolo 52;

Visto l'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni;

Visto l'articolo 26 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni;

Visto il regolamento di attuazione dell'articolo 65 del citato decreto legislativo n. 171 del 2005, adottato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 luglio 2008, n. 146, e, in particolare, l'articolo 43;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 6 marzo 2009;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 7 maggio 2009;

Visto l'articolo 17, comma 2, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;

Acquisto il parere della Commissione parlamentare di cui all'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 18 settembre 2009;

Sulla proposta del Ministro della difesa e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione, per la semplificazione normativa, per l'attuazione del programma di Governo, e dell'economia e delle finanze;

EMANA

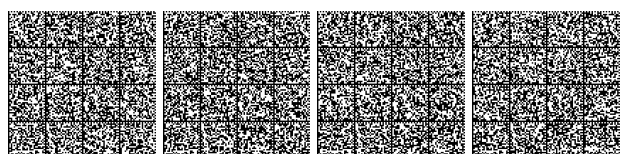
il seguente regolamento:

Art. 1.

Natura e finalità dell'ente

1. La Lega navale italiana, di seguito denominata: «LNI», eretta a ente morale con regio decreto 28 febbraio 1907, n. 48, è riordinata quale ente di diritto pubblico non economico, a base associativa e senza finalità di lucro, avente lo scopo di diffondere nella popolazione, quella giovanile in particolare, lo spirito marinaro, la conoscenza dei problemi marittimi, l'amore per il mare e l'impegno per la tutela dell'ambiente marino e delle acque interne. È sottoposta alla vigilanza del Ministero della difesa e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per i profili di rispettiva competenza.

2. La LNI per il perseguimento dei propri fini istituzionali:

a) è ente preposto a servizi di pubblico interesse, a norma dell'articolo 1 della legge 20 marzo 1975, n. 70, e successive modificazioni;

b) si ispira ai principi dell'associazionismo sanciti dalla legge 7 dicembre 2000, n. 383, al fine di svolgere comunque attività di promozione e utilità sociale a norma dell'articolo 2 della stessa legge;

c) promuove iniziative di protezione ambientale, agli effetti della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni;

d) promuove e sostiene la pratica del diporto e delle altre attività di navigazione, concorrendo all'insegnamento della cultura nautica ai sensi del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171;

e) promuove e sviluppa corsi di formazione professionale, nel quadro della vigente normativa.

Art. 2.

Soci

l. Possono far parte della LNI, in qualità di soci, i cittadini di specchiata onorabilità e gli enti nazionali o regionali aventi sede nello Stato o all'estero che si impegnano a perseguire gli scopi dell'Ente, con la consapevolezza di essere essi stessi protagonisti di divulgazione della cultura marinara. Le categorie di soci sono definite e disciplinate dallo statuto.

Art. 3.

Organizzazione centrale

1. Sono organi centrali della Lega navale italiana:

a) l'assemblea generale dei soci;

b) il presidente nazionale;

c) il consiglio direttivo nazionale;

d) il collegio dei revisori dei conti;

e) il collegio dei probiviri.

Art. 4.

Strutture periferiche

1. Costituiscono strutture periferiche della LNI le sezioni e le delegazioni, organizzate secondo criteri di semplificazione e principi di diritto privato, nonché le modalità stabilite nello statuto.

2. Le sezioni e le delegazioni della LNI hanno patrimonio proprio e godono di autonomia amministrativa e gestionale entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie.

3. Le sezioni e le delegazioni svolgono i propri compiti con le entrate costituite da:

a) quote annuali dei propri iscritti;

b) contributi ed elargizioni corrisposti da enti pubblici o privati;

c) contributi disposti dai competenti organi centrali della LNI;

d) corrispettivi per l'attività didattica svolta.

Art. 5.

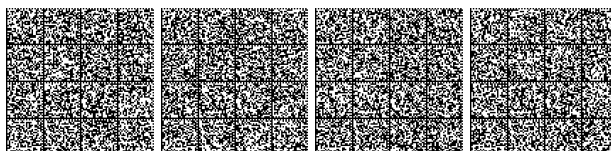
Compiti e composizione degli organi centrali

1. L'assemblea generale dei soci è l'organo di vertice della LNI. Essa delibera in ordine agli indirizzi strategici, alle politiche generali di pianificazione e alle verifiche delle attività dell'ente. E' composta dai rappresentanti delle strutture periferiche, aventi diritto di voto. Possono farvi parte altri membri indicati nello statuto di cui all'articolo 6, senza diritto di voto.

2. Il presidente nazionale è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, secondo le procedure dell'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Capo di stato maggiore della Marina. Ha la rappresentanza legale dell'Ente e compie gli atti a lui demandati dal citato statuto. È coadiuvato dal vicepresidente nazionale, nominato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Capo di stato maggiore della Marina, secondo le procedure della legge 24 gennaio 1978, n. 14. Si avvale della presidenza nazionale, quale struttura di supporto alla propria attività di attuazione gestionale degli indirizzi deliberati dall'Assemblea, nonché di un direttore generale nominato dal consiglio direttivo nazionale, su proposta dello stesso presidente nazionale, ai quali sono attribuiti poteri coerenti con il principio di distinzione tra attività d'indirizzo e attività di gestione.

3. Il consiglio direttivo nazionale è nominato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Ha poteri di direzione, programmazione e controllo operativo delle attività svolte dall'ente e adotta le deliberazioni previste per gli enti pubblici, nel rispetto della vigente normativa legislativa e regolamentare. E' composto dal presidente nazionale, che lo presiede, dal vicepresidente nazionale, da un rappresentante del Ministero della difesa, da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e da sei rappresentanti delle sezioni, eletti secondo le modalità stabilite nello statuto, in modo da assicurare nel tempo una equa rappresentanza regionale. In caso di parità di voti nelle deliberazioni, prevale quello del presidente.

4. Il collegio dei revisori dei conti è nominato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esercita il controllo finanziario e contabile sulla gestione dell'organizzazione centrale della LNI. E' costituito da tre membri effettivi e un supplente, designati uno dal Ministero dell'economia e delle finanze, che svolge le funzioni di presidente, e gli altri scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili o tra persone in possesso di specifica professionalità.

5. Il collegio dei probiviri, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, è nominato dal consiglio direttivo nazionale e decide sulle controversie che sorgono tra soci o fra le strutture periferiche, nonché in materia disciplinare nei confronti dei soci che commettono infrazioni alle norme di comportamento morale o sociale.

6. I componenti degli organi di cui al presente articolo restano in carica tre anni e possono essere riconfermati una sola volta, ad eccezione dei membri del collegio dei probiviri che possono essere riconfermati senza limitazioni.

7. Lo statuto di cui all'articolo 6 definisce altresì le funzioni del direttore generale, i compiti della presidenza nazionale e il numero e natura degli incarichi, secondo i criteri di razionalizzazione degli assetti previsti dall'articolo 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dall'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

8. Ai costi del personale che opera alle dipendenze della LNI si provvede con le entrate di cui all'articolo 7. Nessun onere è posto a carico di altri enti pubblici o di amministrazioni dello Stato.

Art. 6.

Statuto e relativo regolamento di esecuzione

l. L'organizzazione e il funzionamento della LNI sono disciplinati con statuto redatto in base alle norme generali regolatrici contenute nella legge 20 marzo 1975, n. 70, nel decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, e nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché al presente regolamento. Lo statuto è deliberato dall'assemblea generale dei soci, su proposta del consiglio direttivo nazionale, e approvato con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

2. Lo statuto definisce, tra l'altro, secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e semplificazione:

a) i compiti ed il funzionamento degli organi di cui all'articolo 3 e delle strutture centrali o periferiche e dei relativi responsabili, nonché gli eventuali compensi attribuiti ai sensi delle vigenti disposizioni ovvero i rimborsi delle spese;

b) l'organizzazione della presidenza nazionale e del personale che opera a supporto degli uffici, con il relativo stato giuridico;

c) le categorie dei soci;

d) le modalità di svolgimento delle attività di istituto nonché la costituzione, lo scioglimento, l'organizzazione e le modalità di funzionamento delle articolazioni territoriali della LNI;

e) i compiti di direzione e controllo degli organi centrali della LNI nei confronti delle articolazioni territoriali, nonché le modalità di versamento delle entrate alla gestione nazionale e di erogazione delle spese anche per le esigenze delle strutture periferiche;

f) criteri di amministrazione del patrimonio complessivo, la cui titolarità è attribuita agli organi centrali.

3. Il consiglio direttivo nazionale, su proposta della presidenza nazionale, delibera le norme regolamentari di esecuzione dello statuto.

Art. 7.

Entrate

1. Le entrate della LNI sono costituite da:

a) quote annuali dei soci;

b) rendite patrimoniali;

c) corrispettivi per servizi resi;

d) donazioni, liberalità e lasciti previa accettazione deliberata dal consiglio direttivo nazionale;

e) eventuali contributi pubblici;

f) entrate eventuali e diverse.

2. Le entrate di cui al comma 1 costituiscono le disponibilità finanziarie di esercizio dell'organizzazione centrale della LNI per il conseguimento degli scopi statutari, in base al bilancio di previsione.

Art. 8.

Amministrazione e contabilità

1. La gestione amministrativa, contabile e finanziaria, la tenuta delle scritture, nonché la predisposizione dei documenti contabili preventivi e consuntivi sono disciplinati con regolamento di amministrazione e contabilità adottato ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97.

2. Il regolamento di cui al comma 1 è redatto sulla base dei principi e dei criteri contabili recati dal decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, e li integra e completa in ragione delle esigenze organizzative e funzionali della LNI.

Art. 9.

Disposizioni transitorie e finali

1. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento è adottato lo statuto di cui all'articolo 6.

2. Lo statuto della LNI approvato con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 20 marzo 2003, citato in premessa, resta in vigore sino all'adozione dello statuto di cui all'articolo 6.

3. Gli organi della LNI in carica alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono confermati nelle funzioni fino al completamento della durata del mandato, con esclusione dei rappresentanti delle sezioni, per i quali si procede a nuova elezione in sede di adozione del nuovo statuto a norma del comma 1.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 2009

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

LA RUSSA, *Ministro della difesa*

MATTEOLI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

BRUNETTA, *Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*

CALDEROLI, *Ministro per la semplificazione normativa*

ROTONDI, *Ministro per l'attuazione del programma di Governo*

TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

Registrato alla Corte dei conti il 31 dicembre 2009
Ministeri istituzionali, registro n. 11, foglio n. 192

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— L'art. 87 della Costituzione, tra l'altro, conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi ed emanare i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

— Il testo dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale* 12 settembre 1988, n. 214, è il seguente:

« 2. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio di Stato, sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie, non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando l'esercizio della potestà regolamentare del Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari.».

— Il regio decreto 28 febbraio 1907, n. 48 (Erezione in ente morale della Lega navale italiana, e approvazione del relativo statuto), è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 16 marzo 1907, n. 64.

— La legge 20 marzo 1975, n. 70 (Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente), è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 2 aprile 1975, n. 87. In particolare, l'Annesso A Tabella IV colloca la Lega navale italiana tra gli enti pubblici non economici preposti a servizi di pubblico interesse.

— La legge 8 luglio 1986, n. 349 (Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale), è pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 15 luglio 1986, n. 162.

— Il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59), è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 15 novembre 1999, n. 268.

— La legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa), è pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale* 17 marzo 1997, n. 63.

— La legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale), è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 27 dicembre 2000, n. 300.

— Il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), è pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 9 maggio 2001, n. 106.

— Il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 (Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70) è pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 6 maggio 2003, n. 103.

— Il testo dell'art. 52 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171 (Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'art. 6 della legge 8 luglio 2003, n. 172), pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 31 agosto 2005, n. 202, è il seguente:

«Art. 52 *(Cultura nautica)*. — 1. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nel rispetto delle prerogative costituzionali delle regioni, può inserire, nell'ambito dei piani formativi scolastici di ogni ordine e grado, senza nuovi oneri per la finanza pubblica, l'insegnamento della cultura nautica, anche attraverso l'attivazione di specifici corsi. A tale fine il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti collabora alla definizione di specifici progetti formativi, avvalendosi della Lega navale italiana, della Federazione italiana della vela, delle Amministrazioni locali interessate, nonché attraverso gli istituti tecnici nautici.» .

— Il testo dell'art. 2, commi 634 e 635 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008), pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 28 dicembre 2007, n. 300, è il seguente:

634 Al fine di conseguire gli obiettivi di stabilità e crescita, di ridurre il complesso della spesa di funzionamento delle amministrazioni pubbliche, di incrementare l'efficienza e di migliorare la qualità dei servizi, con uno o più regolamenti, da emanare entro il 31 ottobre 2009, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro o dei Ministri interessati, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, il Ministro per la semplificazione normativa, il Ministro per l'attuazione del programma di Governo e il Ministro dell'economia e delle finanze sentite le organizzazioni sindacali in relazione alla destinazione del personale, sono riordinati, trasformati o soppressi e messi in liquidazione, enti ed organismi pubblici statali, nonché strutture pubbliche statali o partecipate dallo Stato, anche in forma associativa, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) fusione di enti, organismi e strutture pubbliche comunque denominate che svolgono attività analoghe o complementari, con conseguente riduzione della spesa complessiva e corrispondente riduzione del contributo statale di funzionamento;

b) trasformazione degli enti ed organismi pubblici che non svolgono funzioni e servizi di rilevante interesse pubblico in soggetti di diritto privato, ovvero soppressione e messa in liquidazione degli stessi secondo le modalità previste dalla legge 4 dicembre 1956, n. 1404, e successive modificazioni, fermo restando quanto previsto dalla lettera *e)* del presente comma, nonché dall'art. 9, comma lettera *c)*, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112;

c) fusione, trasformazione o soppressione degli enti che svolgono attività in materie devolute alla competenza legislativa regionale ovvero attività relative a funzioni amministrative conferite alle regioni o agli enti locali;

d) razionalizzazione degli organi di indirizzo amministrativo, di gestione e consultivi e riduzione del numero dei componenti degli organi collegiali almeno del 30 per cento, con salvezza della funzionalità dei predetti organi;

e) previsione che, per gli enti soppressi e messi in liquidazione, lo Stato risponde delle passività nei limiti dell'attivo della singola liquidazione in conformità alle norme sulla liquidazione coatta amministrativa;

f) abrogazione delle disposizioni legislative che prescrivono il finanziamento, diretto o indiretto, a carico del bilancio dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche, degli enti ed organismi pubblici soppressi e posti in liquidazione o trasformati in soggetti di diritto privato ai sensi della lettera *b)*;

g) trasferimento, all'amministrazione che riveste preminente competenza nella materia, delle funzioni di enti, organismi e strutture soppressi;

h) la riduzione del numero degli uffici dirigenziali esistenti presso gli enti con corrispondente riduzione degli organici del personale dirigenziale e non dirigenziale ed il contenimento delle spese relative alla logistica ed al funzionamento;

i) la riduzione da parte delle amministrazioni vigilanti del numero dei propri uffici dirigenziali con corrispondente riduzione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale nonché il contenimento della spesa per la logistica ed il funzionamento.

635. Gli schemi dei regolamenti di cui al comma 634 sono trasmessi al Parlamento per l'acquisizione del parere della Commissione di cui all'art. 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246. Il parere è espresso entro trenta giorni dalla data di trasmissione degli schemi di regolamento, salva la richiesta di proroga ai sensi del comma 23 del medesimo articolo 14. Trascorso tale termine, eventualmente prorogato, il parere si intende espresso favorevolmente.».

— Il testo dell'art. 26, commi da 1 a 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 1 12 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 25 giugno 2008, n. 147, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è il seguente:

«Art. 26 *(Taglia-enti).* — I Gli enti pubblici non economici con una dotazione organica inferiore alle 50 unità, con esclusione degli ordini professionali e loro federazioni, delle federazioni sportive e degli enti non inclusi nell'elenco ISTAT pubblicato in attuazione del comma 5 dell'art. l della legge 30 dicembre 2004, n. 311, degli enti la cui funzione consiste nella conservazione e nella trasmissione della memoria della Resistenza e delle deportazioni, anche con riferimento alle leggi 20 luglio 2000, n. 211, istitutiva della Giornata della memoria, e 30 marzo 2004, n. 92, istitutiva del Giorno del ricordo, nonché delle Autorità portuali, degli enti parco e degli enti di ricerca, sono soppressi al novantesimo giorno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ad eccezione di quelli confermati con decreto dei Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione e per la semplificazione normativa, da emanarsi entro il predetto termine. Sono, altresì, soppressi tutti gli enti pubblici non economici, per i quali, alla scadenza del 31 ottobre 2009, non siano stati emanati i regolamenti di riordino ai sensi del comma 634 dell'art. 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Il termine di cui al secondo periodo si intende comunque rispettato con l'approvazione preliminare del Consiglio dei Ministri degli schemi dei regolamenti di riordino. Nei successivi novanta giorni i Ministri vigilanti comunicano ai Ministri per la pubblica amministrazione e l'innovazione e per la semplificazione normativa gli enti che risultano soppressi ai sensi del presente comma.

2. Le funzioni esercitate da ciascun ente soppresso sono attribuite all'amministrazione vigilante ovvero, nel caso di pluralità di amministrazioni vigilanti, a quella titolare delle maggiori competenze nella materia che ne è oggetto. L'amministrazione così individuata succede a titolo universale all'ente soppresso, in ogni rapporto, anche controverso, e ne acquisisce le risorse finanziarie, strumentali e di personale. I rapporti di lavoro a tempo determinato, alla prima scadenza successiva alla soppressione dell'ente, non possono essere rinnovati o prorogati.

3. Il comma 636 dell'art. 2 e l'allegato A della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché i commi da 580 a 585 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono abrogati.».

— Il testo dell'art. 43 del regolamento di attuazione dell'articolo 65 del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante il codice della nautica da diporto, emanato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro della giustizia, il Ministro della difesa, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro per i rapporti con le regioni, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 22 settembre 2008, n. 222, è il seguente:

«Art. 43 *(Enti e associazioni nautiche a livello nazionale).* — 1. Gli enti e le associazioni nautiche a livello nazionale per la gestione delle scuole per il conseguimento delle patenti nautiche, riconosciuti in conformità a quanto previsto con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, assumono la denominazione di «Centri di istruzione per la nautica». Per detti enti non è richiesta l'autorizzazione di cui all'art. 42, comma 2.

2. Alla vigilanza amministrativa e tecnica sugli enti e sulle associazioni nautiche, di cui al comma 1, provvede il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

3. In occasione degli esami dei candidati che hanno frequentato i corsi presso i centri di istruzione per la nautica, di cui al comma 1, un rappresentante dell'ente o dell'associazione fa parte della commissione d'esame, senza diritto di voto.

4. La Lega navale italiana è centro di istruzione per la nautica da diporto e, in qualità di ente pubblico che svolge servizi di pubblico interesse, collabora con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti alla definizione di adeguati parametri qualitativi in materia di formazione dei candidati agli esami per il conseguimento delle patenti nautiche.».

— Si riporta il comma 19 dell'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 1° dicembre 2005, n. 280, concernente «Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005»:

«19. È istituita la «Commissione parlamentare per la semplificazione», di seguito denominata «Commissione» composta da venti senatori e venti deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati nel rispetto della proporzione esistente tra i gruppi parlamentari, su designazione dei gruppi medesimi. La Commissione elegge tra i propri componenti un presidente, due vicepresidenti e due segretari che insieme con il presidente formano l'Ufficio di presidenza. La Commissione si riunisce per la sua prima seduta entro venti giorni dalla nomina dei suoi componenti, per l'elezione dell'Ufficio di presidenza.».

— L'art. 17 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 (Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini), pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* 1° luglio 2009, n. 150, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, ha tra l'altro introdotto modifiche all'art. 26 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e all'art. 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

— La legge 3 agosto 2009, n. 102, (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge l ° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali), è pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 4 agosto 2009, n. 179.

Note all'art. 1:

— Per il regio decreto 28 febbraio 1907, n. 48, si veda nelle note alle premesse.

— Il testo dell'art. 1 della legge 20 marzo 1975, n. 70 (Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 2 aprile 1975, n. 87, è il seguente:

«Art. 1 *(Campo di applicazione)*. — 1. Lo stato giuridico e il trattamento economico d'attività e di fine servizio del personale dipendente dagli enti pubblici individuati ai sensi dei seguenti commi sono regolati in conformità della presente legge.

2. Sono esclusi dall'applicazione della presente legge gli enti pubblici economici, gli enti locali e territoriali e loro consorzi, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, gli enti ospedalieri e gli enti ecclesiastici, le università e gli istituti di istruzione, gli istituti di educazione, le opere universitarie, le scuole di ostetricia autonome, gli osservatori

astronomici e vulcanologici, gli istituti geologici, le deputazioni di storia patria e in genere le accademie e gli istituti culturali di cui al decreto legislativo 27 marzo 1948, n. 472, e successive modificazioni, salvo quelli compresi nella parte VII della tabella allegata alla presente legge, gli ordini e i collegi professionali, le camere di commercio e gli enti di patronato per l'assistenza dei lavoratori, la Cassa per il Mezzogiorno.

3. La tabella allegata alla presente legge contiene l'elenco degli enti individuali e classificati, sulla base delle funzioni esercitate, in categorie omogenee, senza pregiudizio per le soppressioni o fusioni di enti che dovessero intervenire per effetto di successive leggi di riforma.».

— Il testo dell'art. 2 della legge 7 dicembre 2000, n. 383, (Disciplina delle associazioni di promozione sociale), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 27 dicembre 2000, n. 300, è il seguente:

«Art. 2 *(Associazioni di promozione sociale).* — 1. Sono considerate associazioni di promozione sociale le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.

2. Non sono considerate associazioni di promozione sociale, ai fini e per gli effetti della presente legge, i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei datori di lavoro, le associazioni professionali e di categoria e tutte le associazioni che hanno come finalità la tutela esclusiva di interessi economici degli associati.

3. Non costituiscono altresì associazioni di promozione sociale i circoli privati e le associazioni comunque denominate che dispongono limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati o prevedono il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa o che, infine, collegano, in qualsiasi forma, la partecipazione sociale alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale.».

— Per il decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, si veda nelle note alle premesse.

Note all'art. 5:

— Il testo dell'art. 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 12 settembre 1988, n. 214, è il seguente:

«Art. 3 *(Nomine alla presidenza di enti, istituti o aziende di competenza dell'amministrazione statale).* — 1. Le nomine alla presidenza di enti, istituti o aziende di carattere nazionale, di competenza dell'amministrazione statale, fatta eccezione per le nomine relative agli enti pubblici creditizi, sono effettuate con decreto del Presidente della Repubblica emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata su proposta del Ministro competente.

2. Resta ferma la vigente disciplina in ordine all'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari.».

— La legge 24 gennaio 1978, n. 14 (Norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici), è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 1° febbraio 1978, n. 31.

— Per il testo dell'art. 2, comma 634 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni, si veda nelle note alle premesse.

— L'art. 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 25 giugno 2008, n. 147, e convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, concerne, tra l'altro, disposizioni in materia di riduzione degli assetti organizzativi delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici non economici, inclusi quelli cui all'art. 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

— Per la legge 6 agosto 2008, n. 133, si veda nelle note alle premesse.

Note all'art. 6:

— Per la legge 20 marzo 1975, n. 70, si veda nelle note alle premesse.

— Il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59), è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* 15 novembre 1999, n. 268.

— Per il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si veda nelle note alle premesse.

Note all'art. 8:

— Il testo dell'art. 2, commi 2 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003 n. 97 (Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70), pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 6 maggio 2003, n. 103, è il seguente:

«Art. 2 *(Ambito di applicazione).* — 2 Gli enti destinatari, in ragione dell'assetto dimensionale ed organizzativo, integrano con proprio regolamento, adottato in armonia con le disposizioni contenute nella legge 7 agosto 1990, n. 241 e nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, l'amministrazione e la contabilità nelle materie non specificatamente disciplinate dal presente regolamento.

3. Il regolamento di contabilità, deliberato dall'organo di vertice, è trasmesso all'amministrazione vigilante ed al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.».

10G0006

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

PROVVEDIMENTO 10 dicembre 2009.

Iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione, dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio di Arezzo, denominato «Servizio di conciliazione della C.C.I.A.A. di Arezzo».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003 n 5;

Visti i regolamenti adottati con i decreti ministeriali numeri 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3 comma 2 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2004 nel quale si designa il drettore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2007 con il quale sono stati approvati i requisiti per l'iscrizione al registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 5, comma 1 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Vista l'istanza del 7 settembre 2009 prot. m. dg DAG 14 settembre 2009, n. 111254.E, integrata il 7 dicembre

2009, prot. m. dg DAG 7 dicembre 2009, n.153014.E, con la quale il dott. Tricca Giovanni, nato a San Sepolcro (Arezzo) il 4 maggio 1948, in qualità di legale rappresentante della Camera di commercio I.A.A. di Arezzo, con sede legale in Arezzo, viale Giotto n. 4, codice fiscale n. 80001990516 e P.IVA 00855110516, ha chiesto l'iscrizione del «Servizio di conciliazione della C.C.I.A.A. di Arezzo», organismo non autonomo costituito ai sensi dell'art. 4 della legge 29 dicembre 1983 n. 580, nell'ambito della stessa Camera di commercio, per le finalità relative alla conciliazione stragiudiziale ai sensi degli articoli 38, 39 e 40 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Considerato che i requisiti posseduti dall'organismo non autonomo «Servizio di conciliazione della C.C.I.A.A. di Arezzo» risultano conformi a quanto previsto dal decreto dirigenziale 24 luglio 2006;

Verificate in particolare:

la sussistenza dei requisiti di onorabilità dei rappresentanti, amministratori e soci;

le sussistenza dei requisiti delle persone assegnate a compiti di segreteria;

la sussistenza per i conciliatori dei requisiti previsti nell'art. 4, comma 4, lettere *a)* e *b)* del citato decreto ministeriale 222/2004;

la conformità della polizza assicurativa richiesta ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera *b)* del citato decreto ministeriale 222/2004;

la conformità del regolamento di procedura di conciliazione ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera *e)* del citato decreto ministeriale 222/2004;

la conformità della tabella delle indennità ai criteri stabiliti nell'art. 3 del decreto ministeriale n. 223/2004;

Dispone:

L'iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio I.A.A. di Arezzo, con sede legale in Arezzo, viale Giotto n. 4, codice fiscale n. 80001990516 e P.IVA 00855110516, denominato «Servizio di conciliazione della C.C.I.A.A. di Arezzo», ed approva la tabella delle indennità allegata alla domanda.

Lo stesso viene iscritto, dalla data del presente provvedimento, al n. 58 del registro degli organismi di conciliazione con le annotazioni previste dall'art. 3, comma 4 del decreto ministeriale 222/2004.

L'organismo iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

Il Responsabile del registro si riserva di verificare il mantenimento dei requisiti nonché l'attuazione degli impegni assunti.

Roma, 10 dicembre 2009

Il direttore generale: SARAGNANO

10A00325

PROVVEDIMENTO 10 dicembre 2009.

Accreditamento tra i soggetti ed enti abilitati a tenere corsi di formazione, della società «J.J.J. Scuole S.r.l.», in Napoli.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con decreti ministeriali numeri 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2004, nel quale si designa il direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2007 con il quale sono stati approvati i requisiti di accreditamento dei soggetti ed enti abilitati a tenere i corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lettera *a)* del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Esaminata l'istanza del 12 novembre 2009, prot. m. dg DAG 2 dicembre 2009 n. 151463.E con la quale il sig. Mauro Giuseppe, in qualità di legale rappresentante della società «J.J.J. Scuole S.r.l..», con sede legale in Napoli, piazza Vanvitelli n. 5, P.IVA 03954441212, ha attestato il possesso dei requisiti per ottenere l'accreditamento della società tra i soggetti e gli enti abilitati a tenere i corsi sopra citati;

Atteso che i requisiti dichiarati dal legale rappresentante della società «J.J.J. Scuole S.r.l..» risultano conformi a quanto previsto dal decreto dirigenziale 24 luglio 2006 sopra indicato;

Verificato in particolare:

che l'istante dispone di due sedi idonee allo svolgimento dell'attività site in Napoli, piazza Vanvitelli n. 5 e via Vittoria Colonna n. 14;

che i formatori nelle persone di:

avv. Rispoli Luigi, nato a Napoli il 22 marzo 1957,

avv. Sica Salvatore, nato a Salerno il 28 gennaio 1961,

avv. Sica Silverio, nato a Salerno il 4 ottobre 1949,

sono in possesso dei requisiti richiesti per tenere i corsi di formazione di cui agli articoli 4, comma 4, lettera *a)* e 10, comma 5 del decreto ministeriale 222/2004.

Dispone:

L'accreditamento della società «J.J.J. Scuole S.r.l..», con sede legale in Napoli, piazza Vanvitelli n. 5, P.IVA 03954441212, tra i soggetti e gli enti abilitati a tenere corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lettera *a)* e 10, comma 5 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222.

L'accreditamento decorre dalla data del presente provvedimento.

L'ente iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

La perdita dei requisiti richiesti per l'accreditamento comporterà la revoca dello stesso con effetto immediato.

Roma, 10 dicembre 2009

Il direttore generale: SARAGNANO

10A00326

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 30 dicembre 2009.

Indizione e modalità tecniche di svolgimento della lotteria ad estrazione istantanea denominata «Turista per sempre».

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Visto il regolamento generale delle lotterie nazionali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, n. 1677 e successive modificazioni;

Visto l'art. 6 della legge 26 marzo 1990, n. 62, che autorizza il Ministro delle finanze ad istituire le lotterie nazionali ad estrazione istantanea;

Visto il regolamento delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea adottato con decreto del Ministro delle finanze in data 12 febbraio 1991, n. 183;

Visto l'art. 11, commi 2 e 3 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito nella legge 26 febbraio 1994, n. 133;

Vista la convenzione in data 14 ottobre 2003 con la quale l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ha affidato al R.T.I. Lottomatica ed altri (Consorzio lotterie nazionali) la concessione per la gestione anche automatizzata delle lotterie ad estrazione istantanea;

Visto il piano presentato dal Consorzio lotterie nazionali per la gestione delle lotterie ad estrazione istantanea;

Considerato che l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ha valutato positivamente il progetto presentato;

Ritenuto, pertanto, che deve essere indetta una lotteria nazionale ad estrazione istantanea denominata «Turista per sempre», prevista nel piano succitato, in attuazione dell'art. 11 della legge 24 dicembre 1993, n. 357 e che, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 62/1990 e dell'art. 3 del regolamento di cui al citato decreto ministeriale n. 183/1991, ne devono essere stabiliti i criteri e le modalità di effettuazione;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto direttoriale prot. 2009/ 22982/Giochi Ltt del 30 giugno 2009 che ha fissato il prezzo di vendita dei biglietti delle lotterie ad estrazione istantanea;

Decreta:

Art. 1.

È' indetta con inizio dal 18 gennaio 2010 la lotteria nazionale ad estrazione istantanea denominata «Turista per sempre».

Art. 2.

Vengono messi in distribuzione n. 100.800.000 di biglietti la cui facciata anteriore riproduce la denominazione della lotteria, il prezzo di vendita del biglietto, il logo «Gratta e Vinci!» ed una sintesi delle regole di gioco.

Il biglietto presenta due distinte aree di gioco, ricoperte di speciale vernice asportabile, contraddistinte rispettivamente dalle scritte «Gioco 1» e «Gioco 2».

L'area del «Gioco 1» è suddivisa in due sezioni. Nella prima sezione, in alto, contraddistinta dalla scritta «Numeri Vincenti» è riprodotta l'immagine di quattro valigie. Nella seconda sezione, in basso, contraddistinta dalla scritta «I Tuoi Numeri», è riprodotta l'immagine di dieci paia di ciabatte infradito colorate.

L'area del «Gioco 2», collocata nella parte inferiore del biglietto è suddivisa in due sezioni. Nella prima, contraddistinta dalla scritta «Simboli Fortunati» è riprodotta, l'immagine di due aerei; nella seconda sul lato destro, contraddistinta dalla scritta «I Tuoi Simboli», è riprodotta l'immagine di tre secchielli colmi di monete d'oro.

Nella parte posteriore del biglietto sono indicati l'importo dei premi, le modalità per ottenerne il pagamento, il numero sequenziale del biglietto e del blocchetto che lo contiene ed il bar-code per la rilevazione informatica del biglietto.

Art. 3.

Il prezzo di ciascun biglietto è di euro 5,00.

Art. 4.

Gli acquirenti dei biglietti possono conoscere immediatamente la vincita, mediante raschiatura, nel modo seguente.

Gioco 1: si devono scoprire i numeri celati dalle valigie presenti nella sezione contraddistinta dalla scritta «Numeri Vincenti» e quelli celati dalle dieci paia di ciabatte infradito presenti nella sezione contraddistinta dalla scritta «I Tuoi Numeri». Se uno o più dei «Numeri Vincenti» è presente una o più volte ne «I Tuoi Numeri» si vince il premio o la somma dei premi corrispondenti. Se ne «I Tuoi Numeri» si trova due volte la scritta «Turista per sempre» si vince un premio del valore nominale di € 1.450.000,00 la cui riscossione è condizionata alla stipula di apposita

polizza assicurativa e da corrispondersi secondo le modalità di cui ai successivi articoli 5 e 6, nella misura di: € 200.000,00 successivamente alla stipula, più € 6.000,00 al mese corrisposti per 240 mensilità consecutive, più un «Bonus» finale non inferiore a € 100.000,00. Se ne «I Tuoi Numeri» si trova il simbolo «€» si vincono tutti i premi presenti nell'area di gioco 1.

Gioco 2: si devono scoprire i simboli celati sotto «I Simboli Fortunati» e «I Tuoi Simboli». Se uno o più de «I Simboli Fortunati» è presente, una o più volte, anche ne «I Tuoi Simboli» si vince il premio o la somma dei premi corrispondenti.

Per ottenere il pagamento della vincita i biglietti presentati devono essere: originali, integri, non contraffatti o manomessi in nessuna parte, completi ed emessi dal Consorzio lotterie nazionali. I biglietti devono risultare vincenti secondo la prevista procedura di validazione da parte del sistema informatico del Consorzio lotterie nazionali. Inoltre i biglietti non devono essere contenuti negli elenchi dei biglietti smarriti o rubati, elenchi dei quali sarà data adeguata pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 5.

La massa premi ammonta ad euro 365.820.000,00 suddivisa nei seguenti premi: n. 35 premi di euro 1.450.000,00 (valore nominale).

Tale premio viene corrisposto in misura pari ad euro 200.000,00 successivamente alla stipula di apposita polizza assicurativa di seguito indicata, più euro 6.000,00 al mese corrisposti per 240 mensilità consecutive, più un «Bonus» finale non inferiore ad euro 100.000,00, maggiorato dall'eventuale incremento previsto dall'apposita polizza assicurativa stipulata dal Consorzio lotterie nazionali con primaria compagnia assicurativa, alla quale il vincitore dovrà obbligatoriamente aderire sottoscrivendo apposito modulo, per garantire l'erogazione del premio stesso secondo le modalità di cui al successivo art. 6.

n.	24	premi di euro	50.000,00
n.	125	premi di euro	10.000,00
n.	280	premi di euro	5.000,00
n.	2.940	premi di euro	1.000,00
n.	9.240	premi di euro	500,00
n.	33.600	premi di euro	200,00
n.	178.920	premi di euro	100,00
n.	388.080	premi di euro	50,00
n.	1.080.660	premi di euro	20,00
n.	1.150.800	premi di euro	15,00
n.	6.916.980	premi di euro	10,00
n.	30.319.800	premi di euro	5,00

Art. 6.

La modalità di pagamento delle vincite differisce in base alla fascia di premio.

Il pagamento dei premi per vincite fino ad euro 500,00 viene effettuato, dietro presentazione del biglietto e previa validazione dello stesso, da un qualsiasi punto vendita autorizzato. Il biglietto validato verrà ritirato dal punto vendita.

Il biglietto deve essere presentato entro il termine decadenziale di cui al successivo art. 7.

Il pagamento dei premi per vincite da euro 501,00 fino ad euro 10.000,00 deve essere richiesto, dietro presentazione del biglietto, presso un qualsiasi punto vendita autorizzato. In tale sede verrà effettuata la validazione del biglietto per ottenere la prenotazione del pagamento della vincita che avverrà secondo la modalità prescelta dal vincitore fra le seguenti: assegno circolare, bonifico bancario o postale. Il biglietto validato verrà ritirato dal punto vendita che rilascerà al giocatore apposita ricevuta.

Il biglietto deve essere presentato entro il termine decadenziale di cui al successivo art. 7.

Il pagamento dei premi per vincite superiori a euro 10.000,00 deve essere richiesto, indicando la modalità di pagamento prescelta (assegno circolare, bonifico bancario o postale):

presentando il biglietto o inviandolo, a rischio del possessore, presso l'Ufficio premi del Consorzio lotterie nazionali, viale del Campo Boario n. 56/D - 00154 Roma. In tal caso l'Ufficio premi del Consorzio lotterie nazionali provvede a rilasciare al giocatore apposita ricevuta. Il biglietto deve pervenire all'Ufficio premi del Consorzio lotterie nazionali, entro il termine decadenziale di cui al successivo art. 7;

presentando il biglietto presso uno sportello di Intesa Sanpaolo. In tal caso la Banca provvede al ritiro del biglietto ed al suo inoltro al Consorzio lotterie nazionali, rilasciando al giocatore apposita ricevuta. Il biglietto deve essere presentato presso lo sportello di Intesa Sanpaolo entro il termine decadenziale di cui al successivo art. 7.

Il pagamento del premio previsto nell'ipotesi in cui nel Gioco 1 si trovi ne «I Tuoi Numeri» due volte la scritta «Turista per sempre» così come indicato al precedente art. 4, verrà effettuato subordinatamente alla sottoscrizione da parte del vincitore dell'apposito modulo di adesione alla polizza assicurativa di cui al precedente art. 5, con le modalità di seguito descritte:

€ 200.000,00 erogati in unica soluzione, dopo la sottoscrizione della suddetta polizza;

€ 6.000,00 al mese corrisposti per 240 mensilità consecutive;

un «Bonus» finale di importo non inferiore a € 100.000,00.

Ai fini del pagamento del premio suddetto il vincitore dovrà essere titolare di un conto corrente bancario o postale. Le vincite non potranno essere corrisposte ad associazioni o persone giuridiche.

Art. 7.

Con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* sarà stabilita la data di cessazione della lotteria.

Da tale data decorrerà il termine decadenziale di quarantacinque giorni per il reclamo dei premi, secondo le modalità di cui al precedente art. 6.

Art. 8.

Qualora nel corso della manifestazione, sulla base dell'andamento delle vendite se ne ravvisasse la necessità, potranno essere prodotti, ulteriori lotti di biglietti dalle identiche caratteristiche, che comprendano, in proporzione, il numero dei premi di cui al precedente art. 5.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 30 dicembre 2009

Il direttore generale: FERRARA

Registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 2010
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 26

10A00486

DECRETO 11 gennaio 2010.

Emissione dei buoni del Tesoro poliennali 3%, con godimento 15 gennaio 2010 e scadenza 15 aprile 2015, prima e seconda tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l' art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 232 del 30 dicembre 2009, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione seconda del Dipartimento del tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

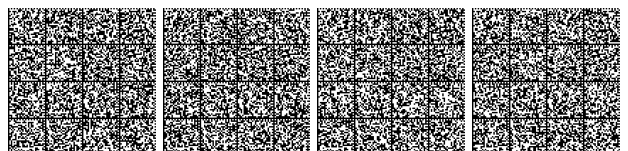
Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 192, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 7 gennaio 2010 ammonta a 22.861 milioni di euro;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una prima tranche di buoni del Tesoro poliennali 3% con godimento 15 gennaio 2010 e scadenza 15 aprile 2015;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2009, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una prima tranche di buoni del Tesoro poliennali 3% con godimento 15 gennaio 2010 e scadenza 15 aprile 2015. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 4.000 milioni di euro e un importo massimo di 5.000 milioni di euro.

I buoni sono emessi senza indicazione di prezzo base di collocamento e vengono attribuiti con il sistema dell'asta marginale riferita al prezzo; il prezzo di aggiudicazione risulterà dalla procedura di assegnazione di cui ai successivi articoli 8 e 9.

Al termine della procedura di assegnazione di cui ai predetti articoli è disposta automaticamente l'emissione della seconda tranche dei buoni, per un importo massimo del 25 per cento dell'ammontare nominale massimo indicato al primo comma, da assegnare agli operatori «specialisti in titoli di Stato» con le modalità di cui ai successivi articoli 10 e 11.

Le richieste risultate accolte sono vincolanti e irrevocabili e danno conseguentemente luogo all'esecuzione delle relative operazioni.

I nuovi buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 3% pagabile posticipatamente; la prima cedola è pagabile il 15 aprile 2010; le cedole successive sono pagabili il 15 aprile ed il 15 ottobre di ogni anno di durata del prestito. Il tasso d'interesse da corrispondere sulla prima cedola, di scadenza 15 aprile 2010, sarà pari allo 0,741758% lordo, corrispondente a un periodo di 90 giorni su un semestre di 182.

Art. 2.

L'importo minimo sottoscrivibile dei buoni del Tesoro poliennali di cui al presente decreto è di mille euro nominali; le sottoscrizioni potranno quindi avvenire per tale importo o importi multipli di tale cifra; ai sensi dell'art. 39 del decreto legislativo n. 213 del 1998, i buoni sottoscritti sono rappresentati da iscrizioni contabili a favore degli aventi diritto; tali iscrizioni contabili continuano a godere dello stesso trattamento fiscale, comprese le agevolazioni e le esenzioni, che la vigente normativa riconosce ai titoli di Stato.

La Banca d'Italia provvede a inserire in via automatica le partite da regolare dei buoni sottoscritti in asta, nel servizio di compensazione e liquidazione avente ad oggetto strumenti finanziari, con valuta pari a quella di regolamento. L'operatore partecipante all'asta, al fine di regolare i buoni assegnati, può avvalersi di un altro intermediario il cui nominativo dovrà essere comunicato alla Banca d'Italia, secondo la normativa e attenendosi alle modalità dalla stessa stabilite.

A fronte delle assegnazioni, gli intermediari aggiudicatari accreditano i relativi importi sui conti intrattenuti con i sottoscrittori.

Art. 3.

Ferme restando le disposizioni vigenti relative alle esenzioni fiscali in materia di debito pubblico, in ordine al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale che verrà effettuato in unica soluzione il 15 aprile 2015, ai buoni emessi con il presente decreto si applicano le disposizioni del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239 e del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

Il calcolo degli interessi semestrali è effettuato applicando il tasso cedolare espresso in termini percentuali, comprensivo di un numero di cifre decimali non inferiore a sei, all'importo minimo del prestito pari a 1.000 euro.

Il risultato ottenuto, comprensivo di un numero di cifre decimali non inferiore a dieci, è moltiplicato per il numero di volte in cui detto importo minimo è compreso nel valore nominale oggetto di pagamento. Ai fini del pagamento medesimo, il valore così determinato è arrotondato al secondo decimale.

Ai sensi dell'art. 11, secondo comma, del richiamato decreto legislativo n. 239 del 1996, nel caso di riapertura delle sottoscrizioni dell'emissione di cui al presente decreto, ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all' art. 2 del medesimo provvedimento legislativo alla differenza fra il capitale nominale sottoscritto da rimborsare ed il prezzo di aggiudicazione, il prezzo di riferimento rimane quello di aggiudicazione della prima tranche del prestito.

La riapertura della presente emissione potrà avvenire anche nel corso degli anni successivi a quello in corso; in tal caso l'importo relativo concorrerà al raggiungimento del limite massimo di indebitamento previsto per gli anni stessi.

I buoni medesimi verranno ammessi alla quotazione ufficiale e sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca centrale europea.

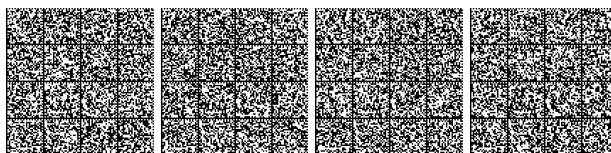
Art. 4.

Possono partecipare all'asta in veste di operatori i sottoindicati soggetti, purché abilitati allo svolgimento di almeno uno dei servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria):

a) le banche italiane comunitarie ed extracomunitarie di cui all' art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)* del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), iscritte nell'Albo istituito presso la Banca d'Italia di cui all' art. 13, comma 1 del medesimo decreto legislativo;

le banche comunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di cui all' art. 16 del citato decreto legislativo n. 385 del 1993 senza stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica, purché risultino curati gli adempimenti previsti dal comma 3 del predetto art. 16;

le banche extracomunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di intermedia-

zione mobiliare senza stabilimento di succursali previa autorizzazione della Banca d'Italia rilasciata d'intesa con la CONSOB ai sensi dell'art. 16, comma 4 del menzionato decreto legislativo n. 385 del 1993;

e) le società di intermediazione mobiliare e le imprese di investimento extracomunitarie di cui all' art. 1, comma 1, lettere *e)* e *g)* del citato decreto legislativo n. 58 del 1998, iscritte nell'Albo istituito presso la CONSOB ai sensi dell'art. 20, comma 1 del medesimo decreto legislativo, ovvero le imprese di investimento comunitarie di cui alla lettera *f)* del citato art. 1, comma 1, iscritte nell'apposito elenco allegato a detto Albo.

Detti operatori partecipano in proprio e per conto terzi.

La Banca d'Italia è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con gli operatori per regolare la partecipazione alle aste tramite la Rete nazionale interbancaria.

Art. 5.

L'esecuzione delle operazioni relative al collocamento dei buoni del Tesoro poliennali di cui al presente decreto è affidata alla Banca d'Italia.

I rapporti tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia conseguenti alle operazioni in parola sono regolati dalle norme contenute nell'apposita convenzione stipulata in data 10 marzo 2004 ed approvata con decreto n. 25909 del 23 marzo 2004.

A rimborso delle spese sostenute e a compenso del servizio reso sarà riconosciuta agli operatori una provvigione di collocamento dello 0,30%, calcolata sull'ammontare nominale sottoscritto, in relazione all'impegno di non applicare alcun onere di intermediazione sulle sottoscrizioni della clientela.

Detta provvigione verrà corrisposta, per il tramite della Banca d'Italia, all'atto del versamento presso la Sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato del controvalore dei titoli sottoscritti.

L'ammontare della provvigione sarà scritturato dalle Sezioni di tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 26.1.5; codice gestionale 109) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010.

Art. 6.

Le offerte degli operatori, fino ad un massimo di tre, devono contenere l'indicazione dell'importo dei buoni che essi intendono sottoscrivere ed il relativo prezzo offerto.

I prezzi indicati dagli operatori devono variare di un importo minimo di un centesimo di euro; eventuali variazioni di importo diverso vengono arrotondate per eccesso.

Ciascuna offerta non deve essere inferiore a 500.000 euro di capitale nominale; eventuali offerte di importo inferiore non verranno prese in considerazione.

Ciascuna offerta non deve essere superiore all'importo indicato nell' art. 1; eventuali offerte di ammontare superiore verranno accettate limitatamente all'importo medesimo.

Eventuali offerte di ammontare non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile vengono arrotondate per difetto.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Art. 7.

Le offerte di ogni singolo operatore relative alla tranche di cui all' art. 1 del presente decreto, devono pervenire, entro le ore 11 del giorno 13 gennaio 2010, esclusivamente mediante trasmissione di richiesta telematica da indirizzare alla Banca d'Italia tramite Rete nazionale interbancaria con le modalità tecniche stabilite dalla Banca d'Italia medesima.

Le offerte non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

In caso di interruzione duratura nel collegamento della predetta «Rete» troveranno applicazione le specifiche procedure di «recovery» previste nella Convenzione tra la Banca d'Italia e gli operatori partecipanti alle aste, di cui al precedente art. 4.

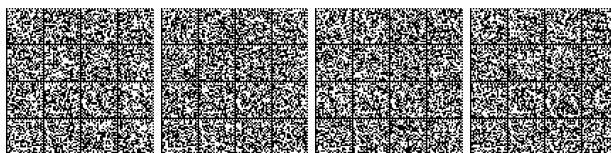
Art. 8.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte di cui al precedente articolo, sono eseguite le operazioni d'asta nei locali della Banca d'Italia in presenza di un rappresentante della Banca medesima, il quale, ai fini dell'aggiudicazione, provvede all'elencazione delle richieste pervenute, con l'indicazione dei relativi importi in ordine decrescente di prezzo offerto.

Le operazioni di cui al comma precedente sono effettuate, anche tramite sistemi di comunicazione telematica, con l'intervento di un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, a ciò delegato, con funzioni di ufficiale rogante, il quale redige apposito verbale da cui risulti, fra l'altro, il prezzo di aggiudicazione. Tale prezzo sarà reso noto mediante comunicato stampa nel quale verrà altresì data l'informazione relativa alla quota assegnata in asta agli «specialisti».

Art. 9.

Le offerte formulate a prezzi ritenuti non convenienti sulla base delle condizioni di mercato saranno escluse dall'ufficiale rogante, unicamente in relazione alla valu-

tazione dei prezzi e delle quantità, contenuti nel tabulato derivante dalla procedura automatica d'asta.

L'assegnazione dei buoni verrà effettuata al prezzo meno elevato tra quelli offerti dai concorrenti rimasti aggiudicatari.

Nel caso di offerte al prezzo marginale che non possano essere totalmente accolte, si procede al riparto pro-quota dell'assegnazione con i necessari arrotondamenti.

Art. 10.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione dei buoni di cui agli articoli precedenti, avrà inizio il collocamento della seconda tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 25 per cento dell'ammontare nominale massimo offerto nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all' art. 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della prima tranche.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 14 gennaio 2010.

Le offerte non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Il collocamento supplementare avrà luogo al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta della prima tranche.

Ai fini dell'assegnazione valgono, in quanto applicabili, le disposizioni di cui agli articoli 5 e 8 del presente decreto. La richiesta di ciascuno «specialista» dovrà essere presentata con le modalità di cui al precedente art. 7 e dovrà contenere l'indicazione dell'importo dei buoni che intende sottoscrivere.

Ciascuna richiesta non potrà essere inferiore a 500.000 euro; eventuali richieste di importo inferiore non verranno prese in considerazione.

Ciascuna richiesta non dovrà essere superiore all'intero importo del collocamento supplementare; eventuali richieste di ammontare superiore verranno accettate limitatamente all'importo medesimo.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Eventuali richieste di importo non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile del prestito verranno arrotondate per difetto; qualora vengano avanzate più richieste, verrà presa in considerazione la prima di esse.

Le domande presentate nell'asta supplementare si considerano formulate al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta ordinaria, anche se recanti prezzi diversi.

Art. 11.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei buoni di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei BTP quinquennali (ivi compresa quella di cui al primo comma dell'art. 1 del presente decreto e con esclusione di quelle relative ad eventuali operazioni di concambio) ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare. Le richieste saranno soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno «specialista» il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto.

Qualora uno o più «specialisti» presentino richieste inferiori a quelle loro spettanti di diritto, ovvero non effettuino alcuna richiesta, la differenza sarà assegnata agli operatori che presenteranno richieste superiori a quelle spettanti di diritto.

Delle operazioni relative al collocamento supplementare verrà redatto apposito verbale.

Art. 12.

Il regolamento dei buoni sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 15 gennaio 2010, al prezzo di aggiudicazione. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «Express II» con valuta pari al giorno di regolamento.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 13.

Il 15 gennaio 2010 la Banca d'Italia provvederà a versare presso la Sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato il netto ricavo dei buoni assegnati al prezzo di aggiudicazione d'asta.

La predetta Sezione di Tesoreria rilascerà, per detto versamento, quietanza di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100, art. 3 (unità previsionale di base 4.1.1.1.) per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione.

Art. 14.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2010, faranno carico al capitolo 2214 (unità previsionale di base 26.1.5) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2015, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del-

l'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità previsionale di base 26.2.9) dello stato di previsione per l'anno in corso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 gennaio 2010

p. *Il direttore generale del Tesoro:* CANNATA

10A00487

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 3 dicembre 2009.

Attuazione della direttiva 2009/88/CE del 30 luglio 2009, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza attiva thiacloprid nell'allegato I.

IL MINISTRO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Vista la direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi;

Visto il decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174, recante «Attuazione della direttiva 98/8/CE in materia di immissione sul mercato di biocidi»;

Vista la direttiva 2009/88/CE della Commissione, del 30 luglio 2009, che modifica la direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il principio attivo thiacloprid nell'allegato I della direttiva 98/8/CE;

Considerato che la data di iscrizione del thiacloprid, per il tipo di prodotto 8, preservanti del legno, è il 1° gennaio 2010 e che, pertanto, a decorrere da tale data l'immissione sul mercato dei preservanti del legno aventi come unica sostanza attiva il thiacloprid è subordinata al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 3, del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174;

Visto che la sostanza attiva thiacloprid non era in commercio alla data del 14 maggio 2000, non è rientrata nel programma di revisione decennale delle sostanze attive stabilito dal Regolamento 1451/2007/CE;

Visto, pertanto, che la sostanza attiva thiacloprid non risulta iscritta nell'Allegato I del Regolamento 1451/2007/CE, va considerata come sostanza attiva nuova non presente ad oggi sul mercato per essere utilizzata in qualità di biocida;

Ritenuto, per quanto sopra, di escludere la presenza sul mercato di prodotti rientranti in una delle categorie di cui all'Allegato IV del decreto legislativo 174/2000 e aventi come sostanza attiva il thiacloprid;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 2009 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 28 maggio 2009, n. 122, recante attribuzione del titolo di vice Ministro al Sottosegretario di Stato presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali prof. Ferruccio Fazio;

Decreta:

Art. 1.

1. Per tutti gli effetti di cui al decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174, è riconosciuto l'inserimento della sostanza thiacloprid nell'«Elenco dei principi attivi con indicazione dei requisiti stabiliti a livello comunitario per poterli includere tra i biocidi», di cui all'allegato I della direttiva 98/8/CE, disposto dalla direttiva 2009/88/CE della Commissione del 30 luglio 2009.

2. Nell'allegato al presente decreto si riportano le specificazioni con le quali la sostanza thiacloprid è stata iscritta nell'allegato I della direttiva 98/8/CE.

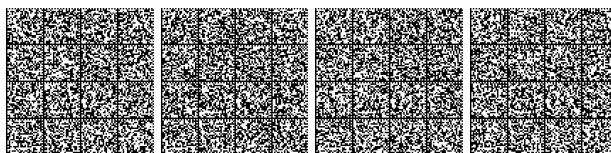
3. A decorrere dal 1° gennaio 2010 l'immissione sul mercato di prodotti appartenenti al tipo di prodotto 8, «preservanti del legno», di cui all'allegato IV del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174, che contengono il principio attivo thiacloprid come unica sostanza attiva, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 3, del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174.

Il presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Roma, 3 dicembre 2009

p. *il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali il vice Ministro:* FAZIO

Registrato alla Corte dei conti il 23 dicembre 2009

Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 7, foglio n. 204

ALLEGATO

La voce "N. 18" riportata di seguito è inserita nell'allegato I della direttiva 98/8/CE:

N.	Nome comune	Denominazione IUPAC Numeri di identificazione	Purezza minima del principio attivo nel biocida immesso sul mercato	Data di iscrizione	Termine per conformarsi all'articolo 16, paragrafo 3 (eccetto che per i prodotti contenenti più di un principio attivo, per i quali il termine per conformarsi all'articolo 16, paragrafo 3, è quello fissato nell'ultima decisione di iscrizione relativa ai loro principi attivi)	Scadenza dell'iscrizione	Tipo di prodotto	Disposizioni specifiche (*)
"18	Thiacloprid	(Z)-3-(6-cloro-3-piridilmetile)-1,3-tiazolidin-2-ilidenecianamide Numero CE: n.d. Numero CAS: 111988-49-9	975 g/kg	1° gennaio 2010	n.d.	31 dicembre 2019	8	Nell'esaminare la domanda di autorizzazione di un prodotto a norma dell'articolo 5 e dell'allegato VI, gli Stati membri devono valutare, se pertinente per quel prodotto particolare, le popolazioni che possono essere esposte al prodotto e l'uso o gli scenari di esposizione che non sono stati esaminati in maniera rappresentativa nell'ambito della valutazione dei rischi effettuata a livello comunitario. Nel rilasciare le autorizzazioni per il prodotto gli Stati membri valutano i rischi e successivamente assicurano che siano prese opportune misure o che siano imposte condizioni specifiche per ridurre i rischi rilevati. L'autorizzazione del prodotto può essere concessa solo se nella richiesta si dimostra che è possibile ridurre i rischi a livelli accettabili. Gli Stati membri assicurano che le autorizzazioni siano soggette alle seguenti condizioni: 1) alla luce delle ipotesi formulate durante la valutazione del rischio, i prodotti autorizzati per usi industriali e/o professionali devono essere utilizzati indossando gli opportuni dispositivi di protezione individuale, a meno che nella richiesta di autorizzazione per il prodotto non venga dimostrato che i rischi per gli utenti industriali e/o professionali possono essere ridotti a livelli accettabili con altri mezzi; 2) in considerazione dei rischi rilevati a carico della matrice suolo e della matrice acqua, occorre prendere opportune misure di riduzione del rischio al fine di tutelare dette matrici. In particolare, le etichette e/o le schede con le istruzioni di sicurezza relative ai prodotti autorizzati per uso industriale debbono specificare che, dopo il trattamento, il legno deve essere

N.	Nome comune	Denominazione IUPAC Numeri di identificazione	Purezza minima del principio attivo nel biocida immesso sul mercato	Data di iscrizione	Termine per conformarsi all'articolo 16, paragrafo 3 (eccetto che per i prodotti contenenti più di un principio attivo, per i quali il termine per conformarsi all'articolo 16, paragrafo 3, è quello fissato nell'ultima decisione di iscrizione relativa ai loro principi attivi)	Scadenza dell'iscrizione	Tipo di prodotto	Disposizioni specifiche (*)
								conservato in un luogo riparato e/o su sostegni rigidi impermeabili al fine di evitare lo scolo diretto di residui sul suolo o nelle acque e per consentire la raccolta degli eventuali scoli al fine del loro riutilizzo o smaltimento;3) i prodotti non possono essere autorizzati per il trattamento in situ di strutture di legno in prossimità di acqua, dove non è possibile evitare lo scolo diretto nella matrice acqua, o per legno destinato a venire a contatto con acque di superficie, a meno che non venga dimostrato, sulla base di dati concreti, che il prodotto soddisferà i requisiti di cui all'articolo 5 e all'allegato VI, eventualmente applicando opportune misure di riduzione del rischio se necessario.»

10A00327

DECRETO 3 dicembre 2009.

Attuazione della direttiva 2009/87/CE del 29 luglio 2009, recante modifica della direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi, al fine di procedere all'inclusione della sostanza attiva indoxacarb nell'allegato I.

IL MINISTRO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Vista la direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 1998, relativa all'immissione sul mercato dei biocidi;

Visto il decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174, recante «Attuazione della direttiva 98/8/CE in materia di immissione sul mercato di biocidi»;

Vista la direttiva 2009/87/CE della Commissione, del 29 luglio 2009, che modifica la direttiva 98/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio al fine di includere il principio attivo indoxacarb nell'allegato I della direttiva 98/8/CE;

Considerato che la data di iscrizione dell'indoxacarb, per il tipo di prodotto 18, «insetticidi, acaricidi e prodotti destinati al controllo degli altri artropodi», è il 1° gennaio 2010 e che, pertanto, a decorrere da tale data l'immissione sul mercato di insetticidi, acaricidi e prodotti destinati al controllo degli altri artropodi, aventi come unica sostanza attiva l'indoxacarb è subordinata al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 3, del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174;

Visto che la sostanza attiva indoxacarb non era in commercio alla data del 14 maggio 2000, non è rientrata nel programma di revisione decennale delle sostanze attive stabilito dal Regolamento 1451/2007/CE;

Visto, pertanto, che la sostanza attiva indoxacarb non risulta iscritta nell'Allegato I del Regolamento 1451/2007/CE, va considerata come sostanza attiva nuova non presente ad oggi sul mercato per essere utilizzata in qualità di biocida;

Ritenuto, per quanto sopra, di escludere la presenza sul mercato di prodotti rientranti in una delle categorie di cui all'Allegato IV del decreto legislativo 174/2000 e aventi come sostanza attiva l'indoxacarb;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 2009 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 28 maggio 2009, n. 122, recante attribuzione del titolo di vice Ministro al Sottosegretario di Stato presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali prof. Ferruccio Fazio;

Decreta:

Art. 1.

1. Per tutti gli effetti di cui al decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174, è riconosciuto l'inserimento della sostanza indoxacarb nell'«Elenco dei principi attivi con indicazione dei requisiti stabiliti a livello comunitario per poterli includere tra i biocidi», di cui all'allegato I della direttiva 98/8/CE, disposto dalla direttiva 2009/87/CE della Commissione del 29 luglio 2009.

2. Nell'allegato al presente decreto si riportano le specificazioni con le quali la sostanza indoxacarb è stata iscritta nell'allegato I della direttiva 98/8/CE.

3. A decorrere dal 1° gennaio 2010 l'immissione sul mercato di prodotti appartenenti al tipo di prodotto 18, «insetticidi, acaricidi e prodotti destinati al controllo degli altri artropodi», di cui all'allegato IV del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174, che contengono il principio attivo indoxacarb come unica sostanza attiva, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione prevista dall'art. 3, del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174.

Il presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Roma, 3 dicembre 2009

p. *il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali*
il vice Ministro: FAZIO

Registrato alla Corte dei conti il 23 dicembre 2009

Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 7, foglio n. 203

ALLEGATO

La voce "N. 19" riportata di seguito è inserita nell'allegato I della direttiva 98/8/CE:

N.	Nome comune	Denominazione IUPAC Numeri di identificazione	Purezza minima del principio attivo nel biocida immesso sul mercato	Data di iscrizione	Termine per conformarsi all'articolo 16, paragrafo 3 (eccetto che per i prodotti contenenti più di un principio attivo, per i quali il termine per conformarsi all'articolo 16, paragrafo 3, è quello fissato nell'ultima decisione di iscrizione relativa ai loro principi attivi)	Scadenza dell'iscrizione	Tipo di prodotto	Disposizioni specifiche (*)
"19	Indoxacarb (massa di reazione degli enantiomeri S:R 75:25)	Massa di reazione di carbossilato di metil (S)- e metil(R)- 7-cloro-2,3,4a,5-tetraidro-2-[metossicarbonil-(4-trifluorometossifenil) carbamoil]indeno(1, 2-e)(1,3,4)oxadiazina-4a (questa voce copre la massa di reazione 75:25 degli enantiomeri S e R) Numero CE: n.d. Numero CAS: enantiomero S: 173584-44-6; enantiomero R: 185608-75-7	796 g/kg	1° gennaio 2010	n.d.	31 dicembre 2019	18	Nell'esaminare la domanda di autorizzazione di un prodotto a norma dell'articolo 5 e dell'allegato VI, gli Stati membri devono valutare, se pertinente per quel prodotto particolare, le popolazioni che possono essere esposte al prodotto e l'uso o gli scenari di esposizione che non sono stati esaminati in maniera rappresentativa nell'ambito della valutazione dei rischi effettuata a livello comunitario. Nel rilasciare le autorizzazioni per il prodotto gli Stati membri valutano i rischi e successivamente assicurano che siano prese opportune misure o che siano imposte condizioni specifiche per ridurre i rischi rilevati. L'autorizzazione del prodotto può essere concessa solo se nella richiesta si dimostra che è possibile ridurre i rischi a livelli accettabili. Gli Stati membri assicurano che le autorizzazioni siano soggette alle seguenti condizioni. Per ridurre al minimo l'esposizione degli esseri umani, delle specie non bersaglio e dell'ambiente acquatico occorre adottare adeguate misure di attenuazione del rischio. In particolare, le etichette e/o le schede con le istruzioni di sicurezza relative ai prodotti autorizzati devono specificare che: 1) i prodotti non devono essere riposti in luoghi accessibili a neonati, bambini o animali da compagnia; 2) i prodotti devono essere riposti lontano da canalizzazioni esterne; 3) i prodotti non utilizzati devono essere adeguatamente smaltiti e non riversati nelle canalizzazioni. Per usi amatoriali, sono autorizzati solo prodotti pronti all'uso.»

10A00328

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 22 dicembre 2009.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Carbonia Iglesias.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1 del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la delibera giunta provinciale n. 66 del 22 settembre 2009 con cui si designano la dott.ssa Valentina Corda quale consigliera effettiva e la dott.ssa Rita Canu quale consigliera supplente della provincia di Carbonia Iglesias;

Visti i *curricula vitae* della dott.ssa Valentina Corda e della dott. ssa Rita Canu allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano conformi ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione provinciale per i servizi e le politiche del lavoro;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Carbonia Iglesias;

Decreta:

La dott.ssa Valentina Corda e la dott.ssa Rita Canu sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della provincia di Carbonia Iglesias.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 dicembre 2009

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **CORDA VALENTINA**

Data di nascita 23/05/1976

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Da settembre 2003 a settembre 2004 ho effettuato il tirocinio post lauream valido ai fini dell'abilitazione alla professione di psicologo presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Cagliari con la supervisione del Dr. Diego Lasio

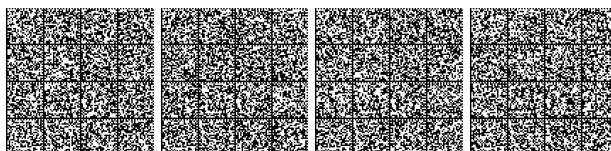
A Marzo 2005 ho superato, con la votazione di 90/90 l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo

• Date (da – a)	**11 Luglio 2003**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Cagliari , Dipartimento di Psicologia
• Principali materie/ abilità professionali oggetto dello studio	Discussione della tesi di ricerca dal titolo "I DUE FIDANZATINI DIABOLICI. Un'analisi dei processi di attribuzione nel delitto di Novi Ligure"; relatrice prof.ssa Cristina Cabras.
• Qualifica conseguita	Laurea di II Livello in Psicologia dello Sviluppo e della Formazione con votazione finale **110/110 e lode**
• Date (da – a)	**Luglio 1995**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Liceo Ginnasio "A.Gramsci" di Carbonia
• Principali materie/ abilità professionali oggetto dello studio	Materie classiche: latino, greco, storia e filosofia
• Qualifica conseguita	Maturità classica con votazione finale **50/60**

ESPERIENZA PROFESSIONALE NELL'AMBITO DEL LAVORO FEMMINILE

ATTIVITÀ DI RICERCA

• Date (da – a)	Dall'A.A. 2003/2004 all'A.A. 2008/2009
• Datore di lavoro	Dipartimento di Psicologia – Facoltà di Scienze della Formazione Università degli Studi di Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Ente Pubblico
• Tipo di impiego	***Ricercatrice***
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito dell'insegnamento di "Psicologia sociale della famiglia" del Dr. Diego Lasio ricercatore confermato in psicologia sociale, **ho svolto attività di ricerca** sui seguenti temi: **differenze di genere e rappresentazioni sociali** (evoluzione del pensiero sui generi; identità di genere e identità personale; le rappresentazioni sociali dei generi; il genere e i ruoli familiari; la conciliazione degli impegni familiari e lavorativi; i mass media e costruzione del significato dell'identità di genere); **le realtà familiari** (trattazione congiunta dei temi della famiglia, delle differenze di genere e della costruzione sociale della realtà in relazione alle rappresentazioni veicolate dai media; le nuove famiglie; i ruoli di uomini e donne all'interno delle nuove famiglie; rappresentazione nei mass media dei ruoli di padre e di madre; l'influenza delle rappresentazioni sociali sull'idea che le persone hanno di sé e dei propri legami familiari) per un totale di **600 ore (100 ore per A.A.)**

• Date (da – a) • Datore di lavoro • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità	Dal 13 Marzo 2006 al 29 Settembre 2006 CORA – Roma Associazione ***Ricercatrice*** Progetto europeo (EWA – Fondazione Seveso – Fidapa) **"More than one- day daddy"** sui temi della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro nelle giovani coppie: il progetto si è proposto di produrre il passaggio dal concetto di "conciliazione" lavoro/vita privata a quello di "condivisione" dei carichi di responsabilità e della dignità dei ruoli all'interno ed all'esterno della famiglia. **Ho coordinato e realizzato 6 laboratori di animazione** in Sardegna rivolti a giovani coppie di neogenitori per un totale di **104 ore**.
• Date (da – a) •Datore di lavoro • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità	Dal 14 Aprile 2006 al 31 Maggio 2006 I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne Ente di Formazione professionale ***Ricercatrice*** Ricerca **"Le imprese femminili beneficiarie di sostegni *ad hoc*"** (per la Consigliera Regionale di Parità dott.ssa Luisa Marilotti della Regione Autonoma della Sardegna) volta ad indagare il fenomeno della femminilizzazione dell'imprenditoria e nello specifico raccogliere informazioni sulle caratteristiche delle imprese attive che hanno usufruito di forme di finanziamento specifico per le donne (L. 215/92 –prestito d'onore femminile e la Mis.3.11 del POR Sardegna). **Ho effettuato interviste telefoniche e interviste semi-strutturate alle imprenditrici** (in riferimento a 4 province della Sardegna) per un totale di **50 ore**.
• Date (da – a) • Datore di lavoro • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità	Da 15 Novembre 2005 al 31 Dicembre 2005 Dipartimento di Psicologia – Facoltà di Scienze della Formazione Università degli Studi di Cagliari Ente Pubblico ***Ricercatrice*** Progetto "TRAMAS" dell'iniziativa comunitaria EQUAL (IT G2 SAR 002), ricerca **"Le dimensioni psico-sociali nel rapporto donna-lavoro"** volta ad analizzare le problematiche relative all'inserimento lavorativo delle donne. **Ho realizzo ricerca bibliografica, ho partecipato alla predisposizione e somministrazione degli strumenti, inserimento e analisi dei dati** per un totale **30 ore**
• Date (da – a) • Datore di lavoro • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità	20 – 21 Settembre 2005 CORA –Roma Associazione ***Ricercatrice*** Progetto europeo (EWA – Ancorpari) **STERE/O** volto ad indagare gli stereotipi di genere presenti nei luoghi di lavoro: obiettivo dell'indagine è stato la formalizzazione della situazione relativa agli stereotipi legati al sesso agenti in ambito lavorativo attraverso l'utilizzo di un metodo comparato che mette in risalto le differenze o le somiglianze tra ovest ed est Europa e quelle tra territorio urbano e rurale; sono stati realizzati una guida per "uguaglianza tra gli uomini e le donne sul lavoro" e il trasferimento dei risultati sia a livello nazionale che transnazionale attraverso dei seminari ed una campagna di sensibilizzazione. **Ho coordinato e realizzato 2 laboratori di animazione** in Sardegna rivolti agli insegnanti della scuola media inferiore per un totale di **10 ore**.
• Date (da – a) • Datore di lavoro • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità	Dal 17 Novembre 2003 al 15 Dicembre 2003 Consorzio Solidarietà Consorzio Cooperativo sociale ***Ricercatrice*** Progetto Europeo **I.C.A.R.E. "Integrazione, Cura, Apprendimento, Relazione, Empowerment"** volto a promuovere lo sviluppo dei servizi di assistenza ed educativi a sostegno delle famiglie, a migliorare lo status del lavoro assistenziale ed educativo e a migliorare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. **Ho realizzato interviste semi-strutturate ai genitori** dei bambini frequentanti 10 strutture per l'infanzia dell'hinterland cagliaritano per un totale di **25 ore**.

ATTIVITÀ DI MAINSTREAMING

• Date (da – a)	Dall'8 Gennaio 2007 al 31 Dicembre 2007
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione Professionale
• Tipo di impiego	***Responsabile piano di comunicazione e diffusione***
• Principali mansioni e responsabilità	Progetto Equal Tramas - **Agenda Locale delle Donne** dei territori del Medio –Campidano, del Sulcis – Iglesiente e dell'Area Metropolitana di Cagliari. **Mi sono occupata della redazione e realizzazione del Piano di comunicazione e diffusione**. L'Agenda Locale delle Donne elaborata dalle reti territoriali del progetto, si configura come uno strumento fondamentale per gli attori dei servizi territoriali al fine di promuovere l'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne. L'Agenda è stata promossa a livello Locale e provinciale (Medio-Campidano, Sulcis-Iglesiente e Area metropolitana di Cagliari), a livello Regionale (Ufficio Consigliera di Parità e Commissione Regionale Pari Opportunità) e a livello Nazionale (Organismi di Parità Nazionali e Organismi di Genere) per un totale di **100 ore**.
• Date (da – a)	Dal 9 Gennaio 2006 al 31 Luglio 2006
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione Professionale
• Tipo di impiego	***Responsabile piano di comunicazione e diffusione***
• Principali mansioni e responsabilità	Progetto Equal Tramas - **Report finali di ricerca**. Linee: 1.1 "Le dimensioni psico-sociali nel rapporto donna-lavoro" e Linea 1.2. "Linee guida per la sperimentazione di servizi di accompagnamento delle donne all'inserimento/reinserimento lavorativo", a cura del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Cagliari; Linea 1.3. "Caratteristiche e tendenze alla terziarizzazione nelle imprese femminili sarde" a cura di Ifold. **Mi sono occupata della predisposizione e realizzazione del piano di diffusione e comunicazione dei rapporti di ricerca**. L'azione di mainstreaming orizzontale ha interessato tutti i comuni della rete e tutte le strutture coinvolte nel progetto (Servizi Sociali, Cesil, CSL, Informagiovani, dirigenti comunali responsabili di aree di servizio). Inoltre, sono stati coinvolti tutti i Cesil e i CSL delle province del Medio – Campidano, del Sulcis - Iglesiente e dell'Area Metropolitana di Cagliari. Nei Comuni, dove sono presenti, sono state coinvolte tutte le Commissioni Pari Opportunità (San Gavino Monreale, Assemini). L'azione di mainstreaming verticale ha interessato le seguenti strutture: Ufficio Regionale della Consigliera di Parità, le assessore ai Servizi Sociali della provincia del Medio-Campidano e di quella di Carbonia-Iglesias e i partner transnazionali del progetto per un totale di **100 ore**

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

• Date (da – a)	Dal 31 Ottobre 2006 al 15 Novembre 2006
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione professionale
• Tipo di impiego	***Consulente***
• Principali mansioni e responsabilità	Progetto Equal Tramas - Corso **"Orientamento di genere e imprenditorialità femminile"**– Assemini rivolto a donne disoccupate dell'area metropolitana di Cagliari (comuni di Assemini e Decimomannu). **Sono stata consulente/docente** e mi sono occupata dell'attività **Accoglienza** e della docenza del modulo **Le capacità personali dell'imprenditrice** per un totale di **10 ore**

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

• Date (da – a)	Dal 9 Gennaio 2006 al 31 Gennaio 2008
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione professionale
• Tipo di impiego	***Responsabile del monitoraggio di Progetto***
• Principali mansioni e responsabilità	**Progetto Tramas** dell'iniziativa comunitaria Equal (IT G2 SAR 002) finalizzato alla creazione di opportunità per l'inserimento lavorativo delle donne. **Responsabile del monitoraggio**: ho predisposto e realizzato il monitoraggio interno al progetto (Macrofase 1.Ricerca; Macrofase 2. Sperimentazione della rete; Macrofase 3 Sperimentazione delle azioni innovative; Macrofase 4.Comunicazione; Macrofase 5.Mainstreaming; Macrofase 6.Transnazionalità); mi sono occupata del monitoraggio Isfol e del monitoraggio per la Regione Autonoma della Sardegna. Ho redatto i report semestrali di attività e il report finale, per un totale di **300 ore**.

• Date (da – a)	Da 13 Aprile 2007 al 15 Giugno 2007
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione professionale
• Tipo di impiego	***Responsabile di monitoraggio***
• Principali mansioni e responsabilità	**PON Scuola Misura 7.3** Progetti finalizzati all'inserimento/ reinserimento lavorativo di donne adulte. **Responsabile del monitoraggio**: ho predisposto e realizzato il piano di monitoraggio, gli strumenti di rilevazione dei dati, i questionari semi-strutturati intermedi e finali per allievi e tutor; ho realizzato l'analisi e l'elaborazione dei dati e ho redatto la relazione intermedia e finale nell'ambito dei progetti **"Rilavoriamo 2"** Istituto "O. Bacaredda" Cagliari **(25 ore)** e **"Piccole imprese di donne"** Istituto "Lao Silesu" Quartu S.Elena **(25 ore)** per un totale di **50 ore**.
• Date (da – a)	Dall'1 al 29 Luglio 2005
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione professionale
• Tipo di impiego	***Responsabile del monitoraggio***
• Principali mansioni e responsabilità	**P.O.R. Sardegna 2000/2006 ASSE III, MISURA 3.3**, "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi" **Ho predisposto e realizzato** il piano di monitoraggio, gli strumenti di rilevazione dei dati, i questionari di valutazione finale per gli allievi; ho realizzato l'analisi e l'elaborazione dei dati e redatto la relazione finale nell'ambito dei quattro corsi attivati in Sardegna dall'I.Fo.L.D.: "Operatore per l'infanzia" – Cagliari, "Cuoco, cameriere, addetto al ricevimento" – Bosa, "Addetto al confezionamento" – Carbonia, "Serricoltore biologico" - Cagliari per un totale di **130 ore**

ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO

• Date (da – a)	Dal 2 Maggio 2007 al 19 Settembre 2007
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione professionale
• Tipo di impiego	***Tutor per l'attività di consulenza orientativa***
• Principali mansioni e responsabilità	Progetto Equal Tramas – Corso **"Orientamento al femminile e inserimento/reinserimento lavorativo delle donne"** – San Gavino Monreale, rivolto a donne disoccupate della Provincia del Medio – Campidano (Comuni di San Gavino M.le, Sardara, Gonnosfanadiga e Pabillonis) sono stata **tutor per l'attività di orientamento informativo e counselling orientativo e individuale** per un totale di **50 ore**.
• Date (da – a)	Dal 30 Settembre 2004 al 17 Giugno 2005
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione Professionale
• Tipo di impiego	***Tutor per l'attività didattica***
• Principali mansioni e responsabilità	P.O.R. Sardegna 2000/2006 ASSE III, MISURA 3.3, "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi" Corso **"Addetto al confezionamento di prodotti alimentari deperibili"** – Carbonia/Iglesias Sono stata **tutor formativo** per un totale di **267 ore**.

PARTECIPAZIONE A WORKSHOP, SEMINARI E CONVEGNI

• Date (da – a)	10 – 11 Maggio 2007
• Descrizione attività	Progetto Tramas dell'Iniziativa Comunitaria Equal (IT-G2-SAR-002). Ho partecipato alla **Visita di Studio in Sardegna** prevista dalla Macrofase 6. "Transnazionalità" del progetto. Il programma della visita di studio ha avuto come filo conduttore le donne nel mercato del lavoro e nella vita, secondo 4 linee principali: le donne, il lavoro, la ricerca scientifica e tecnologica; la conciliazione vita e lavoro: l'esperienza positiva di un'azienda family friendly; progetti e servizi per le donne: l'esperienza di un'Agenzia regionale (L'Agenzia Regionale del lavoro); pratiche femminili di formazione e creazione d'impresa. **(16 ore)**

• Date (da – a)	28 – 29 Settembre 2006
• Descrizione attività	Progetto Tramas dell'Iniziativa Comunitaria Equal (IT-G2-SAR-002). Partecipo al 3° **Workshop Transnazionale** previsto dalla Macrofase 6. "Transnazionalità" del progetto. Il Workshop ha sviluppato le seguenti tematiche: studi e ricerche comparative; le donne impegnate in lavori non tradizionali; responsabilità sociale delle imprese in materia di pari opportunità e azioni e dei servizi per le donne. **(16 ore)**

ESPERIENZA PROFESSIONALE SULLA NORMATIVA SULLE PARITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

ATTIVITÀ DI ANALISI E STUDIO

• Date (da – a)	Dal 14 Novembre 2008 al 29 Gennaio 2009
• Datore di lavoro	Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale
• Tipo di azienda o settore	Ente Pubblico
• Tipo di impiego	***Candidata alla Selezione***
• Principali mansioni e responsabilità	Bando Pubblico per la selezione di un **esperto/a in politiche di genere con compiti di assistenza tecnica a supporto dell'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità**. Ho partecipato alla selezione, ho superato la selezione per titoli e sono stata ammessa all'ultima fase di selezione ottenendo un punteggio finale di 72 (**sono seconda in graduatoria**), dimostrando di possedere adeguate conoscenze e competenze nell'ambito delle seguenti aree: scuole di pensiero sul genere, il sesso e la differenza sessuale, gli approcci al tema della differenza sessuale, empowerment e mainstreaming, la normativa di riferimento che regolamenta l'attività e il funzionamento degli organismi di parità e gli organismi istituzionali di parità in Italia.

ATTIVITÀ ACCADEMICA

• Date (da – a)	Dall'A. A.2003/2004 all'A. A. 2007/2008
• Datore di lavoro	Dipartimento di Psicologia – Facoltà di Scienze della Formazione Università degli Studi di Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Ente Pubblico
• Tipo di impiego	***Consulente esperta***
• Principali mansioni e responsabilità	Negli anni accademici 2003/2004; 2004/2005; 2005/2006; 2006/2007 e 2007/2008 nell'ambito del corso **"Differenze di genere nel mondo del lavoro e delle organizzazioni"** della Dott.ssa Silvia De Simone, ricercatrice in psicologia del lavoro e delle organizzazioni, ho predisposto e realizzato il seminario di approfondimento per gli studenti **"Gli organismi istituzionali di parità. La commissione per la realizzazione di parità tra uomini e donne"** in relazione ai seguenti temi: scuole di pensiero sul genere, il sesso e la differenza sessuale, gli approcci al tema della differenza sessuale, il costrutto di genere, empowerment e mainstreaming, la normativa di riferimento che regolamenta l'attività e il funzionamento degli organismi di parità e gli organismi istituzionali di parità in Italia per un totale di **15 ore** (**3 ore** a seminario X 5 seminari).

ATTIVITÀ DI RICERCA

• Date (da – a)	Dal 15 Marzo 2007 al 29 Giugno 2007
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione professionale
• Tipo di impiego	***Ricercatrice***
• Principali mansioni e responsabilità	Progetto Equal Tramas - **Agenda Locale delle Donne** dei territori del Medio –Campidano e del Sulcis – Iglesiente. **Ho realizzato l'analisi quantitativa della rappresentanza femminile nei luoghi di decisione**. Vengono rilevati i dati relativi alle elezioni del 2005 elaborati dalla Prefettura di Cagliari: numero totale degli eletti nei comuni, numero delle donne elette nei Consigli e nelle Giunte comunali; numero totale degli eletti nelle province, numero delle elette nei Consigli e nelle Giunte provinciali. È stato inoltre rilevato il numero delle commissioni pari opportunità attive a livello comunale e provinciale per un totale di **100 ore.** **L'analisi è stata pubblicata nell'Agenda Locale delle Donne.**

• Date (da – a)	Dal 3 Luglio 2006 al 29 Dicembre 2006
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione professionale
• Tipo di impiego	***Ricercatrice***
• Principali mansioni e responsabilità	Progetto **Equal Tramas** – Macrofase 2: Sperimentazione della rete. **Ho realizzato l'analisi dei programmi comunitari e regionali e la ricognizione delle fonti di finanziamento**. Sono stati analizzati i seguenti strumenti: Disciplina delle modalità di presentazione, valutazione e finanziamento dei progetti di azione positiva per la parità uomo-donna nel lavoro di cui alla LEGGE 10 APRILE 1991, N.125.; Progetti Integrati; Piano Regionale dei Servizi Sociali e Sanitari; Piano Comunale Socio-Assistenziale; Piano Locale unitario dei Servizi alla Persona; Programma comunitario "Gioventù". Tale analisi è stata un punto di partenza per la stesura delle azioni previste nell'Agenda Locale delle Donne per un totale di **50 ore**

ESPERIENZA SUL CAMPO

• Date (da – a)	Dal 19 Aprile 2002 al 02 Maggio 2006
• Datore di lavoro	Comune di Carbonia
• Tipo di azienda o settore	Ente Pubblico
• Tipo di impiego	***Commissaria della Commissione per le Pari Opportunità***
• Principali mansioni e responsabilità	Sono stata commissaria della **Commissione Pari Opportunità del Comune di Carbonia**. Ho partecipato a tutte le attività della Commissione: analisi e studio della normativa relativa alle pari opportunità, redazione del nuovo regolamento interno della commissione, promozione dell'apertura della nuova sede in via Umbria a Carbonia, promozione di corsi di alfabetizzazione informatica per le donne, organizzazione e realizzazione del convegno "Salute Donna" e organizzazione e promozione dello sportello "Infodonna"

ESPERIENZA PROFESSIONALE NELL'AMBITO DEL MERCATO DEL LAVORO

ATTIVITÀ DI RICERCA

• Date (da – a)	Dal 15 Febbraio all'11 Marzo 2008
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione Professionale
• Tipo di impiego	***Ricercatrice***
• Principali mansioni e responsabilità	**Ho elaborato e realizzato la scheda Buone Pratiche** per la Regione Autonoma della Sardegna per l'individuazione di interventi innovativi nella programmazione FSE Regionale nell'Asse Pari Opportunità. Nello specifico, in merito al progetto **"TRAMAS"** ho definito la tipologia di policy, l'analisi Swot, elementi di sostenibilità (attività e risultati in ambito nazionale/ transnazionale), elementi di riproducibilità, elementi di trasferibilità. Ho effettuato inoltre un lavoro di comparazione tra la buona pratica e i temi del Quadro Strategico Nazionale (QSN) e il Programma Operativo della Regione Sardegna POR FSE 2007 – 2013 (per un totale di **50 ore**)
• Date (da – a)	Dall'1 Marzo 2006 al 15 Dicembre 2006
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione Professionale
• Tipo di impiego	***Ricercatrice***
• Principali mansioni e responsabilità	Progetto **"TRAMAS"** dell'iniziativa comunitaria EQUAL (IT G2 SAR 002) finalizzato alla creazione di opportunità per l'inserimento lavorativo delle donne. **Ho realizzato l'analisi del contesto relativa alle iscritte e le avviate nei Centri Servizi per il Lavoro** di Carbonia, di Assemini e di San Gavino M.Le. L'analisi si è concentrata sullo studio della popolazione, costituita dai soggetti in cerca di occupazione e dai soggetti occupati, residenti nei comuni aderenti alla rete Tramas. La rappresentazione del Mercato del lavoro, attraverso i dati dei Centri dei Servizi per il lavoro, è costituita dall'insieme del lavoro dipendente privato ed esclude il lavoro autonomo e quello alle dipendenze della Pubblica Amministrazione. Attraverso questa analisi si sono potuti rilevare le variazioni dell'occupazione e le caratteristiche della disoccupazione con particolare attenzione all'ottica di genere. (per un totale di **100 ore**). **L'analisi è stata pubblicata nell'Agenda Locale delle Donne.**

• Date (da – a)	Dal 15 Settembre 2003 al 15 Settembre 2004
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione Professionale
• Tipo di impiego	***Ricercatrice***
• Principali mansioni e responsabilità	**Ho partecipato all'attività di ricerca, analisi e studio della dott.ssa Silvia De Simone, ricercatrice in psicologia del lavoro e delle organizzazioni** nell'ambito delle seguenti tematiche: **Differenze di genere nel mondo del lavoro e delle organizzazioni:** l'attività di ricerca ha sviluppato nuove conoscenze sul tema delle differenze di genere nel mondo del lavoro e delle organizzazioni utilizzando categorie interpretative squisitamente psicologiche quali rappresentazioni e stereotipi, ruoli sociali e professionali, orientamento motivazionale e cultura organizzativa; **Il lavoro atipico: donne e uomini nel mercato del lavoro che cambia:** l'attività di ricerca si è concentrata sulle nuove identità lavorative che rappresentano una realtà occupazionale in costante crescita e di interesse scientifico; ha avuto lo scopo di esplorare alcune dimensioni psicologiche legate al lavoro atipico in una prospettiva di genere. In particolare sono stati analizzati atteggiamenti e motivazioni verso il lavoro di donne e uomini con contratti di lavoro atipico, le loro aspettative verso un mercato del lavoro in continua trasformazione e ancora il loro livello di soddisfazione rispetto alle proprie realtà lavorative; **il benessere nelle organizzazioni: empowerment organizzativo ed efficacia collettiva:** l'attività di ricerca ha focalizzato la sua attenzione sull'analisi di alcune dimensioni che concorrono a favorire il benessere delle moderne organizzazioni e degli individui che le abitano: l'empowerment organizzativo e l'efficacia collettiva. Ha avuto come finalità principale quella di studiare questi due costrutti attraverso l'esplorazione delle dimensioni sottostanti e della loro relazione **(100 ore)**

ATTIVITÀ DI COUSELLING, ORIENTAMENTO E BILANCIO DI COMPETENZE

• Date (da – a)	Dal 17 Maggio 2007 al 28 Giugno 2007
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione professionale
• Tipo di impiego	***Consulente***
• Principali mansioni e responsabilità	Progetto Equal Tramas - corso **"Orientamento al femminile e inserimento/reinserimento lavorativo delle donne"** – Villamassargia, rivolto a donne disoccupate della Provincia di Carbonia Iglesias (Comuni di Villamassargia, Musei e Domusnovas). **Ho predisposto e realizzato le azioni di "Counselling orientativo e individuale"** attraverso colloqui individuali con approcci e metodologie "di genere", mi sono occupata dell'orientamento, del bilancio di competenze, dell'attività informativa sulle tecniche di ricerca attiva di lavoro e sulle strutture del territorio che si occupano di inserimento/reinserimento lavorativo e della stesura del Curriculum Vitae Europeo (per un totale di **50 ore**)
• Date (da – a)	Anni Scolastici 2006/2007 e 2005/2006
• Datore di lavoro	I.P.I.Artigianato – Carbonia
• Tipo di azienda o settore	Scuola Superiore - Ente Pubblico
• Tipo di impiego	***Consulente esperta in orientamento e bilancio di competenze***
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del **PON Scuola Misura 6.1.**, nel progetto **"La patente per tutti", ho realizzato le azioni di orientamento e bilancio di competenze**: mi sono occupata dell'attività di orientamento, bilancio di competenze, tecnica di ricerca attiva nel mercato del lavoro e della stesura del Curriculum Vitae Europeo per donne e uomini destinatari del progetto. Anno Scolastico 2006/2007 (Dal 15 marzo al 31 maggio 2007) (per un totale di **30 ore**) Anno Scolastico 2005/2006 (Dal 16 gennaio al 31 maggio 2006) (per un totale di **30 ore**) Totale ore svolte **60**
• Date (da – a)	Dall'A.F. 2003/2004 all'A.F. 2005/2006
• Datore di lavoro	I.Fo.L.D. – Istituto Formazione Lavoro Donne
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione professionale
• Tipo di impiego	***Docente***
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito dei **Corsi triennali per l'assolvimento dell'Obbligo Formativo** (L. 53/2003) **Ho realizzato le azioni di accoglienza, orientamento, bilancio di competenze e accompagnamento, personalizzazione e capacità personali** per ragazzi/e a rischio di esclusione sociale. **Anno Formativo 2005/2006** Azioni di accompagnamento e di personalizzazione nelle sedi di Carbonia (CI) e Giba (CI) (per un totale di **60 ore**)

	Anno Formativo 2004/2005 Azioni di orientamento e capacità personali nella sede di Giba (CI) (per un totale di **60 ore**) Progetto Personale e Capacità personali nella sede di Quartu S.Elena (CA) (per un totale di **50 ore**) **Anno Formativo 2003/2004** Azioni di accoglienza, orientamento e capacità personali nella sede di Cagliari (per un totale di **100 ore**) Azioni di orientamento previo nella Sede di Quartu S.Elena (per un totale di **30 ore**) Collaboro all'attività di coordinamento didattico dei docenti psicologi delle azioni capacità personali e competenze trasversali per la sede di Cagliari (per un totale di **100 ore**) Totale ore svolte **400**
• Date (da – a)	Dal 15 Aprile 2004 al 31 Maggio 2004
• Datore di lavoro	Scuola di Polizia Penitenziaria - Monastir
• Tipo di azienda o settore	Scuola di Formazione - Ente Pubblico
• Tipo di impiego	***Docente***
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del **79° Corso di formazione per Allievi Agenti Ausiliari del Corpo di Polizia Penitenziaria** ed altre unità, ho collaborato alla predisposizione e **realizzazione delle azioni** di orientamento e di comunicazione nella Sede di Monastir (CA) (per un totale di **20 ore**)
• Date (da – a)	Dall'1 Marzo 2004 al 31 Maggio 2004
• Datore di lavoro	Dipartimento di Psicologia – Facoltà di Scienze della Formazione Università degli Studi di Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Ente Pubblico
• Tipo di impiego	***Docente – Tirocinio***
• Principali mansioni e responsabilità	PON Scuola Misura 7 Azione 7.1., Iniziative di orientamento e rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro **ho collaborato** con la Dott.ssa Debora Pinna per la realizzazione delle azioni di **orientamento, bilancio di competenze, tecnica di ricerca attiva nel mercato del lavoro e della stesura del Curriculum Vitae Europeo per le donne destinatarie dell'intervento** (per un totale di **20 ore**)
• Date (da – a)	Dal 15 Settembre 2003 al 15 Marzo 2004
• Datore di lavoro	IRECOP Sardegna - Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione professionale
• Tipo di impiego	***Docente – Tirocinio***
• Principali mansioni e responsabilità	Nell'ambito del corso **Il reinserimento Lavorativo: metodologie e tecniche organizzative** – Edizione Unica ho collaborato con la Dott.ssa Silvia De Simone per la **predisposizione e realizzazione delle azioni di orientamento** all'interno dell'azione rivolta ai tutor delle cooperative sociali nel corso (per un totale di **20 ore**)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI
Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

PRIMA LINGUA — **FRANCESE**

• Capacità di lettura	Ottimo
• Capacità di scrittura	Buono
• Capacità di espressione orale	Buono

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI
Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

Ho acquisito la capacità di lavorare in gruppo collaborando alla realizzazione di alcuni progetti citati nell'esperienza lavorativa.
Ho maturato buone capacità di relazione soprattutto nelle esperienze riguardanti i contesti di formazione

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE
Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

Essendo una persona molto ordinata e precisa, ritengo di avere un buon livello di organizzazione in molte mansioni ricoperte, soprattutto nelle attività di coordinamento e monitoraggio.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE
Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

Possiedo un'ottima conoscenza del sistema operativo **Windows 98/2000/NT/XP**.
Possiedo un'ottima conoscenza del pacchetto **Microsoft Office** (Programma di videoscrittura Word, foglio elettronico Excel, Power Point).
Possiedo un'ottima conoscenza della rete **Internet.**
Possiedo una buona conoscenza del pacchetto di analisi statistica **SPSS (**Statistical, Package for Social, Sciences); possiedo una buona conoscenza del software **Spad. T.** per le ricerche sul linguaggio

CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE
Musica, scrittura, disegno ecc.

Suono la chitarra e il flauto abbastanza bene; leggo discretamente spartiti musicali.
Canto e recito a livello amatoriale.

PATENTE O PATENTI

Sono in possesso della patente B; sono automunita e disponibile agli spostamenti.

ULTERIORI INFORMAZIONI

PUBBLICAZIONI
Pubblicazione dei contributi **"L'ANALISI DEL CONTESTO"** e **"LA RAPPRESENTANZA FEMMINILE NEL MEDIO CAMPIDANO"** nell'Agenda Locale delle Donne dei Comuni di Gonnosfanadiga, Pabillonis, San Gavino Monreale.
Pubblicazione del contributo **"L'ANALISI DEL CONTESTO"** nell'Agenda Locale delle Donne dei Comuni di Musei e Villamassargia.
Pubblicazione dei contributi **"L'ANALISI DEL CONTESTO"** e **"LA RAPPRESENTANZA FEMMINILE NEL MEDIO CAMPIDANO"**nell'Agenda Locale delle Donne dei Comuni di Gonnosfanadiga, Pabillonis, San Gavino Monreale.
Pubblicazione del poster **"I DUE FIDANZATINI DIABOLICI"**. Un'analisi dei processi di attribuzione nel delitto di novi Ligure" al **Convegno Internazionale "Giustizie e ingiustizie. Tra Psicologia Diritto e Società"** tenutosi a Cagliari e Isili il 25-26-27 settembre 2003 che mostrava i risultati della mia tesi di ricerca.

La sottoscritta autorizza al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla D.Lgs. 196/03.

La sottoscritta dichiara che le informazioni contenute nel presente Curriculum Vitae sono rese ai sensi degli Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 consapevole delle sanzioni previste dall'Art. 76 del citato D.P.R.

Data e Luogo: Carbonia 20 Luglio 2009

Firma

Salute Corda

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

Le dichiarazioni contenute nel presente curriculum sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 45.

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome Canu Rita

Data di nascita 23.02.1978

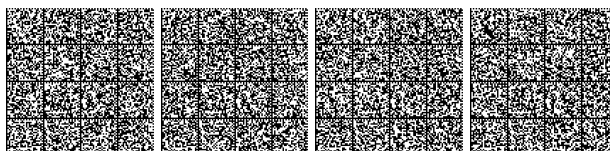
ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a) 2 Novembre 2005 ad oggi

• Nome e indirizzo del datore di lavoro Provincia di Oristano, Settore Lavoro, Formazione Professionale e Politiche Sociali, Servizio Inserimento Mirato persone disabili e beneficiarie Legge 68/99, Via S. Carboni, 09170 - Oristano

• Tipo di azienda o settore Pubblica amministrazione

• Tipo di impiego Collaborazione coordinata e continuativa nell'ambito della misura 3.1, POR Sardegna 2000-2006, Organizzazione servizi per l'impiego Progetto per l'avvio sperimentale dei servizi per l'impiego.

• Date (da – a)	Ottobre – Novembre 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	SIL - Patto Territoriale Oristano, Via Carducci 21, 09170 - Oristano
• Tipo di azienda o settore	Società Consortile a.r.l.
• Tipo di impiego	Prestazione di lavoro occasionale per un'indagine nel campo dei Parchi di Imprese volta a censire le imprese insediate nelle aree produttive, Aree PIP e D di rilievo della Provincia di Oristano al fine di consentire una più efficace pianificazione e programmazione degli interventi a sostegno della funzionalità e attrattività di tali aree, anche tramite azioni di marketing territoriale mirato. Enti coinvolti: SIL, Provincia di Oristano e CNIO, Consorzio per il nucleo di industrializzazione dell'oristanese.
• Principali mansioni e responsabilità	Raccolta, catalogazione e analisi di informazioni attraverso la somministrazione di questionari riguardanti le imprese insediate in aree PIP e D della Provincia di Oristano – Ambito d'indagine 4 – Oristano, Cabras e Santa Giusta
• Date (da – a)	27 – 28 – 29 settembre 2007
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Oristano, Settore Lavoro, Formazione professionale e Politiche sociali, Via S. Carboni, 09170 - Oristano
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione
• Tipo di impiego	Prestazione di lavoro occasionale nell'ambito delle attività di realizzazione della I Fiera dell'impresa sociale in Sardegna "Civitas Sardegna" – Progetto Equal "Dialogos" PS IT G2 SAR 05 2
• Principali mansioni e responsabilità	Presentazione e illustrazione dei Servizi per il Lavoro della Provincia di Oristano, con particolare riferimento all'attività del Servizio Inserimento Mirato persone disabili e beneficiarie L. 68/99
• Date (da – a)	Novembre – Dicembre 2006
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	SIL Patto territoriale Oristano, Via Carducci 21, 09170 - Oristano
• Tipo di azienda o settore	Società Consortile a.r.l.
• Tipo di impiego	Consulenza professionale
• Principali mansioni e responsabilità	Collaborazione, in qualità di esperta in analisi statistiche e in politiche socio-economiche, nell'espletamento delle attività connesse alla Progettazione Integrata Territoriale, in particolare per quel che concerne il Patto tematico per il sociale "Inserimento lavorativo e nuove povertà" nel quale vengono definiti interventi, azioni e progetti volti ad incrementare l'occupabilità e l'adattabilità e coerentemente con le indicazioni comunitarie. Nel progetto è riservata una particolare attenzione per la realizzazione delle pari opportunità di genere tramite strumenti volti a favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione delle attività professionali con gli impegni familiari.
• Date (da – a)	Febbraio 2005 – Settembre 2005
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Centro Studi e Ricerche Sociali, Dr. Lorenzo Scalia – Sociologo, Via Einaudi, 15, 09170 - Oristano
• Tipo di azienda o settore	Centro Studi
• Tipo di impiego	Collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	Attività di monitoraggio, classificazione, imputazione, elaborazione, tabulazione e analisi di dati raccolti attraverso la somministrazione di questionari nell'ambito di analisi socio-economiche motivazionali rivolte agli studenti di alcuni istituti scolastici della Provincia di Oristano e sui servizi sanitari nella Provincia di Oristano. Software utilizzati: Excel, SPSS.
• Date (da – a)	Luglio 2004
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	API Sarda, Associazione piccole e medie industrie della Sardegna, Via Nervi, 09030 - Elmas (CA)
• Tipo di azienda o settore	Associazione di categoria
• Tipo di impiego	Contratto di collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	Attività di promozione e marketing diretta agli imprenditori associati API del "Fondo Formazione PMI" (Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua).

• Date (da – a)	Marzo – Giugno 2004
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra Uomini e Donne, Direzione Generale della Presidenza della Regione, Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali, Viale Trento, 09123 Cagliari.
• Tipo di azienda o settore	Pubblica amministrazione
• Tipo di impiego	Tirocinio formativo e di orientamento
• Principali mansioni e responsabilità	Ricerca e studio di leggi sulle pari opportunità, partecipazione alle attività del Centro di Documentazione con relativo servizio al pubblico e all'organizzazione di convegni collaborazione all'iter procedurale per due selezioni pubbliche di esperti in materie giuridiche e in politiche comunitarie.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	28 febbraio 2009
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra Uomini e Donne. Il corso si è svolto presso la sede della Camera di Commercio in Oristano.
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Corso di marketing politico. Sono state affrontate le seguenti tematiche: l'organizzazione del comitato elettorale; l'organizzazione della campagna elettorale; forme del convincere, informare, persuadere, coinvolgere; il "mercato" della comunicazione politica: strumenti di analisi e rilevazione del consenso; modelli e metodi per la pianificazione di un piano di comunicazione politica; gli strumenti della promozione politica: dalla politica persuasiva alla democrazia partecipata; il linguaggio della pubblicità politica.
• Qualifica conseguita	Attestato di partecipazione
• Date (da – a)	6 – 13 – 20 dicembre 2008
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra Uomini e Donne. Il corso si è svolto presso la sede della Camera di Commercio in Oristano.
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Corso di formazione politica. Sono state affrontate le seguenti tematiche: le tecniche di comunicazione; le fonti del diritto, il sistema istituzionale, le forme del Governo, i sistemi elettorali, le istituzioni per le Pari Opportunità in ambito regionale, italiano e comunitario.
• Qualifica conseguita	Attestato di partecipazione
• Date (da – a)	Giugno – novembre 2008
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Istituto Tecnico Commerciale "Lorenzo Mossa" Viale Armando Diaz, 10 09170 - Oristano
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Corso di inglese livello B1 POR Sardegna Misura 3.8 "Istruzione e formazione permanente" Linea Diogene Programma Sardegna Speaks English
• Qualifica conseguita	Attestato di partecipazione
• Date (da – a)	01 luglio 2008 – 01 agosto 2008
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Anglo American Centre Via Ciutadella de Menarca, 4 09170 - Oristano
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Corso di inglese livello A2a
• Qualifica conseguita	Attestato di partecipazione
• Date (da – a)	Dicembre 2006 - dicembre 2007
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Master "Donna, Cultura e Società", promosso e organizzato dall'Ufficio della Consigliera di Parità della Provincia di Cagliari, finanziato congiuntamente alla Commissione Pari Opportunità della Provincia di Cagliari, attivato dall'Athenaeum Pontificium Regina Apostolorum e dall'Istituto di Studi Superiori sulla Donna.
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Antropologia, psicologia, filosofia, bioetica, diritto italiano e internazionale.
• Qualifica conseguita	Diploma di master
• Date (da – a)	Anno accademico 1997/98 - Anno accademico 2002/03
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Cagliari, Facoltà di Scienze Politiche.

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Storia, economia, politica economica, diritto, sociologia, statistica, lingua inglese, lingua francese. Tesi di laurea: "L'istituto della poligamia in contesto arabo-musulmano e nell'islam europeo", relatore Prof.ssa Patrizia Manduchi. Votazione finale 110/110 e Lode.
• Qualifica conseguita	Laurea in Scienze Politiche
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Diploma di laurea
• Date (da – a)	Da settembre 1992 a luglio 1997
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Liceo Ginnasio Statale "De Castro", Oristano.
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Materie letterarie: latino, greco, francese, storia, filosofia, storia dell'arte. Materie scientifiche: matematica, fisica, chimica, biologia, geografia astronomica.
• Qualifica conseguita	Maturità classica.
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	Diploma di istruzione di secondo grado

PUBBLICAZIONI

"La violenza domestica contro le donne in Italia e nel contesto internazionale ed europeo", pubblicato dalla casa editrice La Riflessione di Cagliari nel febbraio 2008 e adottato dalla Commissione per le Pari Opportunità del Comune di Oristano.
Detta pubblicazione è articolata nei seguenti capitoli:
- Cap. I "La violenza domestica contro le donne"
- Cap. II "Le proporzioni del fenomeno in Italia"
- Cap. III "I documenti adottati per combattere la violenza domestica contro le donne"
- Cap. IV "Le strategie e gli interventi: un approccio integrato"

In quanto autrice del saggio suddetto ho ricevuto un premio nell'ambito della I edizione della manifestazione "Eleonora ieri e oggi" organizzato dalla FIDAPA in data 21 giugno 2009.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

MADRELINGUA	Italiana
ALTRE LINGUE	
	Francese
• Capacità di lettura	buono
• Capacità di scrittura	buono
• Capacità di espressione orale	buono
	Inglese
• Capacità di lettura	buono
• Capacità di scrittura	buono
• Capacità di espressione orale	buono

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Sono capace di dare informazioni in modo chiaro e preciso, rispondendo a specifiche richieste avanzate da differenti tipologie di utenza. Ho sviluppato questa capacità in modo professionale, lavorando c/o il Servizio Inserimento Mirato persone disabili e beneficiarie Legge 68/99 della Provincia di Oristano.
Entro facilmente in relazione con persone di diversa nazionalità e cultura, so interpretare e adattare la comunicazione e le richieste alle diverse sensibilità personali, religiose e culturali. Ho sviluppato questa capacità in particolare lavorando alla tesi di laurea, dal momento che ho intervistato numerose persone provenienti da paesi di cultura arabo-musulmana.
Ho una buona esperienza nell'acquisizione di informazioni mediante la somministrazione di questionari a differenti target di destinatari: studenti, personale del settore sanitario, imprenditori, persone disabili e nella catalogazione a analisi delle stesse.
Ho una buona capacità di lavorare in team di lavoro in cui è indispensabile la collaborazione tra figure professionali diverse.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Ritengo di essere in grado di organizzare le attività di lavoro che mi vengono affidate.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Conoscenza del sistema operativo Windows XP e utilizzo del pacchetto Office, Internet e Posta elettronica. Utilizzo dei seguenti software per le elaborazioni statistiche: excel, access, SPSS.
PATENTE O PATENTI	Sono in possesso della patente di guida (patente B) e automunita.

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

Oristano, 22/07/2009

Firma

10A00330

DECRETO 22 dicembre 2009.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Olbia Tempio.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto presidenziale n. 21 del 5 agosto 2009 con il quale si designano la dott.ssa Rosalia Brundu quale consigliera provinciale effettiva e la dott.ssa Viviana Sannia quale consigliera provinciale supplente della provincia di Olbia Tempio;

Visti i *curricula vitae* della dott.ssa Rosalia Brundu e della dott.ssa Viviana Sannia allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano conformi ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Olbia Tempio;

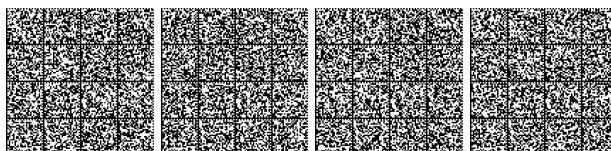
Decreta:

La dott.ssa Rosalia Brundu e la dott.ssa Viviana Sannia sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della provincia di Olbia Tempio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 dicembre 2009

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

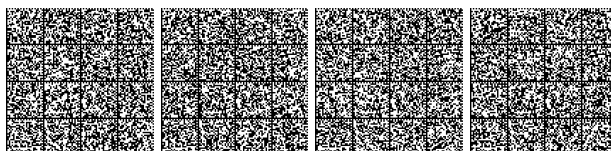
INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**SALIA BRUNDU**
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[13. 08.1968]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	**02.05.2005 AD OGGI**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Nuoro, P.zza Italia 22, 08100 Nuoro
Tipo di azienda o settore	Settore Lavoro, Formazione e Cooperazione Internazionale
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e coordinativa
cipali mansioni e responsabilità	**Responsabile dell'Osservatorio sul mercato del lavoro** nell'ambito del POR Sardegna 2000/2006 misura 3.1 avvio sperimentale dei Servizi per l'impiego.

• Date (da – a)	**01.03.2007 AL 28.02.2008**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Nuoro, P.zza Italia 22, 08100 Nuoro
• Tipo di azienda o settore	Settore politiche scolastiche sociali e culturali - Ufficio Consigliera di Parità
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
cipali mansioni e responsabilità	**Ricercatrice e autrice** dello studio "La presenza femminile negli Enti locali (Provincia e Comuni) della Provincia di Nuoro. **Addetta all'organizzazione e alla gestione amministrativa-contabile** delle iniziative promosse dall'Ufficio della Consigliera di Parità, organizzazione di eventi e redazione di documenti e capitolati.

• Date (da – a)	**05.12.2005 AL 10.02.2007**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Provincia di Nuoro, P.zza Italia 22, 08100 Nuoro
• Tipo di azienda o settore	Settore politiche scolastiche Sociali, Culturali e Università - Ufficio Consigliera di Parità
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
cipali mansioni e responsabilità	**Ricercatrice e autrice** dello studio "La presenza femminile negli Albi professionali, nelle Associazioni e nell'Istruzione in Sardegna, monitoraggio statistico, organizzazione e rendicontazione contabile nell'ambito del Progetto Interreg III A "Forum Pari Opportunità". **Addetta all'organizzazione e alla gestione amministrativa-contabile** dell'Ufficio della Consigliera di Parità

• Date (da – a)	**28. 07.2006 AL 28.06.2008**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Fnp-Cisl, Gallura
• Tipo di azienda o settore	Settore cultura e formazione
• Tipo di impiego	Collaborazione occasionale
• Principali mansioni e responsabilità	**Ricercatrice e autrice** dello studio "I bisogni degli anziani ultra 65 enni nella Provincia di Olbia-Tempio

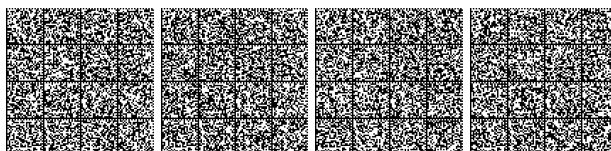
• Date (da – a)	**02.05.2006 AL 02.05.2007**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Flai-Cgil , Nuoro
• Tipo di azienda o settore	Settore cultura e formazione
• Tipo di impiego	Collaborazione occasionale
• Principali mansioni e responsabilità	**Ricercatrice e autrice** dello studio "Donne e pari Opportunità nel lavoro: Il settore forestale in Provincia di Nuoro"

• Date (da – a)	**04.05.2004 AL 31.01.2005**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Comune di Meana Sardo, P.zza IV Novembre, 08030 Meana Sardo
• Tipo di azienda o settore	Servizi Sociali Cultura e Sport
• Tipo di impiego	Contratto a tempo determinato
Principalimansioni e responsabilità	**Funzionario Servizi Sociali Cultura e Sport**

• Date (da – a)	**01.07.2005 AL 31.01.2006**
Nomee indirizzo del datore di lavoro	Osservatorio bilaterale della formazione, Roma
• Tipo di azienda o settore	Settore cultura e formazione
• Tipo di impiego	Collaborazione occasionale
• Principali mansioni e responsabilità	**Ricercatrice e autrice** dello studio "L'analisi dei bisogni professionali e formativi nel settore agro-alimentare delle aziende appartenenti all'Organismo bilaterale per la formazione".

• Date (da – a)	**01.02.2005 AL 31.05.2005**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Sviluppo Italia Sardegna SPA, Viale Regina Margherita 6, 09125 Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Società di sviluppo economico- Settore Formazione
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e coordinativa
• Principali mansioni e responsabilità	**Coordinatore operativo** nel "Corso di formazione e accompagnamento all'imprenditoria femminile".

• Date (da – a)	**04.05.2004 AL 31.07.2005**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Società Istituto Studi sull'Ambiente (ISSAA Srl) Via Campidano 28, 09125 Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Centro di studi e formazione
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
• Principali mansioni e responsabilità	**Docente** di Sociologia della conoscenza, Legislazione femminile, legislazione d'impresa nell'ambito del progetto "*Pari Opportunità di genere*", nei seguenti PON

- misura 7 azione 7.1"Formazione in servizio sulle Pari Opportunità di genere"
- misura 7 azione 7.2 "Iniziative di sostegno all'Orientamento e allo Sviluppo di competenze tecnico scientifiche e di promozione dell'imprenditoria nelle scuole medie superiori";
- misura 7 azione 7.3 "Iniziative di orientamento e rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro;

• Date (da – a)	**21.07.2004 AD OGGI**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Facoltà di Scienze Politiche della Libera Università degli Studi "S.Pio V" di Roma
• Tipo di azienda o settore	Settore ricerca scientifica
• Tipo di impiego	Collaborazione occasionale
• Principali mansioni e responsabilità	**Ricercatrice** nell'ambito dello studio sulle popolazioni venete della pianura Pontina durante la bonifica degli anni '30 fino al dopoguerra e allo sviluppo economico.

• Date (da – a)	**01.05.1998 AL 31.10.2005**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	FAI-CISL Via Tevere, Roma
• Tipo di azienda o settore	Settore Cultura e formazione
• Tipo di impiego	Collaborazione occasionale
• Principali mansioni e responsabilità	**Docente** e **Tutor** *di Metodologia della ricerca* nell'ambito dei corsi formazione dei dirigenti, quadri e delegati sindacali della FAI-CISL.

• Date (da – a)	**01.10.1998 AL 31.12.2003**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Fai-Cisl Via Tevere, Roma
Tipo di azienda o settore	Settore cultura e formazione
• Tipo di impiego	Collaborazione occasionale
Principali mansioni e responsabilità	**Addetta alla progettazione** nei seguenti progetti di ricerca: • Multietnicità e lavoro agricolo nell'Italia del terzo millennio • Donne e lavoro

• Date (da – a)	**02.05.2003 AL 31.10.2003**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Comune di Ovodda Via Sassari 4, 08020, Ovodda
• Tipo di azienda o settore	Servizi Sociali Cultura e Sport
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
Principali mansioni e responsabilità	**Operatore Socio-Culturale-Sociologo**

• Date (da – a)	**27.01.2003 al 27.04.2003**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	IAL Sardegna P.zza Balaguer 14, 07041Alghero
• Tipo di azienda o settore	Ente di formazione professionale
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
Principali mansioni e responsabilità	**Docente** di "Orientamento e sostegno ai disoccupati", "Comunicazione", "Comunicazione aziendale","Orientamento alla formazione e al lavoro"

• Date (da – a)	**01.10.2002 al 30.11.2002**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Sviluppo Italia Sardegna Viale Regina Margherita 6, 09125 Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Società di sviluppo economico- Settore Ricerca
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
Principali mansioni e responsabilità	**Addetta alla ricerca e al monitoraggio** del sistema economico imprenditoriale nei settori agro-alimentare, turismo e artigianato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria EQUAL azione 2 "Innovazione e tradizione"

• Date (da – a)	**18.03.2002 al 09.04.2002**
Nome e indirizzo del dàtore di lavoro	Sviluppo Italia Sardegna SPA, Viale Regina Margherita 6, 09125 Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Società di sviluppo economico-
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
Principali mansioni e responsabilità	**Addetta all'Orientamento e selezione** dei soggetti proponenti e da ammettere ai corsi D.lg N°185-TITOLO 2;

• Date (da – a)	**01.10.1998 al 31.12.2004**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Fai-Cisl, Via Tevere, Roma
• Tipo di azienda o settore	Settore cultura e formazione
• Tipo di impiego	Collaboratrice occasionale
Principali mansioni e responsabilità	**Recensionista** per il Periodico mensile "Sindacato e Agroalimentare-Fai-Documentazione"e per il periodico Trimestrale"Opinioni"

• Date (da – a)	**01.11.2001 al 31.12.2001**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Eurispes, Largo Arenula N.34, Roma
• Tipo di azienda o settore	Istituto di Studi Politici economici e Sociali
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
Principali mansioni e responsabilità	**Ricercatrice** nell'ambito dello studio "Donna, lavoro e società in Calabria. Rapporto 2001.

• Date (da – a)	**01.10.1998 al 31.12.2002**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Associazione L'Arcobaleno Località "Su Papiru" ,07026 Olbia
• Tipo di azienda o settore	Associazione sostegno alle tossicodipendenze e alle difficoltà genitoriali e di copia- Centro ascolto genitori
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
Principali mansioni e responsabilità	**Coordinatore-Sociologo**

• Date (da – a)	**04.02.2000 al 04.02.2001**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Casa di Carità arti e Mestieri
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione professionale, Via Manzoni, 30, 08100, Nuoro
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
Principali mansioni e responsabilità	**Docente** "Competenze relazionali e traversali" e "Comunicazione d'azienda"

• Date (da – a)	**05.03.2000 al 05.12.2000**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ente AGCI FORMAZIONE Via Venturi 4/a 09131 Cagliari
• Tipo di azienda o settore	Ente di Formazione professionale
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
Principali mansioni e responsabilità	**Docente** "Organizzazione della ludoteca", Elementi di Sociologia generale"

• Date (da – a)	**05.02.1997 al 7.12.1998**
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ente regionale di Formazione professionale- Società Cooperativa "Magliana 86" arl- Servizio e assistenza domiciliare per anziani e portatori di handicap-Roma, Via Della Magnana 302, Roma
• Tipo di azienda o settore	Settore progettazione
• Tipo di impiego	Consulenza
Principali mansioni e responsabilità	**Consulente in progettazione**

• Date (da – a)	**20.08.1996 al 04.03.1997**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Comune di Bitti, P.zza Giorgio Asproni, 08021 Bitti
• Tipo di azienda o settore	Settore Servizi Sociali Cultura e Sport
• Tipo di impiego	Collaborazione coordinata e continuativa
Principali mansioni e responsabilità	**Operatore Sociale-Sociologo**

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	**Dal 07.05.2007- al 09.05.2007**
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Ufficio Consigliera di Parità della Provincia di Nuoro
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	*Corso di Formazione Donne in politica* trattante i seguenti argomenti: • Le donne nei processi decisionali: prospettiva storica e giuridica; • Le istituzioni politiche economiche e sociali dell'Unione Europea; • Organizzazione e funzionamento delle istituzioni dello Stato: gli enti territoriali; • Il sistema dei partiti: un'analisi diacronica e comparata; • Norme e politiche per le pari opportunità; • Dinamiche e tecniche della comunicazione in pubblico.
• Qualifica conseguita	**Attestato di formazione**

• Date (da – a)	**Dal 01.12.2000- al 31.12.2002**
nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Facoltà di Scienze Politiche della Libera Università degli Studi "S.Pio V" di Roma
• Principali materie / abilità ofessionali oggetto dello studio	*Corso di durata triennale sul tema "Il processo di integrazione dell'europea occidentale nel secondo dopoguerra: europea"(1950-1960)"* trattante le seguenti materie: • Diritto dell'Unione Europea • Diritto internazionale • Economia del commercio internazionale • Economia monetaria • Politica economica mondiale • Politica dell'integrazione europea • Storia Contemporanea • Storia dell'integrazione europea • Storia delle relazioni internazionali Tesi sperimentale dal titolo "La Confederazione italiana sindacato dei lavoratori e il processo di integrazione europea"(1950-1960) realizzata mediante fonti archivistiche e materiale biografico. Il corso di dottorato di ricerca fornisce le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati.
• Qualifica conseguita	**Dottorato di ricerca**

• Date (da – a)	**Dal 01.04.1999- al 30.06.1999**
e tipo di istituto di istruzione o formazione	Fondazione J. Von Neumann
• Principali materie / abilità ꞌsionali oggetto dello studio	Corso di automazione d'ufficio e internet
• Qualifica conseguita	**Attestato di corso di automazione d'ufficio e internet**

• Date (da – a) **Dal 01.03.1997 al 02.03.1998**

nome e tipo di istituto di istruzione o formazione: Facoltà di Sociologia Università "La Sapienza" di Roma-

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio: Corso di perfezionamento in Scienze della Comunicazione trattante le seguenti materie:

- Storia della comunicazione di massa
- Sociologia della comunicazione
- Teoria e tecniche della comunicazione di massa
- Teorie e tecniche della comunicazione pubblica.
- Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo
- Comunicazione sociale e istituzionale
- Comunicazione d'impresa e delle organizzazioni
- Comunicazione politica
- Comunicazione e marketing del territorio
- Teorie e tecniche del linguaggio giornalistico
- Teorie e tecniche del linguaggio radio televisivo
- Teoria e tecniche del linguaggio pubblicitario

Tesi sperimentale dal titolo "*La comunicazione pubblica e gli anziani*", realizzata mediante una ricerca sul campo basata su una metodologia di tipo quantitativo e qualitativo.

• Qualifica conseguita: **Attestato corso di perfezionamento in Scienze della Comunicazione**

• Date (da – a) **Dal 05.03.1997 al 07.11.1997**

Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione: Facoltà di Sociologia Università "La Sapienza" di Roma

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio: Corso di perfezionamento in Antropologia Culturale delle Società Complesse trattante le seguenti materie;

- Antropologia Culturale
- Etnologia
- Etnografia
- Sociologia dei gruppi
- Sociologia dei processi culturali
- Sociologia delle comunità locali
- Sociologia urbana e rurale
- Sociologia delle relazioni etniche
- Sociologia delle relazioni Internazionali
- Sociologia delle religioni
- Teorie e tecniche della pianificazione
- Metodologie e tecniche della ricerca sociale
- Sociologia dell'educazione, della formazione, e delle risorse umane

Progetto di ricerca dal titolo dal titolo "Sinti e Rom: una cultura itinerante".

• Qualifica conseguita: **Attestato corso di perfezionamento in Antropologia culturale delle società complesse**

• Date (da – a) **02.05.1997 al 19.09.1997**

nome e tipo di istituto di istruzione o formazione: Istituto Centro Manuela Mezzelani di Roma

• Principali materie / abilità rofessionali oggetto dello studio: Corso di qualificazione professionale per **Tecnologo di Alcologia** autorizzato e finanziato dalla Regione Lazio e dal Fondo Sociale Europeo della durata complessiva di 240 ore.

Progetto di ricerca dal titolo "L'alcolismo come fenomeno sociologico"

• Qualifica conseguita: **Attestato di Tecnologo di alcologia**

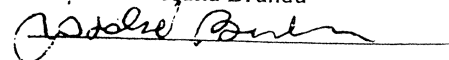
• Date (da – a)	**21.03.1996**
nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Facoltà di Sociologia'-Università"La Sapienza"di Roma
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	**Laurea in Sociologia** con una Tesi sperimentale in Sociologia della Conoscenza dal titolo:"*Origini e cambiamenti dei ruoli delle donne in Barbagia"* realizzata attraverso un'indagine empirica sul campo, fondata sulla metodologia delle storie di vita. Corso di base biennale con esami di: Storia della Sociologia I, Sociologia I e II, Statistica, Economia Politica, Antropologia culturale; Storia Contemporanea, Metodologia della ricerca sociale, Psicologia, Psicologia Sociale; Biennio specializzazione: Etnologia, Sociologia della conoscenza I e II, Analisi delle classi e dei gruppi sociali, Sociologia politica, Sociologia rurale, Sociologia della Comunicazione I e II, Sociologia Industriale, Sociologia della famiglia, Sociologia delle religioni.
• Qualifica conseguita	**Laurea Sociologia**
• Date (da – a)	**A.A. 1995-1998**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Liceo scientifico "Michelangelo Pira" di Bitti
• Qualifica conseguita	**Diploma di Maturita' Scientifica**
MADRELINGUA	**ITALIANO**
ALTRE LINGUA	
	Francese
• Capacità di lettura	[elementare.]
• Capacità di scrittura	[elementare.]
Capacitàdi espressione orale	[elementare.]
	INGLESE
• Capacità di lettura	[elementare.]
• Capacità di scrittura	[elementare.]
• Capacità di espressione orale	[elementare.]
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	Facilità espressiva e di comunicazione con buone capacità di negoziazione e lettura dei contesti di lavoro, necessari per cogliere le opportunità di crescita e comprendere i punti di forza dei singoli individui. Predilezione a lavorare in gruppo e per obiettivi in ambienti dinamici e stimolanti necessari per la crescita professionale e l'arricchimento personale.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	Buone capacità di coordinamento e amministrazione di personale nell'ambito di servizi e progetti con capacità di lettura delle dinamiche relazionali e d'influenza di un gruppo di lavoro. Abilità alla risoluzione dei problemi con buona analisi delle criticità e delle opportunità. Attitudine a lavorare per progetti: la costruzione della vision del progetto realizzato, l'iter progettuale, l'attività di pianificazione e i ruoli nel gruppo.
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE	Buona conoscenza dei principali pacchetti informatici in ambiente Microsoft Window (Word, Excel, Power Point, Access) e World Wide Web (internet)
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *scrittura*	Pubblicista e redattrice di saggi su tematiche di tipo sociale, economico e antropologico.
PATENTE O PATENTI	Patente B-automunita

ULTERIORI INFORMAZIONI

PARTECIPAZIONE A CONVEGNI (IN QUALITA' DI RELATRICE)

2003 — **Relatrice** nel Convegno "*Tempi di lavoro e tempi di vita. La buona flessibilità*", tenuto a Roma il 02.04.2003. Titolo della relazione" *Donne e lavoro*".

1999 — **Relatrice** nel Seminario di studi su "Storia Sociale ed economica del '900: le fonti Sindacali" tenuto a Roma il 16.12.1999. Titolo della relazione " *L'Archivio della Federazione Nazionale salariati e braccianti agricoli della FISBA-CISL*.

2008 — **Relatrice** nel Convegno di studi su "*Donne negli Enti Locali della Provincia di Nuoro* Storia Sociale" tenuto a Nuoro il 27.02.2008. Titolo della relazione "Presentazione dello Studio "Le donne negli Enti locali: Provincia e Comuni".

PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E SEMINARI

2007 — **Attestato di partecipazione** al seminario "*Tratta No. Un altro punto di vista di informazione e sensibilizzazione sul tema della Tratta degli esseri uman"i*, tenuto a Nuoro il 20.03.2007.

2006 — **Attestato di partecipazione** al Convegno "In Tempo! Conciliare vita e lavoro:strumenti per la flessibilità", tenuto a Nuoro il 23.05.2006.

2006 — **Attestato di partecipazione** al seminario "Il Sil Sardegna", tenuto a Nuoro il 16.03.2006.

La sottoscritta è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 26 della legge 15/68, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali. Inoltre, il sottoscritto autorizza al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla Legge 675/96 del 31 dicembre 1996

Bitti, 10.07.2008

Rosalia Brundu

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

Dichiarazione sostitutiva della CERTIFICAZIONE DEI TITOLI e servizi (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome: Viviana Sannia

Indirizzo

Telefono - Fax

E-mail

Nazionalità

Luogo e Data di nascita: NUORO 12.08.1973

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da - a): 04.03.2005 (in corso)

Esercizio della professione di avvocato presso il proprio Studio Legale in Siniscola, Via Sassari, n. 64

• Date (da - a): Maggio - luglio 2004 / settembre - dicembre 2004

Docenza nel progetto dell'A.T.S. UMPARE, all'interno del P.O.R. Misura 5.3,

Attività patrocinata dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, Regione Sardegna e Fondo Sociale Europeo;

Docenze nella Materia di "Innovazione della normativa di settore per l'area della riabilitazione integrata, tossicodipendenza e malattie mentali presso le Sedi di :

Aggius, Alghero, Cagliari, Carbonia , Lanusei, Olbia, Oristano, Ozieri, Quartu Sant'Elena, Sassari;

• Date (da - a): Dal 03.05.2005 (in corso)

Convenzione con la **Camera del Lavoro Territoriale di Nuoro** (art. 9 della Legga 30.01.2001, n. 152), depositata presso la Direzione Prov.le del Lavoro di Nuoro

• Date (da - a): novembre'05 – marzo'06

Docenza presso l'Istituto privato A. Manzoni nelle materie di diritto pubblico per il biennio e diritto privato e commerciale per il triennio .

• Date (da – a)

A.S. 2001-2002

Tutor nella "Fondazione IG Students"

Laboratorio di imprese in ambiente protetto istituito dal M.I.U.U.R. e con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, del **Dipartimento delle Pari Opportunità, del Ministero delle Attività Produttive.**

Sede di Siniscola presso l'I. T. C. G. "Luigi Oggiano"

Totale: 420 ore

• Date (da – a)

08 Novembre 2000- 08 novembre 2002

Tirocinio presso Studio Legale in Nuoro.

• Date (da – a)

Aprile –luglio 1998

Collaborazione a tempo parziale presso la struttura universitaria di Sassari, dipartimento "Scuole di Specializzazione" della Facoltà di Medicina e Chirurgia, coordinata dalla "Sezione Affari Generali dell'Area Servizi agli Studenti" Totale: 150 ore

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date

08 novembre 2000

Laurea in giurisprudenza

• Nome e tipo di istituto di istruzione

Università degli Studi di Sassari

• Qualifica conseguita

Laurea in giurisprudenza

Indirizzo diritto pubblico

• Date

A.S. *1991/1992*

• Nome e tipo di istituto di istruzione

Liceo Scientifico di Siniscola " M. Pira", Sezione Staccata di Bitti –Nu -

• Qualifica conseguita

Maturità scientifica

ALTRE INFORMAZIONI

• Date

04.05.2002 - 05.07. 2003 *Nuoro*

Corso di aggiornamento (art. 7 L. 06.03.2001 N.60)

Organizzato e tenuto dall'Ordine degli Avvocati di Nuoro e dalla Camera Penale della Sardegna

• Date

04.05.2002 - 05.07.2003 *Cagliari*

Corso di aggiornamento nelle materie giuridiche

Organizzato e tenuto dall'Akademeia S.A.S.

10,17, 24 maggio 2008 *Nuoro*

Corso di partecipazione alla vita politica e tecniche di comunicazione
Patrocinato dalla Commissione Regionale **Pari Opportunità**

PARTECIPAZIONE AI SEGUENTI EVENTI FORMATIVI :

- Date

14-15 dicembre 2007
"La devianza minorile : aspetti sociali, sanitarie e giuridici";
23 febbraio 2008
"Corte Costituzionale e diritti dell'uomo";
01 marzo 2008
"Modernità e Processo Penale";
12 aprile 2008
"Prova scientifica nel processo penale";
09 maggio 2008
"Tutela dell'acquirente di immobili da costruire nel D.Lgs n. 122/2005";

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI
Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

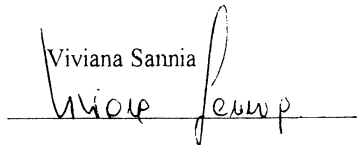
Esperienza pluriennale in materia di normativa sul lavoro, pure femminile, sulla pari opportunità, normativa sociale e previdenziale, sia sotto il profilo civilistico che penale.

PRIMA LINGUA — **ITALIANO**

ALTRE LINGUE

INGLESE
- Capacità di lettura — SCOLASTICO
- Capacità di scrittura — SCOLASTICO
- Capacità di espressione orale — SCOLASTICO

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE
Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

CONOSCENZA DELL'AMBIENTE WINDOWS (XP), PACCHETTO OFFICE (XP), DEI PRINCIPALI SISTEMI BROWSER (MICROSOFT EXPLORER).

PATENTE O PATENTI — PATENTE DI GUIDA CAT. B

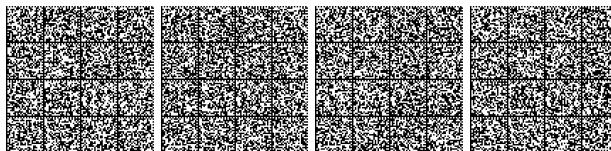
ULTERIORI INFORMAZIONI

DISPONIBILE A RAGGIUNGERE IMMEDIATAMENTE LA SEDE DI LAVORO, EFFETTUARE TURNAZIONI

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 26 della legge 15/68, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali. Inoltre, il sottoscritto autorizza al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla Legge 675/96 del 31 dicembre 1996.

Siniscola, lì 23 giugno 2008

Viviana Sannia

10A00332

DECRETO 22 dicembre 2009.

Nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Caserta.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto n. 105 del 7 luglio 2005 con il quale il Presidente della provincia di Caserta designa la dott.ssa Francesca Sapone quale consigliera provinciale effettiva;

Vista la nota del 16 novembre 2005, prot. 1575 con cui il Ministero del lavoro e delle politiche sociali invita la provincia di Caserta a provvedere a nuova designazione non rilevandosi il possesso dei requisiti richiesti dalla norma in capo alla designata;

Visto il ricorso al T.A.R. Campania proposto dalla dott.ssa Francesca Sapone, notificato il 18 febbraio 2006 al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per l'annullamento del suddetto provvedimento;

Vista la nota del 13 giugno 2006, prot. 13/IV/0001657 con cui il Direttore generale della Direzione generale del mercato del lavoro, in ottemperanza alla ordinanza cautelare n. 1244/2006, riesamina la documentazione confermando la mancanza dei requisiti necessari per la nomina;

Visto il ricorso per motivi aggiunti con cui la dott.ssa Francesca Sapone impugna anche tale ultimo provvedimento ministeriale;

Vista la sentenza n. 6585 del 9 luglio 2007, con la quale il T.A.R. Campania accoglie il ricorso proposto dalla dott.ssa Francesca Sapone annullando la nota del 13 giugno 2006, prot. 13/IV/0001657;

Vista la sentenza n. 5582/09 del 17 settembre 2009, con la quale il Consiglio di Stato respinge il ricorso in appello proposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il *curriculum vitae* della dott.ssa Francesca Sapone, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante;

Considerato che risulta acquisito il parere della Commissione unica provinciale;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Caserta;

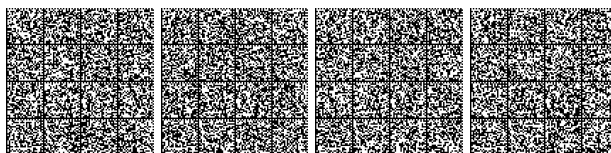
Decreta:

La dott.ssa Francesca Sapone è nominata consigliera di parità effettiva della provincia di Caserta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 dicembre 2009

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro
per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

Curriculum Vitae

Nome: Francesca
Cognome: Sapone
Sesso : Femminile
Data di nascita: 02/04/1974

Lingue conosciute: inglese

Formazione e studi

- Diploma Maturità magistrale conseguito nell'anno 1992 con votazione 60/60.
- Laurea in Giurisprudenza conseguita nell'anno accademico 2001-2002 presso la Seconda Università degli Studi di Napoli con tesi in Sistemi fiscali comparati delle Comunità Europee dal titolo " Elusione fiscale Internazionale ".
- Corsi specialistici:
  a) " Diritto civile e commerciale " presso Professore Capozzi in Napoli svolto durante l'anno 2003 per concorso notarile,
  b) " Donne, politica e istituzioni- percorsi formativi per la promozione delle pari opportunità nei centri decisionali della politica " tenutosi presso la Facoltà di Studi politici e per l'alta formazione europea e mediterranea Jean Monnet della Seconda Università degli Studi di Napoli nell'anno 2005. Il corso articolato in 90 ore formative in aula e si è concluso con la presentazione di una tesina finale dal titolo " Pari Opportunità tra presente e futuro. Interventi legislativi e possibili rimedi " (allegato n. 1).
- Corso di lingua Inglese presso " British School" effettuato nell'anno 2000.

Esperienze in materia di lavoro, pari opportunità e mrcato del lavoro

- Collaborazione, negli anni dal 1992 al 1996, con il gruppo di volontariato Vincenziano operante presso la Cattedrale di Caserta - Parrocchia di San Michele Arcangelo per l'assistenza alle ragazze madri, donne anziane sole e ammalate (allegato n. 2).

- Collaborazione, negli anni dal 2001 al 2003, con lo studio legale Giampiero Di Gennaro con studio in Caserta per controversie in materia diritto civile e di lavoro (allegato n. 3).
- Pratica forense, per il periodo dal maggio 2003 a tutto il mese di giugno 2004, presso lo Studio Legale Minerva Law & Finance s.a.s. di Caserta interessandosi di questioni di diritto civile e lavoro (allegato n. 3).
- E' iscritta, dal 09/05/2003, al Registro Praticanti presso l'Ordine degli Avvocati del Foro di Santa Maria Capua Vetere.
- Coordinatrice cittadina delle donne iscritte al partito " Democrazia è Libertà- La Margherita ".
- Candidata per l'elezione alla carica di Consigliere della Regione Campania nel 2005

Presentazione

Sin dagli anni della scuola media superiore, ho maturato l'idea che una società funziona se ognuno è utile all'altro e il benessere di ciascuno dipende dal benessere degli altri. Questa idea mi ha portato prima a vivere esperienze di solidarietà ed impegno a favore soprattutto delle donne in stato di bisogno, collaborando con i gruppi di volontariato presenti nella Parrocchia, in seguito alla scelta di impegnarmi in politica.
La scelta universitaria mi ha poi consentito di rafforzare la mia inclinazione verso le tematiche politiche ed economiche, maturando così una formazione democratica, progressista e moderata.
Collaborando, anche, nella conduzione dell'azienda di famiglia ho sperimentato in prima persona i problemi dello studente e quelli di una donna, moglie e madre, che vuole realizzarsi nel lavoro.
Dopo l'esperienza lavorativa nell'azienda familiare (dove tutt'ora opero) e presso uno studio legale durante il periodo universitario, ho avuto esperienze professionali soprattutto in materia di diritto del lavoro.
La partecipazione al Concorso di Miss Italia, le esperienze professionali e di vita mi hanno portato ad un impegno politico in prima persona e alla candidatura alle ultime elezioni regionali, per contribuire alla questione " femminile "

10A00329

DECRETO 22 dicembre 2009.

Nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Brindisi.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la deliberazione della giunta provinciale di Brindisi 2 aprile 2009 con la quale è stata designata la dott.ssa Alessandra Amoruso quale consigliera di parità effettiva;

Visto il *curriculum vitae* della dott.ssa Alessandra Amoruso allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta conforme ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Brindisi;

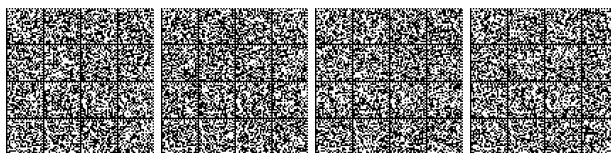
Decreta:

La dott.ssa Alessandra Amoruso è nominata consigliera di parità effettiva della provincia di Brindisi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 dicembre 2009

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro
per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

ALESSANDRA AMORUSO

Nata a Brindisi il 05.05.1966
Residente a Brindisi

Dopo una prima esperienza di lavoro dipendente dal 1992 al 1994, dal 1995 ad oggi l'attività professionale si è svolta sempre nella forma del lavoro autonomo, in particolare di qualità di Consulente per la formazione e lo sviluppo organizzativo.
Di tale attività si indicano di seguito i settori d'esperienza approfonditi:

ESPERIENZA IN MATERIA DI MERCATO DEL LAVORO

SPEGEA S. c.a.r.l. Scuola di Management , dal 2004 al 2011, Incarico esterno a prestazione professionale - consulente senior - Referente d'Istituto per gli Istituti Scolastici di Lecce e Provincia, responsabile della realizzazione/coordinamento del Progetto "Alternanza Scuola-Lavoro nella Regione Puglia – Ufficio Scolastico Regionale – 2ª , 3ª , 4ª ,5ª , 6ª Edizione". Responsabile dell'orientamento al mondo del lavoro di tutti gli allievi inseriti nel percorso.

Comune di Mesagne, 2003/2006, Ufficio per le Politiche e le Solidarietà Sociali , incarico esterno a prestazione professionale di consulente senior per progettazione e realizzazione dell'intervento di Sviluppo Organizzativo per il riordino dei Servizi Socio-educativi per minori e di supporto agli Operatori e il Personale:

- I Fase: progettazione e realizzazione dell'intervento formativo "Il linguaggio globale: tecniche e strumenti per l'efficacia del ruolo" rivolto agli Operatori/Educatori in servizio presso i Centri Socio Educativi Territoriali.
- II Fase: supporto all'Ufficio per le Politiche e Solidarietà Sociali nella realizzazione dell'intervento di Sviluppo Organizzativo finalizzato al riordino dei Servizi Socio Educativi Territoriali

Adecco Formazione s.r.l. tra il 2001 ed il 2003 per la progettazione e la realizzazione dei corsi di formazione:

- Addetti macchine a controllo numerico
- Analista tempi e metodi
- Disegnatore CAD-CATIA (2 edizioni)
- Meccanico per velivolo (2 edizioni)
- Operatore socio-assistenziale nell'ADI

PLB Pacchetto Localizzativo Brindisi s.c.p.a. 1998-2001

- ✓ direzione di progetto "Progetto Formazione per personale disoccupato Area di Crisi di Brindisi" P.O.940026/I/1 del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (FSE – Misura 3- Annualità II)
- ✓ coordinamento dei "Corsi di formazione rivolti a disoccupati residenti nella Provincia di Brindisi - Emergenza Occupazione Sud" 940026/I/1 - (FSE – Misura 3- Annualità II) - Annualita' 2000 del Ministero del Lavoro, Lotto B e Lotto C- Corsi di formazione professionale"-;
- ✓ organizzazione della selezione dei partecipanti ai "Corsi di formazione rivolti a disoccupati residenti nella Provincia di Brindisi - Emergenza Occupazione Sud" 940026/I/1 (FSE – Misura 3- Annualità II)- Annualita' 1996 del Ministero del Lavoro- Corsi di formazione professionale-;
- ✓ organizzazione e gestione della selezione dei partecipanti ai "Corsi di formazione rivolti a disoccupati residenti nella Provincia di Brindisi - Emergenza Occupazione Sud" 940026/I/1 - (FSE – Misura 3- Annualità II) - Annualita' 2000 del Ministero del Lavoro - Corsi di formazione professionale;

Università degli Studi di Lecce, 1999/2000, nell'ambito del "Progetto Orientamento", relativamente alla progettazione e realizzazione degli strumenti informativi di supporto alle attività didattiche e tutorship d'aula per 900 ore in riferimento all'iniziativa FSE "Master Europeo Formazione Formatori";

AFORISMA Associazione di Lecce, 2000, su convenzione con WWF Sezione Puglia e Comune di Lecce, del Programma di Formazione delle Figure Professionali previste per l'attuazione del P.T.T.A. 94/96 - Area di sviluppo Occupazionale Ambientale nel Mezzogiorno - Riserva Naturale nell'area di Rauccio e Monacelli;

I.K.S. ISVOR Knowledge System spa (già ISVOR FIAT) 1998

selezione dei partecipanti ai corsi di formazione "Prestito d'onore, art. 9, ex lege 608", organizzati dalla IG Imprenditorialità Giovanile S.p.A. in Calabria;

selezione dei partecipanti al corso di formazione "Formazione Giovani Imprenditori" in Puglia e in Basilicata;

ENTE SCUOLA EDILI di Brindisi e Provincia progettazione e realizzazione dei PIANI DI FORMAZIONE per lavoratori edili relativi agli anni 1993-1994-1995 finanziati dal Formedil Nazionale.

Realizzazione di un "Indagine sui fabbisogni formativi del settore edile e definizione di un Progetto Pluriennale di Formazione e Sviluppo Organizzativo".

Realizzazione dell'"Indagine sulle aspettative occupazionali dei giovani nel brindisino";

Istituto Professionale "Morvillo Falcone" di Brindisi; progettazione, organizzazione e coordinamento dei seguenti progetti formativi di durata biennale per alunni di IV e V anno (TERZA AREA) nell'ambito del Programma Operativo 940025/1 st.1 – Regione Puglia:"Tecnico dell'Assistenza Domiciliare Integrata" ('97/'98),"Tecniche di animazione per le case famiglia" ('98/'99,"Tecniche

di animazione per minori immigrati" ('99/'00), "Tecniche di gestione dei servizi socio-educativi territoriali ('00/'01),"Tecnico dell'Assistenza Domiciliare Integrata" ('01/'02),"Tecniche di animazione per bambini da 0 a 11 anni" ('02/'03),"Tecniche di animazione artistico-musicale" ('03/'04 – '04/'05), e del PON 2002 " Tecniche di gestione dei servizi socio-educativi territoriali – Lo stage",

ISFORES (azienda speciale della Camera di Commercio) di Brindis, 1995-1998, progettazione e la realizzazione di interventi di formazione a valere sul FSE

Docenza

PROGETTO	CONTENUTI E DURATA	COMMITTENTE/PARTNER
Corso di formazione post-qualifica "Terza Area" – A.S. 2008/2009 Corso n.16 "Esperto in tecniche di contabilità gestionale informatizzata" – Novembre '08-Gennaio '09	"Orientamento e bilancio di competenze" – 10 ore	I.P.S.S.C.T.P. "DE PACE" Lecce
Progetto "Alternanza Scuola Lavoro" Regione Puglia – Marzo 2008	Area comportamentale: verifica attitudine e motivazione – 80 ore	I.P.S.S.C.T.P. "DE PACE" Lecce
Progetto POR a.s. 2007/2008 Asse III Misura 3.7 Azione a) Formazione post qualifica- area di specializzazione Corso n.8 "Esperto in progettazione e produzione nel comparto moda"-Febbraio 2008	"Orientamento nel mercato del lavoro" - 10 ore.	I.P.S.S.C.T.P. "DE PACE" Lecce
Progetto POR a.s. 2007/2008 Asse III Misura 3.7 Azione a) Formazione post qualifica- area di specializzazione Corso n.28 "Esperto in tecniche di creative marketing applicato al prodotto turistico" -Gennaio 2008	"Orientamento nel mercato del lavoro" - 10 ore.	I.P.S.S.C.T.P. "DE PACE" Lecce
Progetto POR a.s. 2007/2008 Asse III Misura 3.7 Azione a) Formazione post qualifica- area di specializzazione Corso n.28 "Esperto in gestione e promozione delle risorse culturali e turistiche on Web" -Gennaio 2008	"Orientamento nel mercato del lavoro" - 10 ore.	I.P.S.S.C.T.P. "DE PACE" Lecce
FSE - Progetto PON 7.3.2006.221 P29 "Nuove tecnologie al servizio delle donne- Maggio/Ottobre 2007	Progettazione e docenza su "Orientamento nel mercato del lavoro" - 13 ore.	ITIS "G. GIORGI" di Brindisi
Percorsi assistiti di alternanza scuola-lavoro a.s. 2006/2007"- Aprile 2007	"Orientamento" - 120 ore	I.P.S.S.C.T.P. "DE PACE" Lecce
Progetto " Percorso di orientamento al lavoro nei settori Turistico e Agroalimentare"- Aprile 2007	"Orientamento al lavoro" – 13 ore	IPSSCTP "C. DE MARCO" di Brindisi
Progetto "Alternanza Scuola Lavoro" Regione Puglia – Marzo 2006	Area comportamentale: verifica attitudine e motivazione – 120 ore	I.P.S.S.C.T.P. "DE PACE" Lecce
Formazione in company per il Comune di Ostuni - 2006	"Orientamento al lavoro" – 8 ore	Adecco Formazione srl
Corsi di formazione "Formazione per giovani imprenditori" organizzati in collaborazione con SISTEMI FORMATIVI CONFINDUSTRIA - 2000	Area comportamentale: verifica attitudine e motivazione – 32 ore	ISVOR FIAT
FSE - Progetto PIC URBAN ITALIA Sottoprogramma n.16 Lecce Misura 2 "Formazione, valorizzazione, sviluppo e socializzazione del lavoro di cura"- 2000	"Orientamento"- 10 ore	PROMEZ srl. Bari

Progetto 4A106-P.O.940026/I/1 FSE Misura Prog. Form. L.608/96-CS/S2 Corsi di formazione "Prestito d'onore, art.9 ex lege 608" organizzati dalla Ig Imprenditorialita' Giovanile S.p.A. in Calabria- 1999/2000	"Area comportamentale: verifica attitudine e motivazione" – 200 ore	ISVOR FIAT
"Erogazione di servizi reali e innovativi all'artigianato e alle PMI" – FSE Azione 2.3 PAL Alto Salento - 1999	"Orientamento: dinamiche di interazione e rapporti interpersonali" - 12 ore	GAL Terra dei Messapi
Progetto POR Puglia 2000/2006– Misura 4.20 Azione a) Avviso 3/2006 "Sviluppo locale e programmazione negoziata"- Ottobre 2007 Ottobre 2007	"Economia delle reti di impresa" – 12 ore	Associazione PROFETA Formazione Professionale di Brindisi
IFTS "Tecnico superiore di progettazione e gestione di sistemi informativi e siti WEB aziendali"-2006	"Principi di marketing e comunicazione d'impresa"- 15 ore	ITC "F.Calasso" Lecce
"Animatore su internet"- 1998	"Cultura d'impresa"- 24 ore	Amministrazione Comunale di San Vito dei Normanni
Progetto PASS-Provincia di Lecce - 2000	"Politiche e strumenti di promozione e valorizzazione del territorio" – 14 ore	AFORISMA Lecce
"Addetto alla qualità nelle pmi" Progetto Plateforme Puglia - 2000	"Economia territoriale" – 4 ore	DAEMETRA Mantova
FSE - Progetto PIC URBAN ITALIA Sottoprogramma n.16 Lecce Misura 2 "Formazione, valorizzazione, sviluppo e socializzazione del lavoro di cura" - 2000	"Cultura d'impresa"- 20 ore	PROMEZ srl. Bari
Progetto L.236/93 Azione 1/A Corsi di formazione "Dall'analisi dei fabbisogni all'apprendimento certificato" organizzati in collaborazione con IFOA Reggio Emilia - 2000	"Modelli Organizzativi" – 24 ore	ISVOR FIAT
FSE - "Promotori di servizi di assistenza domiciliare e geriatrica"- 1997	"Comunicazione e Dinamica di gruppo", "Bilancio di risorse personali e professionali", "Il mercato del lavoro: vincoli ed opportunità"- 80 ore	FIDET.COOP Brindisi
FSE - Progetti di formazione post istituzionale su finanziamento europeo- 1996/1998	"Dinamica di gruppo e Motivazione", "Comunicazione", "Organizzazione e Sistema Impresa", "Orientamento e Tecniche di Ricerca Attiva del Lavoro", "Le forme giuridiche d'impresa"- 120 ore	ISFORES (Azienda speciale della Camera di Commercio) di Brindisi
FSE - Programma Operativo 940025/1 st.1- corsi post qualifica realizzati tra il 1996 ed il 2004	"Orientamento e motivazione al ruolo: tecniche di ricerca attiva del lavoro" - 140 ore, "Tecniche di animazione nel sociale"- 40 ore, "Comunicazione e dinamica di gruppo" – 140 ore	Istituto Professionale "Morvillo Falcone" Brindisi

ESPERIENZA IN MATERIA DI LAVORO FEMMINILE, DI NORMATIVA SULLA PARITA' E SULLE PARI OPPORTUNITA'

Comune di Brindisi Servizio Programmazione Economica e Politiche Comunitarie 2008 - Progetto "AREA VASTA BRINDISINA (convenzione ex art.30 T.U.E.L) Incarico esterno a prestazione professionale - consulente seniorEsperto Gestione Processi Operativi dell'Area Vasta Brindisina (coordinamento operativo e gestione di gruppi di staff) sul "TAVOLO CULTURA E WELFARE" con delela in particolare alla progettualità sui temi delle pari opportunità e della promozione di condizioni di conciliazione vita- lavoro per le donne brindisine;

Provincia di Brindisi- Commissione Pari Opportunità Corso di Formazione Politica "Donne politica ed istituzioni. Percorsi formativi per la promozione delle pari opportunità nei centri decisionali della politica (48 ore).

CONFCOMMERCIO BRINDISI progettazione, realizzazione e gestione, , negli anni 1996-1998, delle "azioni positive per l'imprenditoria femminile" previste dalla Legge 215/92, su finanziamento del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato:

- Sportello Informativo: servizi di consulenza ed assistenza tecnica alla nuova imprenditorialità femminile nel settore del commercio al dettaglio;
- Corsi per la formazione professionale e tecnica delle operatrici e delle addette al commercio al dettaglio e per la promozione del lavoro autonomo

PROVINCIA DI BRINDISI Assessorato Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro – progettazione per presentazione a finanziamento per il programma di "*Azioni Positive per la parità uomo-donna nel lavoro (legge 10 Aprile 1991, n. 125 e Decreto Legislativo 23 Maggio 2000, n. 196)*"- Novembre 2007;

Ente PROVINCIA DI BRINDISI Assessorato Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro – progettazione per presentazione a finanziamento per il programma di "*Azioni Positive per la parità uomo-donna nel lavoro (legge 10 Aprile 1991, n. 125 e Decreto Legislativo 23 Maggio 2000, n. 196)*"- Novembre 2006;

Amministrazione Comunale di Latiano (Brindisi), tra il 1998 ed il 1999, gestione sportello informativo e di sostegno ai giovani ed alle donne in particolare per la ricerca di un impiego (orientamento e tecniche di ricerca attiva del lavoro) e dello sportello informativo e di assistenza tecnica (leggi regionali, normativa sulla parità e pari opportunità, leggi nazionali ed europee di finanziamento, promozione e sostegno all'imprenditoria femminile).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	**Da Maggio a Giugno 2005**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	**Istituto di Ricerca sulla Formazione Intervento (IRFI)**
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Programma "Formazione-Formatori R.I.S.O. " realizzato nell'ambito del progetto di e.governement R.I.S.O. delle Provincie di Lecce, Brindisi e Taranto.
• Qualifica conseguita	Attestato di specializzazione - corso base in "Metodologia della Formazione Intervento"
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	**Dal 18 Ottobre al 25 Novembre 1994**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	**SDA Bocconi (Scuola di Direzione Aziendale dell'università L. Bocconi di Milano)**
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Progettazione e sviluppo delle Organizzazioni"
• Qualifica conseguita	Master di Specializzazione
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	**Da Febbraio a Giugno 1994**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	**Servizio Formazione Permanente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Risorse Umane nelle Piccole e Medie Aziende: strategie e metodi di sviluppo"
• Qualifica conseguita	Master di Specializzazione
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	**Da Novembre 1991 a Maggio 1992**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o	**Genesis, Associazione senza scopo di lucro per la formazione e l'innovazione – Milan**

formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	"Campus d'impresa per Project Manager Junior: lo sviluppo delle competenze inerenti al ruolo di un responsabile di progetto"
• Qualifica conseguita	Master di Formazione post istituzionale
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	**21 Marzo 1991**
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Laurea in Scienze Politiche, indirizzo politico-economico. Tesi di laurea in "Politica del lavoro e legislazione sociale" dal titolo "Risorse Umane e Sviluppo Economico in Giappone".
• Qualifica conseguita	Laurea. Votazione riportata 110/110
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

Il sistema di competenze di seguito tracciato è quello riconducibile al ruolo di **consulente–formatore** svolto a partire dal 1992 ed allo stile di vita in generale:

1. Competenze inerenti l'attività consulenziale, spesa essenzialmente nel:

coordinamento di progetti anche complessi, nelle fasi di organizzazione ex ante, verifica in itinere e monitoraggio e rendicontazione ex post;

organizzazione e gestione di risorse umane in particolare in funzione del raggiungimento di un obiettivo/risultato predeterminato;

lettura delle organizzazioni di lavoro (gruppi e sistemi) e ridisegno delle architetture dei ruoli, delle funzioni interne e delle procedure comunicative;

2. conoscenze organizzative, specialistiche e conoscenze pedagogiche→ preparazione professionale (*know how),* che comprende accanto a conoscenze specialistiche di ordine tecnico e disciplinare (es.: psicosociologico) il possesso di più generali *competenze conoscitive* in merito all'organizzazione, da un lato, ed all'apprendimento ed *all'educazione degli adulti,* dall'altro;
3. *capacità* operative riconducibili, un primo gruppo (capacità di innovazione, di progettazione/preparazione del materiale didattico, di gestione del processo formativo) alle operazioni di *gestione di un processo formativo,* ed un secondo gruppo invece (sensibilità pedagogica, capacità e abilità sociali, sensibilità emotiva, impegno) alla *realizzazione di un progetto educativo*;
4. competenze di progettazione di processi partecipativi attraverso l'analisi del contesto, l'identificazione degli obiettivi, dei risultati attesi, dei target da coinvolgere e delle strategie e modalità di attuazione, programmazione e coordinamento delle fasi di progettazione esecutiva,organizzazione e gestione dei contenuti progettuali, identificazione degli strumenti più idonei all'interno dei singoli processi partecipativi, monitoraggio e valutazione dell'impatto dei processi realizzati
5. meta-competenze sovraordinate alle abilità operative e alle conoscenze: creatività, capacità di pensiero,capacità di apprendimento, consapevolezza di sé.

MADRELINGUA	ITALIANO
ALTRE LINGUA	
	INGLESE
• Capacità di lettura	Buono
• Capacità di scrittura	Buono
• Capacità di espressione orale	Buono

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti

Ottime competenze relazionali maturate on the job, ma basate anche fortemente, su una propensione/attitudine ai rapporti umani ed alla comunicazione, descrivibili nei seguenti termini:

CAPACITÀ DI ATTIVARE PROCESSI DI COMUNICAZIONE EFFICACE, BASATI SULL'ESERCIZIO DELL'ASCOLTO ATTIVO, DELL'ASSERTIVITA' ED EVENTUALMENTE DI TECNICHE DI NEGOZIAZIONE;

in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.	PREDISPOSIZIONE AL LAVORO DI GRUPPO, SOSTENUTA DA CONOSCENZE DI TECNICHE DI PROBLEM SETTING E PROBLEM SOLVING.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	CAPACITÀ PROGETTUALI E DI PIANIFICAZIONE; CAPACITÀ DI GESTIONE E MOTIVAZIONE DI GRUPPI DI LAVORO FORTEMENTE ORIENTATI ALL'OBIETTIVO/RISULTATO; CAPACITÀ DI GESTIONE DI BUDGET SU PROGETTO, ANCHE CON RIFERIMENTOA PROGETTI FINANZIATI E RENDICONTATI; CAPACITÀ DI ANALISI E DI SINTESI UTILI ALLA PRESA DI DECISIONE; CAPACITÀ DI LEADERSHIP, TUTTE APPRESE ON THE JOB E CONTEMPORANEAMENTE SVILUPPATE/MATURATE ANCHE IN AMBITI DI VITA DIVERSI (ES.. ORGANIZZAZIONE DI VIAGGI, ORGANIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA ELETTORALE, ORGANIZZAZIONE DI EVENTI PRIVATI).
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	OTTIME COMPETENZE TECNICHE RELATIVE ALL'UTILIZZO DEI PRINCIPALI APPLICATIVI PER LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO D'UFFICIO (DA WINDOWS XP,ALLA POSTA ELETTRONICA E AD INTERNET, PASSANDO PER WORD, EXCEL, POWER POINT) ACQUISITE IN AUTOFORMAZIONE, CON IL SOLO AUSILIO INIZIALE DI UN CORSO D'INFORMATICA BASE DURANTE GLI ANNI DI FREQUENZA DELL'UNIVERSITÀ.
PATENTE O PATENTI	Patente Cat. B
ULTERIORI INFORMAZIONI/NOMINE	Presidente del Consiglio di Circolo del Circolo Didattico "Crudomonte" per il triennio 2007/2010; Componente del Comitato Regionale Imprenditrici Confindustria Puglia dal 2007, su designazione di Confindustria Brindisi; Consigliere, per il triennio, 2004/2006, del Direttivo del Gruppo dei Giovani Industriali di Confindustria Brindisi; Rappresentante della Amministrazione Provinciale di Brindisi in seno alla "Commissione Paritetica Regionale/Albo Operatori della Formazione Professionale", per il quinquennio 1995/2000 ai sensi della Legge Regionale 17/10/78 n. 54.

"Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiaro che quanto sopra corrisponde a verità. Ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (ex legge 675/96) dichiaro, altresì, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che a riguardo competono al sottoscritto tutti i diritti previsti dalla medesima legge."
IN FEDE

Firma
ALESSANDRA AMORUSO

10A00331

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

DELIBERAZIONE 10 dicembre 2009.

Modifiche al regolamento in materia di procedure sanzionatorie per le denunce inerenti alla tutela dell'utenza. (Deliberazione n. 709/09/CONS).

L'AUTORITÀ

Nella sua riunione di consiglio del 10 dicembre 2009;

Vista la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante «Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità»;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante «Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

Vista la legge 24 novembre 1981, n. 689, recante «Modifiche al sistema penale»;

Visto il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il «Codice delle comunicazioni elettroniche»;

Visto il regolamento in materia di procedure sanzionatone adottato con la delibera n. 136/06/CONS del 15 marzo 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo 2006, n. 76 e successive modifiche e integrazioni;

Considerata la necessità di razionalizzare il flusso in entrata delle denunce nel settore delle comunicazioni elettroniche e di consentire una trattazione più organica, unitaria e veloce delle denunce medesime;

Ritenuto che, nel settore delle comunicazioni elettroniche, l'attuale distinzione tra denuncia e segnalazione, contemplata nel regolamento e nel modello D, non giova, alla luce dell'esperienza amministrativa, né all'utenza né alla celerità del processo di istruzione delle pratiche; e che quindi appare necessario modificare, al riguardo, sia il testo dell'articolo sia il modello D, contemplando la sola denuncia;

Considerato che, relativamente alle denunce sporte nel settore delle comunicazioni elettroniche, la possibilità per l'utente di scegliere se sporgere denuncia attraverso il modulo D ovvero «a testo libero» comporta la ricezione di denunce che — oltre a risultare spesso di difficile lettura perché scritte a mano, in corsivo, con grafie non sempre comprensibili —, il più delle volte non recano quegli elementi essenziali a configurare la fattispecie concreta, che costituiscono i campi cd. obbligatori del modello D;

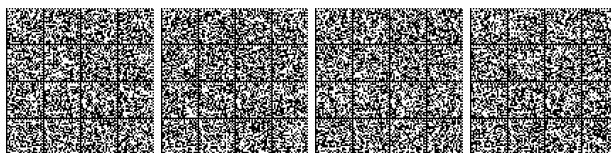
Ritenuto, pertanto, necessario contemplare quale unica modalità di presentazione della denuncia la compilazione del modello D, a pena di archiviazione immediata della denuncia medesima;

Ritenuto necessario esplicitare gli elementi che rendono una denuncia irricevibile, improcedibile, inammissibile, manifestamente infondata, al fine di consentire all'utenza di redigere la denuncia in maniera corretta;

Ritenuto opportuno espressamente chiarire, esplicitandolo, il consolidato principio giurisprudenziale della non ostensibilità degli atti detenuti dall'amministrazione nella fase preistruttoria e dell'assenza, in siffatta fase, di un procedimento amministrativo;

Ritenuto, inoltre, che le esigenze di snellimento dell'azione amministrativa della direzione competente in materia di tutela dell'utenza nel settore delle comunicazioni elettroniche impone l'introduzione del principio dell'aggregazione delle denunce avverso il medesimo comportamento dello stesso gestore, in maniera tale da trattarle con azione unitaria, anche prescindendo dai casi singoli;

Ritenuto, a questo riguardo, che la modalità «aggregativa» di trattazione delle denunce consentirebbe alla direzione competente di non avviare un'attività preistruttoria complessa per singola denuncia, anche laddove la singola denuncia non rivesta di per sé alcun particolare «valore» in sé né sia sintomatico di una condotta illecita diffusa e che, pertanto, la trattazione unitaria delle denunce contribuisce ad assicurare una maggiore economicità ed efficacia dell'azione amministrativa;

Ritenuto, al medesimo riguardo, che l'opportuna aggregazione delle denunce ricevute in modo da procedere ad una valutazione d'insieme delle fattispecie denunciate risponde all'obiettivo di tutelare gli interessi generali dei consumatori ed utenti mediante interventi celeri ed efficaci; e che, allo stesso scopo, è opportuno consentire all'ufficio competente di proporre, se del caso, appropriate misure regolatorie volte ad evitare il perpetrarsi di ulteriori violazioni o almeno a circoscriverne l'entità e la rilevanza;

Considerato, inoltre, che la considerevole mole di denunce che quotidianamente pervengono alla direzione competente in materia di tutela dell'utenza nel settore delle comunicazioni elettroniche rende necessario introdurre un ordine di trattazione prioritaria delle denunce, improntato ai seguenti criteri: gravità e attualità della violazione, grado di diffusione del fenomeno denunciato come emergente dalle singole denunce, possibilità di celere conclusione della fase preistruttoria; e che criteri di priorità integrativi, attinenti alle tipologie di fenomeni patologici emergenti e alla qualificazione soggettiva del soggetto denunciante, potranno essere proposti dalla direzione al Consiglio;

Considerato, infine, che attualmente il numero di denunce pervenute in autorità costituisce circa i due terzi dell'intera posta in entrata al protocollo generale e che, pertanto, appare necessario uno snellimento delle attività di protocollazione ed una maggiore tempestività dell'attività di immissione dei dati in entrata relativamente alle denunce dell'utenza;

Ritenuto, pertanto, opportuno che le denunce attinenti alla tutela dell'utenza nel settore delle comunicazioni elettroniche non affluiscano al protocollo unico dell'autorità, ma siano soggette a registrazione particolare ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera *h)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 ottobre 2000, con modalità di trattamento tali da assicurare le esigenze minime di identificabilità e tracciabilità, e che con determina del segretario generale saranno definite le procedure di registrazione particolare e le misure organizzative necessarie per la loro concreta attuazione;

Udita la relazione dei commissari Stefano Mannoni e Sebastiano Sortino, relatori ai sensi dell'art. 29 del regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'autorità;

Delibera:

Art. 1.

1. L'art. 3-*bis* del regolamento in materia di procedure sanzionatorie è sostituito dal seguente:

«Art. 3-*bis (Denunce inerenti alla tutela dell'utenza).* — 1. Tutti i soggetti interessati, gli utenti finali, i consumatori e le associazioni od organizzazioni rappresentative dei loro interessi possono chiedere l'intervento sanzionatorio dell'autorità denunciando eventuali violazioni della normativa di settore.

2. Resta ferma la possibilità per tutti i soggetti interessati, gli utenti finali, i consumatori e le associazioni od organizzazioni rappresentative dei loro interessi, di presentare, ove legittimati, reclamo agli organismi di telecomunicazioni ai sensi dell'art. 8 della direttiva in materia di qualità e carte dei servizi, oppure di promuovere il tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 1, comma 11, della legge 31 luglio 1997, n. 249, e dell'art. 84 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259.

3. Le denunce, ad eccezione di quelle in materia di comunicazioni elettroniche che devono essere trasmesse con le modalità di cui all'art. 3-*ter*, sono presentate all'Autorità per iscritto, anche via telefax, e devono contenere le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome, denominazione o ragione sociale, residenza, domicilio o sede del richiedente nonché recapiti telefonici ed eventuali recapiti di telefax e di posta elettronica;

b) elementi idonei a descrivere il comportamento dell'operatore che il richiedente ritiene costituiscano violazione della normativa di settore;

c) ogni elemento ritenuto utile alla valutazione dell'Autorità.

4. Il direttore, su proposta dell'ufficio competente, con motivazione sintetica, dispone, anche utilizzando procedure semplificate, l'archiviazione immediata delle denunce irricevibili ai sensi del comma 1 dell'art. 3-*ter*, improcedibili, inammissibili, e di quelle manifestamente infondate. Sono improcedibili le denunce prive della sottoscrizione o non corredate da copia del documento d'identità, ovvero corredate da documento d'identità illeggibile del denunciante. Sono inammissibili le denunce relative a fatti che non appaiono riconducibili alle disposizioni normative di settore o alle disposizioni che radicano la competenza dell'autorità. Sono, inoltre, inammissibili le denunce generiche, per tali intendendosi quelle aventi ad oggetto fatti non circostanziati o che non siano corredate dalla documentazione necessaria a sostegno dei fatti denunciati, nonché le denunce che non recano elementi tali da consentire l'individuazione del soggetto che si sia reso responsabile dei fatti oggetto della denuncia o della condotta che si lamenta sono manifestamente infondate le denunce prive dei presupposti di fatto e di diritto.

5. I rapporti della Polizia postale e delle telecomunicazioni, della Guardia di Finanza e degli Ispettorati territoriali del Ministero delle comunicazioni non sono suscettibili di archiviazione ai sensi del comma 3, sempre che vi siano riportati:

a) una precisa descrizione del fatto;

b) l'evidenziazione della norma giuridica che si presume violata;

c) l'individuazione del giorno e dell'ora della presunta infrazione;

d) dati anagrafici, ovvero ogni dato disponibile ai fini dell'identificazione dei soggetti responsabili della presunta infrazione;

e) i supporti probatori che costituiscono la base per le successive valutazioni in merito alla sussistenza della violazione.

6. Fino all'adozione dell'atto di contestazione, le denunce, nonché gli atti e la documentazione relativa alle indagini svolte, sono sottratti ad ogni forma di accesso.

7. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle denunce relative alla violazione di norme in materia di parità di accesso ai mezzi di comunicazione di massa, di risoluzione dei conflitti di interesse e di posizioni dominanti».

2. Dopo l'art. 3-*bis*, come modificato dalla presente delibera, è inserito il seguente:

«Art. 3-*ter (Norme speciali per la presentazione e trattazione delle denunce in materia di comunicazioni elettroniche).* — 1. Le denunce di tutti i soggetti interessati, degli utenti finali, dei consumatori e delle associazioni od organizzazioni rappresentative dei loro interessi, relative alla violazione di nonne nella specifica materia delle comunicazioni elettroniche, ferma restando l'applicabilità dei commi 1, 2, 4, 5 e 6 dell'art. 3-*bis*, devono essere presentate, a pena di irricevibilità, esclusivamente a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o telefax in entrambi i casi compilando l'apposito modello D, che fa parte integrante del presente Regolamento, disponibile nel sito web dell'autorità (www.agcom.it). Con successiva determinazione del segretario generale è disposta la compilazione e la trasmissione in modalità esclusivamente telematica del modello D. La predetta determinazione è pubblicata nel sito web dell'Autorità unitamente alle istruzioni per la compilazione e la trasmissione del modello medesimo.

2. Gli uffici competenti, di preferenza, aggregano opportunamente le denunce ricevute in modo da procedere ad una valutazione d'insieme delle fattispecie denunciate, con l'obiettivo di tutelare gli interessi generali dei consumatori ed utenti mediante interventi celeri ed efficaci, anche attraverso appropriate misure regolatorie volte ad evitare il perpetrarsi di ulteriori violazioni o almeno a circoscriverne l'entità e la rilevanza. Rimane ferma, anche ove si proceda all'aggregazione, l'applicabilità delle regole dell'ordinario regime sanzionatorio, e, in particolare, delle norme in materia di cumulo materiale.

3. L'ordine di priorità nella trattazione delle denunce di cui al comma 1 è improntato ai seguenti criteri: gravità e attualità della violazione, grado di diffusione del fenomeno emergente dalle singole denunce, possibilità di celere conclusione della fase preistruttoria. Criteri di priorità integrativi possono essere proposti dalla direzione al consiglio.

4. Le denunce di cui al comma 1 non affluiscono al protocollo unico dell'autorità, ma sono soggette a registrazione particolare ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera *h)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 ottobre 2000, con modalità di trattamento tali da assicurare le esigenze minime di identificabilità e tracciabilità. Con determinazione del segretario generale sono definite le procedure di registrazione particolare e le misure organizzative necessarie per il loro concreto avvio ed attuazione.

3. Il comma 1 dell'art. 4 è sostituito dal seguente:

«1. L'autorità esercita il potere sanzionatorio d'ufficio, anche sulla base delle denunce non archiviate.».

Art. 2.

1. La presente delibera entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Essa è pubblicata altresì nel Bollettino ufficiale dell'autorità e nel suo sito Internet, unitamente al testo del regolamento in materia di procedure sanzionatone di cui alla delibera n. 136/06/CONS del 15 marzo 2006 e successive modificazioni, coordinato con le modifiche introdotte dalla presente delibera, di cui costituisce l'allegato *A*.

Napoli, 10 dicembre 2009

Il presidente: CALABRÒ

I commissari relatori
MANNONI - SORTINO

Allegato A alla delibera 709/09/CONS

Testo del regolamento in materia di procedure sanzionatorie di cui alla delibera n. 136/06/CONS e successive modificazioni, coordinato con le modifiche apportate dalla delibera n. 709/09/CONS

Articolo 1
Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende:

a) per Autorità, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di cui all'articolo 1 della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo;

b) per organo collegiale, l'organo collegiale cui spetta il potere di adottare i provvedimenti sanzionatori di cui al presente regolamento;

c) per regolamento di organizzazione, il regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

d) per unità organizzativa, l'unità organizzativa di primo livello che, in base al regolamento di organizzazione e funzionamento e conformemente al presente regolamento, è competente ad effettuare la vigilanza e a svolgere le attività preparatorie ed istruttorie finalizzate all'adozione dei provvedimenti di cui al presente regolamento;

e) per responsabile del procedimento, il responsabile di ciascuna unità organizzativa di primo livello o altro funzionario all'uopo designato a cui, conformemente al regolamento di organizzazione, è assegnata la responsabilità dello svolgimento delle attività istruttorie e ogni altro adempimento inerente il procedimento di cui al presente regolamento;

f) per regolamento concernente l'accesso ai documenti, il regolamento approvato dall'Autorità con delibera n. 217/01/CONS del 24 maggio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.141 del 20 giugno 2001, e successive modificazioni;

g) per direttore, il responsabile dell'unità organizzativa di primo livello;

h) per ufficio, l'unità organizzativa di secondo o di terzo livello;

i) per Testo Unico, il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante " Testo unico della radiotelevisione";

l) per Codice, il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante "Codice delle comunicazioni elettroniche", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 215 del 15 settembre 2003;

m) per direttiva in materia di qualità e carte dei servizi, la direttiva generale in materia di qualità e carte dei servizi di telecomunicazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera b), numero 2, della legge 31 luglio 1997, n. 249, approvata con delibera n. 179/03/CSP pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 193 del 21 agosto 2003.

Articolo 2
Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina i procedimenti diretti all'accertamento delle violazioni e all'irrogazione delle sanzioni di competenza dell'Autorità, i quali non siano regolati dalla legge in modo difforme.

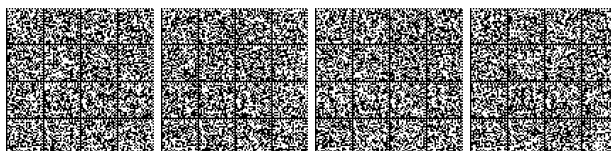
Articolo 3
Attribuzione di competenze

1. Le competenze di cui all'art. 2, comma 20, lett. c), della legge 14 novembre 1995, n. 481, all'art. 1, commi 29, 30, 31 e 32 della legge n. 249 del 1997, agli artt. 32 e 98 del Codice, in materia di inottemperanza ai provvedimenti dell'Autorità, e di mancato invio di dati ed informazioni richieste o di trasmissione di dati non veritieri, ed ogni altra competenza rientrante nell'ambito del comma precedente, sono esercitate, rispettivamente, dall'unità organizzativa competente in ordine alla disposizione violata e dall'unità organizzativa che ha richiesto i dati o le informazioni.

2. La competenza di cui al comma 9 dell'art. 2 della legge 14 novembre 1995, n. 481, è esercitata dal Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interesse.

3. La competenza di cui al comma 31 dell'art. 2 della legge 14 novembre 1995, n. 481, è esercitata dal Servizio amministrazione e personale.

4. La competenza di cui all'art. 48 del Testo unico è esercitata dalla Direzione contenuti audiovisivi e multimediali.

5. In difetto di previsioni specifiche la competenza si radica in capo all'unità le cui attribuzioni presentano maggiore affinità con la materia oggetto della disposizione che si assume violata.

6. In caso di conflitto sull'attribuzione della competenza, il Segretario generale, dopo aver sentito i responsabili delle strutture interessate, formula una proposta al Consiglio che decide individuando l'unità organizzativa tenuta a procedere.

Articolo 3-*bis*
Denunce inerenti alla tutela dell'utenza

1. Tutti i soggetti interessati, gli utenti finali, i consumatori e le associazioni od organizzazioni rappresentative dei loro interessi possono chiedere l'intervento sanzionatorio dell'Autorità denunciando eventuali violazioni della normativa di settore.

2. Resta ferma la possibilità per tutti i soggetti interessati, gli utenti finali, i consumatori e le associazioni od organizzazioni rappresentative dei loro interessi, di presentare, ove legittimati, reclamo agli organismi di telecomunicazioni ai sensi dell'art. 8 della direttiva in materia di qualità e carte dei servizi, oppure di promuovere il tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 1, comma 11, della legge 31 luglio 1997, n. 249, e dell'art. 84 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259.

3. Le denunce, ad eccezione di quelle in materia di comunicazioni elettroniche che devono essere trasmesse con le modalità di cui all'art. 3-*ter*, sono presentate all'Autorità per iscritto, anche via telefax, e devono contenere le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome, denominazione o ragione sociale, residenza, domicilio o sede del richiedente nonché recapiti telefonici ed eventuali recapiti di telefax e di posta elettronica;

b) elementi idonei a descrivere il comportamento dell'operatore che il richiedente ritiene costituiscano violazione della normativa di settore;

c) ogni elemento ritenuto utile alla valutazione dell'Autorità.

4. Il direttore, su proposta dell'ufficio competente, con motivazione sintetica, dispone, anche utilizzando procedure semplificate, l'archiviazione immediata delle denunce irricevibili ai sensi del comma1 dell'art. 3-ter, improcedibili, inammissibili, e di quelle manifestamente infondate. Sono improcedibili le denunce prive della sottoscrizione o non corredate da copia del documento d'identità, ovvero corredate da documento d'identità illeggibile del denunciante. Sono inammissibili le denunce relative a fatti che non appaiono riconducibili alle disposizioni normative di settore o alle disposizioni che radicano la competenza dell'Autorità. Sono, inoltre, inammissibili le denunce generiche, per tali intendendosi quelle aventi ad oggetto fatti non circostanziati o che non siano corredate dalla documentazione necessaria a sostegno dei fatti denunciati, nonché le denunce che non recano elementi tali da consentire l'individuazione del soggetto che si sia reso responsabile dei fatti oggetto della denuncia o della condotta che si lamenta. Sono manifestamente infondate le denunce prive dei presupposti di fatto e di diritto.

5. I rapporti della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni, della Guardia di Finanza e degli Ispettorati Territoriali del Ministero delle Comunicazioni non sono suscettibili di archiviazione ai sensi del comma 3, sempre che vi siano riportati:

a) una precisa descrizione del fatto;

b) l'evidenziazione della norma giuridica che si presume violata;

c) l'individuazione del giorno e dell'ora della presunta infrazione;

d) dati anagrafici, ovvero ogni dato disponibile ai fini dell'identificazione dei soggetti responsabili della presunta infrazione;

e) i supporti probatori che costituiscono la base per le successive valutazioni in merito alla sussistenza della violazione.

6. Fino all'adozione dell'atto di contestazione, le denunce, nonché gli atti e la documentazione relativa alle indagini svolte, sono sottratti ad ogni forma di accesso.

7. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle denunce relative alla violazione di norme in materia di parità di accesso ai mezzi di comunicazione di massa, di risoluzione dei conflitti di interesse e di posizioni dominanti".

Articolo 3-*ter*
Norme speciali per la presentazione e trattazione delle denunce in materia di comunicazioni elettroniche

1. Le denunce di tutti i soggetti interessati, degli utenti finali, dei consumatori e delle associazioni od organizzazioni rappresentative dei loro interessi, relative alla violazione di norme nella specifica materia delle comunicazioni elettroniche, ferma restando l'applicabilità dei commi 1, 2, 4, 5 e 6 dell'art. 3-*bis*, devono essere presentate, a pena di irricevibilità, esclusivamente a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o telefax in entrambi i casi compilando l'apposito modello D, che fa parte integrante del presente Regolamento, disponibile sul sito web dell'Autorità (www.agcom.it). Con successiva determinazione del Segretario Generale è disposta la compilazione e la trasmissione in modalità esclusivamente telematica del modello D. La predetta determinazione è pubblicata sul sito web dell'Autorità unitamente alle istruzioni per la compilazione e la trasmissione del modello medesimo.

2. Gli uffici competenti, di preferenza, aggregano opportunamente le denunce ricevute in modo da procedere ad una valutazione d'insieme delle fattispecie denunciate, con l'obiettivo di tutelare gli interessi generali dei consumatori ed utenti mediante interventi celeri ed efficaci, anche attraverso appropriate misure regolatorie volte ad evitare il perpetrarsi di ulteriori violazioni o almeno a circoscriverne l'entità e la rilevanza. Rimane ferma, anche ove si proceda all'aggregazione, l'applicabilità delle regole dell'ordinario regime sanzionatorio, e, in particolare, delle norme in materia di cumulo materiale.

3. L'ordine di priorità nella trattazione delle denunce di cui al comma 1 è improntato ai seguenti criteri: gravità e attualità della violazione, grado di diffusione del fenomeno emergente dalle singole denunce, possibilità di celere conclusione della fase preistruttoria. Criteri di priorità integrativi possono essere proposti dalla Direzione al Consiglio.

4. Le denunce di cui al comma 1 non affluiscono al protocollo unico dell'Autorità, ma sono soggette a registrazione particolare ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 ottobre 2000, con modalità di trattamento tali da assicurare le esigenze minime di identificabilità e tracciabilità. Con determinazione del Segretario Generale sono definite le procedure di registrazione particolare e le misure organizzative necessarie per il loro concreto avvio ed attuazione.

Articolo 4
Attività preistruttorie

1. L'Autorità esercita il potere sanzionatorio d'ufficio, anche sulla base delle denunce non archiviate.

2. Ai fini della verifica delle denunce presentate, la Direzione competente può chiedere informazioni e documenti a tutti i soggetti coinvolti e disporre ispezioni ai sensi del regolamento di organizzazione. Ai medesimi fini la Direzione competente può avvalersi della collaborazione della Guardia di Finanza, Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria, e della Polizia postale e delle comunicazioni.

3. l responsabile di qualsiasi ufficio, ove rilevi una possibile violazione soggetta a sanzione di competenza dell'Autorità, trasmette i relativi atti al direttore della propria unità organizzativa. Quest'ultimo, ove la violazione riscontrata non rientri nella propria competenza, provvede immediatamente a trasmettere gli atti all'unità organizzativa competente informandone per conoscenza il Segretario generale.

4. Il direttore competente ai sensi dell'articolo 3 può riunire le denunce suscettibili di essere verificate congiuntamente allo scopo di farne oggetto di trattazione unitaria.

5. Il direttore competente ai sensi dell'articolo 3, ove non ritenga di disporre l'archiviazione per manifesta insussistenza della violazione, nomina un responsabile per i successivi adempimenti.

6. Il responsabile, esaminati gli atti trasmessi ed effettuate, ove del caso, ulteriori verifiche e qualificate le fattispecie nei loro pertinenti termini giuridici, formula una proposta di archiviazione delle fattispecie segnalate per manifesta insussistenza della violazione, oppure propone l'avvio del procedimento sanzionatorio predisponendo lo schema di atto di contestazione. L'atto può riguardare un singolo caso o più casi suscettibili di essere verificati congiuntamente allo scopo di farne una trattazione unitaria.

Articolo 5
Avvio del procedimento

1. L'atto di contestazione contiene una sommaria esposizione dei fatti, l'indicazione della violazione accertata, del responsabile del procedimento e dell'ufficio ove è possibile presentare memorie difensive o eventuali giustificazioni ed avere accesso agli atti ai sensi dell'art. 8, del termine entro cui gli interessati possono esercitare le predette facoltà e, infine, la menzione della possibilità di effettuare il pagamento in misura ridotta ai sensi dell'art. 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689, ove applicabile.

2. L'atto deve altresì contenere l'indicazione dei termini di conclusione del procedimento sanzionatorio decorrenti dalla notifica dell'atto di contestazione. L'atto di contestazione deve essere notificato al trasgressore, entro novanta giorni dal completo accertamento del fatto ai sensi dell'art. 4, comma 6, con le modalità di cui all'art. 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

3. Ove la violazione accertata sia ancora in atto, nelle ipotesi di cui all'art. 32 del Codice, l'atto di contestazione reca anche l'intimazione a porre fine all'infrazione entro il termine massimo di un mese. In tal caso i termini di cui all'art. 6 si intendono prorogati di quaranta giorni.

4. Ove l'intimazione rimanga inosservata l'unità organizzativa competente dell'Autorità procede ai sensi dell'art. 32, commi 3 e 4, del Codice. Ferma restando l'autonomia dei provvedimenti rispettivamente adottabili, l'ottemperanza all'intimazione o la sua inosservanza sono comunque valutate a norma di legge, oltre che ai sensi dell'art. 32 del Codice, anche ai fini del trattamento sanzionatorio da irrogare alla conclusione del procedimento.

5. Resta in ogni caso salva la possibilità di adottare le misure provvisorie urgenti consentite dall'art. 32, comma 5, del Codice, ove ne sussistano i presupposti, alle condizioni da tale norma stabilite.

6. Al procedimento volto all'adozione dell'atto di diffida a cessare dal comportamento illegittimo di cui all'art. 51, comma 2, del Testo unico si applicano, se non altrimenti disposto, le disposizioni di cui al presente regolamento. I termini di cui all'art. 6 si applicano ai soli fini dell'adozione dell'atto di diffida. Successivamente, ove il comportamento illegittimo persista oltre il termine, non superiore a quindici giorni, assegnato, il responsabile del procedimento propone al direttore, senza ritardo, lo schema di provvedimento sanzionatorio per gli adempimenti di cui all'articolo 10 e seguenti.

7. Il direttore trasmette ogni tre mesi all'organo collegiale competente un'informativa relativa ai procedimenti avviati o archiviati.

Articolo 6
Termini del procedimento

1. Il termine per l'adozione del provvedimento finale è di 150 giorni decorrenti dalla data di notifica della contestazione di cui all'articolo 5.

2. Entro il termine di 120 giorni il responsabile del procedimento conclude l'attività istruttoria relativa ai fatti oggetto di contestazione e trasmette gli atti di cui al successivo art. 10, comma 1, all'organo collegiale competente per l'irrogazione della sanzione.

3. I termini sono sospesi nel caso in cui sia necessario svolgere ulteriori approfondimenti istruttori ai sensi dell'articolo 7.

Articolo 7
Attività istruttoria

1. Qualora sia necessario acquisire informazioni o ulteriori elementi di valutazione, il responsabile del procedimento può proporre al direttore di affidare al competente Servizio lo svolgimento delle attività di cui alla delibera 63/06/CONS e può disporre perizie ovvero chiedere ai soggetti che ne siano in possesso informazioni e documenti utili all'istruttoria.

2. La richiesta deve indicare:

a) i fatti e le circostanze in ordine ai quali si chiedono i chiarimenti;

b) lo scopo della richiesta;

c) il termine entro il quale deve pervenire la risposta o essere trasmesso il documento;

d) le modalità attraverso cui fornire le informazioni;

e) le sanzioni eventualmente applicabili.

3. La sospensione dei termini di cui al comma 3 dell'articolo 6, che in ogni caso non può essere superiore a sessanta giorni, opera:

a) dalla data di protocollo della richiesta alla data di protocollo in cui l'Autorità riceve le informazioni o gli ulteriori elementi di valutazione;

b) dalla data di protocollo relativa al conferimento dell'incarico al perito alla data di protocollo in cui l'Autorità riceve la relazione peritale.

Articolo 8
Accesso ai documenti

1. I soggetti ai quali è stato notificato l'atto di contestazione possono accedere agli atti del procedimento nelle forme e con le modalità previste dal regolamento concernente l'accesso ai documenti.

Articolo 9
Partecipazione al procedimento

1. I soggetti nei cui confronti si procede, entro il termine indicato nella contestazione, possono presentare memorie, perizie ed altri scritti difensivi, nonché chiedere di essere sentiti dal responsabile del procedimento sui fatti oggetto della contestazione.

2. L'audizione, che viene comunicata con preavviso di almeno sette giorni, si svolge innanzi al responsabile del procedimento. Coloro che ne fanno richiesta possono comparire tramite legale rappresentante ovvero procuratore speciale informati sui fatti. Dell'audizione è redatto verbale

Articolo 10
Conclusione dell'istruttoria e provvedimenti sanzionatori

1. Il direttore trasmette all'organo collegiale competente per l'irrogazione della sanzione la proposta di schema di provvedimento unitamente alla dettagliata relazione relativa all'istruttoria redatta dal responsabile del procedimento.

2. L'organo collegiale, esaminata la relazione e valutata la proposta di provvedimento, adotta il provvedimento sanzionatorio previsto ovvero dispone l'archiviazione del procedimento.

3. Qualora ritenga necessari ulteriori approfondimenti istruttori, l'organo collegiale trasmette gli atti all'unità organizzativa specificando la natura ed il tipo di approfondimenti da svolgere. In casi particolari, la richiesta di approfondimenti può essere reiterata, comunque non più di una volta. La richiesta di approfondimenti determina la proroga di ulteriori sessanta giorni del termine di cui al comma 1 dell'articolo 6.

4. Il provvedimento sanzionatorio, adeguatamente motivato, deve contenere l'espressa indicazione del termine per ricorrere e dell'autorità giurisdizionale a cui è possibile proporre ricorso e deve essere notificato, a cura del responsabile del procedimento, ai soggetti destinatari con le forme di cui all'art. 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Articolo 11
Comunicazione dei provvedimenti

1. L'unità organizzativa provvede a notificare i provvedimenti sanzionatori adottati dall'organo collegiale competente per l'irrogazione della sanzione nonché a comunicare mediante raccomandata con avviso di ricevimento i provvedimenti di archiviazione.

Articolo 12
Pubblicazione

1. I provvedimenti sanzionatori adottati dall'Autorità sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale dell'Autorità.

Articolo 12 *bis*
Proposta di impegni

1. Entro trenta giorni dalla notifica dell'atto di contestazione, a pena di decadenza, l'operatore al quale sia stata contestata una violazione in materia di fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica può presentare una proposta preliminare di impegni, purché abbia cessato la condotta contestata. La proposta deve essere finalizzata a migliorare le condizioni della concorrenza nel settore rimuovendo le conseguenze anticompetitive dell'illecito attraverso idonee e stabili misure.

2. A seguito della presentazione preliminare degli impegni l'operatore interessato può essere sentito dal responsabile del procedimento al fine di fornire precisazioni e chiarimenti necessari alla valutazione del contenuto degli impegni stessi.

3. A pena di decadenza, entro sessanta giorni dalla notifica dell'atto di contestazione il soggetto interessato, in conformità all'art. 3 della delibera n. 645/06/CONS, presenta la versione definitiva degli impegni tenendo conto delle prime osservazioni degli uffici. La presentazione della proposta preliminare di impegni è condizione di ammissibilità della proposta nella sua versione definitiva. Il direttore trasmette all'organo collegiale competente la versione definitiva degli impegni corredata da un'istruttoria preliminare.

4. L'organo collegiale dichiara senza indugio inammissibile la proposta di impegni che per la sua genericità si manifesti carente di serietà o che appaia presentata per finalità dilatorie. La stessa decisione è altresì adottata in tutti i casi in cui gli impegni assunti appaiano manifestamente inidonei a migliorare le condizioni della concorrenza nel settore rimuovendo le conseguenze anticompetitive dell'illecito attraverso idonee e stabili misure. Le decisioni di cui al presente comma vengono comunicate all'operatore proponente gli impegni.

5. La presentazione della proposta di impegni di cui al comma 3, ove non sopraggiunga la dichiarazione di inammissibilità di cui al comma 4, comporta la sospensione dei termini di cui al comma 1 e al comma 2 dell'art. 6. La sospensione opera dalla data di ricezione della proposta fino alla data di conclusione, immediatamente comunicata alle parti, dell'esame istruttorio della proposta da parte della direzione competente ai sensi del presente articolo. La sospensione cessa comunque inderogabilmente allo scadere del novantesimo giorno, senza necessità di comunicazione alle parti.

6. La proposta di impegni viene resa pubblica attraverso il sito Internet dell'Autorità, ed i soggetti interessati hanno facoltà di presentare osservazioni entro i successivi 30 giorni. Nel caso in cui si renda necessario la direzione competente può richiedere ai soggetti interessati ulteriori informazioni ed elementi utili alla valutazione degli impegni. Entro i 30 giorni successivi alla conclusione della consultazione l'operatore interessato può presentare la propria posizione in relazione alle osservazioni presentate dai soggetti terzi e introdurre modifiche agli impegni.

Art. 12 *ter*
Decisione

1. L'organo collegiale valuta, considerate le circostanze competitive del settore di cui trattasi, ai sensi dell'art. 5 della delibera n. 645/06/CONS, se la proposta di impegni sia idonea a migliorare le condizioni della concorrenza nello stesso settore rimuovendo le conseguenze anticompetitive dell'illecito attraverso idonee e stabili misure. Ove tale giudizio sia positivo, l'organo collegiale approva gli impegni e ne ordina l'esecuzione, così rendendoli obbligatori per l'operatore proponente, e delibera la sospensione del procedimento sanzionatorio fino alla verifica dell'effettivo adempimento degli impegni.

A tal fine, l'operatore indica nella proposta di impegni il termine di attuazione degli stessi. Verificata la corretta ed effettiva attuazione degli impegni, l'organo collegiale delibera l'archiviazione del procedimento sanzionatorio. Tali determinazioni vengono rese pubbliche attraverso il sito Internet dell'Autorità.

2. L'accertamento della mancata attuazione degli impegni comporta, previa diffida, la revoca del provvedimento di approvazione degli impegni stessi, la sanzione ai sensi dell'art. 98 del Codice per l'inottemperanza all'ordine di esecuzione di cui al comma 1, e la ripresa del procedimento sanzionatorio per la violazione precedentemente contestata.

3. Il comma 2 trova applicazione anche qualora l'approvazione degli impegni sia stata determinata da informazioni fornite dall'operatore e successivamente rivelatesi gravemente incomplete, oppure colpevolmente inesatte o fuorvianti.

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Modulo
D

Il presente modulo deve essere utilizzato quale modalità esclusiva di presentazione da parte di tutti i soggetti interessati, dei consumatori, degli utenti, delle associazioni di tutela dei medesimi, ai sensi dell'art. 3-bis della delibera n. 136/06/CONS e s.m.i. per denunciare la violazione delle norme del settore da parte degli operatori di comunicazioni elettroniche e di televisione a pagamento.

ATTENZIONE - Il presente formulario non può essere utilizzato per avviare il tentativo obbligatorio di conciliazione. *Per maggiori informazioni su come risolvere la propria controversia con l'operatore consultare la pagina http://www.agcom.it/operatori/operatori_utenti.htm*
Eventuali denunce in materia di ***servizio universale*** *(attivazione e trasloco della prima linea fissa, telefonia pubblica, etc.) e di* ***servizi a sovrapprezzo*** *(servizi a valore aggiunto su numerazioni che iniziano per 892, 899, etc.) saranno inoltrate al* ***Ministero delle Comunicazioni Viale America 201 – 00144 ROMA*** *cui compete la vigilanza in materia.*
Eventuali problematiche riguardanti le infrastrutture di telecomunicazioni (pali, antenne, cavi, etc.) sia su suolo pubblico che privato sono di competenza (art. 86 del D.Lgs. 295/2003) degli organi locali di gestione del territorio (Regioni, Province, Comuni); pertanto esclusivamente a tali organi si dovranno presentare eventuali esposti e denunce.

Compilare il modulo in stampatello rispettando le caselle prestampate. *I campi contrassegnati dall'asterisco (*) sono* ***obbligatori a pena di archiviazione immediata della denuncia. Il modulo correttamente compilato va trasmesso via fax al numero 0817507616 o mediante raccomandata a.r. al seguente indirizzo: AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI – Direzione Tutela dei Consumatori – Centro Direzionale – Isola B5 – 80143 NAPOLI***

1. DATI DEL DENUNCIANTE

I campi contrassegnati da due asterischi (**) sono obbligatori solo in caso di persone giuridiche.

Nome*:
Cognome*:
Rag. sociale**:
Ruolo**:
Indirizzo*:
Num. civico*:
Città*:
Provincia*: CAP*:
Telefono*:
Cellulare:
Fax:
E-mail:
Codice Fiscale*:

2. DATI RELATIVI ALL'UTENZA

Numero telefonico dell'utenza interessata*:
Intestatario del contratto*:
Intestatario della linea telefonica:
(compilare solo se diverso dall'intestatario)
Nome del bene/servizio/pacchetto oggetto della segnalazione:

3. TIPOLOGIA DI SERVIZIO* (barrare SOLO una casella)

Telefonia Fissa ☐ **Telefonia Mobile** ☐ **Internet** ☐

4. OGGETTO DELLA DENUNCIA*

Attivazione di un servizio non richiesto Nel caso: hai dato un consenso vocale? Sì ☐ No ☐	☐	**Mancata attivazione di un servizio**	☐
Disattivazione non richiesta di un servizio	☐	**Contestazione fattura o del traffico addebitato**	☐
Mancata disattivazione di un servizio	☐	**Scarsa qualità o malfunzionamenti del servizio**	☐
Modifica piani tariffari senza preavviso di legge	☐	**Informazioni non fornite o fornite in modo non esaustivo**	☐
Preselezione dell'operatore (CPS) non richiesta	☐	**Mancato rispetto di termini contrattuali**	☐
Passaggio, non richiesto, sulla rete di altro operatore (ULL)	☐	**Problematiche relative a servizi nomadici**	☐
Portabilità del numero non eseguita	☐	**Problematiche relative a ricariche telefoniche**	☐
Reclami senza risposta (entro i termini previsti)	☐	**Problematiche relative alla fatturazione dettagliata degli addebiti**	☐
Illegittima sospensione del servizio	☐	**Traffico non riconosciuto** (in caso di furto di traffico si consiglia di sporgere denuncia all'Autorità Giudiziaria)	☐
Mancato passaggio ad altro operatore (ULL)	☐	**Altro**	☐
Altro	☐		

5. INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

Hai copia del contratto cartaceo?* Sì ☐ No ☐
Se sì, allega copia del contratto con il tuo operatore.

Hai fatture non pagate?* Sì ☐ No ☐

Hai richiesto o ti è stata proposta telefonicamente l'attivazione del servizio?* Sì ☐ No ☐

Se sì, specifica la data di richiesta/proposta di attivazione: ☐☐/☐☐/☐☐☐☐

Il servizio richiesto/proposto è stato attivato?* Sì ☐ No ☐

Se sì, specifica la data di attivazione: ☐☐/☐☐/☐☐☐☐

Hai fatto reclamo scritto all'operatore?* Sì ☐ No ☐
Se sì, allega copia del reclamo scritto e la prova del suo invio.

Hai ricevuto risposta scritta?* Sì ☐ No ☐
Se sì, allega copia della risposta ricevuta al reclamo.

N.B.: per le problematiche con l'operatore è necessario aver già presentato reclamo scritto al gestore ed aver atteso la risposta nei tempi previsti dalla Carta dei Servizi!

Data di inizio del problema*: ☐☐/☐☐/☐☐☐☐

Data di fine del problema (se risolto): ☐☐/☐☐/☐☐☐☐

6. OPERATORE INTERESSATO*

Albacom	☐	Elitel/Elinet	☐
Eutelia	☐	Fastweb	☐
Tele 2	☐	Telecom Italia	☐
Teleunit	☐	Telecom Italia Mobile	☐
Tiscali	☐	3/H3G	☐
Vodafone	☐	Wind (Fisso e Internet)	☐
Wind (Mobile)	☐	Altro	☐

Se altro, specificare:

7. TESTO DELLA DENUNCIA/SEGNALAZIONE*

*Si prega di descrivere sinteticamente e chiaramente i fatti accaduti e di non **fare esclusivamente riferimento agli allegati.***

8. ALLEGATI

***E' obbligatorio allegare copia fotostatica di un documento di identità** come da art. 38 comma 3 del DPR 445/2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001, Supplemento ordinario n. 30.*

Al presente modulo si allegano i seguenti documenti:

Copia fotostatica di un documento di identità (obbligatorio)	☐
Reclamo/i scritto/i all'operatore	☐
Risposta/e dell'operatore al reclamo	☐
Copia/e del contratto/i scritto/i	☐
Fattura/e	☐

Specificare tutti gli allegati:

1
2
3
4
5
6
7
8
9

9. LUOGO, DATA E FIRMA DEL DENUNCIANTE

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, ai sensi dell'art.76 del DPR 28 dic 2000, n.445.
Il sottoscritto autorizza l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al trattamento ed alla diffusione, limitatamente ai gestori interessati e alle Pubbliche Autorità, dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 ai fini delle attività di gestione della presente denuncia/segnalazione.

Luogo*:

Data*: __ / __ / ____

Firma leggibile*:

10A00510

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comunicato relativo alla legge 23 dicembre 2009, n. 202, recante: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite sullo *status* dello Staff College del Sistema delle Nazioni Unite in Italia, fatto a Torino il 16 settembre 2003, con allegato emendamento fatto a Torino il 28 settembre 2006.».

Nel titolo della legge citata in epigrafe, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 11 del 15 gennaio 2010, dove è scritto: «... con *allegato* emendamento fatto a Torino il 28 settembre 2006», leggasi: «... con emendamento fatto a Torino il 28 settembre 2006».

10A00577

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Rilascio di *exequatur*

In data 22 dicembre 2009 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* al Sig. Tullio Galluzzi, Console Onorario della Repubblica del Senegal ad Ascoli Piceno.

10A00340

Rilascio di *exequatur*

In data 29 dicembre 2009 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* al Sig. Leandro Chiarelli, Console Onorario della Repubblica di Serbia a Firenze.

10A00341

Rilascio di *exequatur*

In data 26 novembre 2009 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* al Sig. Boykov Evgeny, Console generale della Federazione russa a Genova.

10A00342

Entrata in vigore della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali, con Protocollo firmato a Washington il 25 agosto 1999, ed emendato con Scambio di note fatto a Roma il 10 aprile 2006 e 27 febbraio 2007.

Il giorno 16 dicembre 2009 si è perfezionato lo scambio degli Strumenti di ratifica previsto per l'entrata in vigore della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali, con Protocollo, firmato a Washington il 25 agosto 1999 ed emendato con Scambio di Note fatto a Roma il 10 aprile 2006 e 27 febbraio 2007, autorizzato con legge 3 marzo 2009, n.20, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 64 del 18 marzo 2009.In conformità all'art. 28, comma 2, la stessa è entrata in vigore il giorno 16 dicembre 2009. Sulla base dell'art. 28, comma 2, lettera (a) le disposizioni della Convenzione saranno pertanto applicabili a partire dal 1° febbraio 2010 e con riferimento al comma 2 lettera (b) le disposizioni della Convenzione saranno applicabili dal 1° gennaio 2010.

10A00339

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e messa in liquidazione coatta amministrativa, della Banca Popolare di Garanzia S.c.p.a., in Padova.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto del 16 dicembre 2009, ha disposto la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria alla Banca Popolare di Garanzia, Società cooperativa per azioni, con sede in Padova, già in amministrazione straordinaria, e ha posto la stessa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 80, commi 1 e 2, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

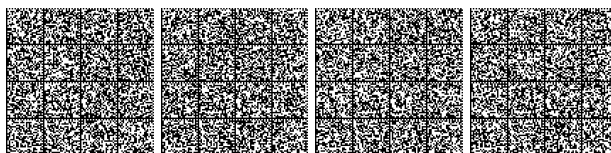
10A00323

BANCA D'ITALIA

Nomina dei commissari liquidatori, dei componenti del Comitato di sorveglianza e del Presidente del suddetto comitato, della Banca Popolare di Garanzia S.c.p.a., in Padova.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 16 dicembre 2009, ha nominato i sigg. avv. Stefano Coen e avv. Diego Manente, commissari liquidatori e i sigg. prof. Claudio Cacciamani, dott. Renzo Sartori e prof. avv. Giorgio Maria Zamperetti componenti il Comitato di sorveglianza della Banca Popolare di Garanzia, Società cooperativa per azioni, con sede in Padova, posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 16 dicembre 2009.

Si comunica altresì che nella riunione del 17 dicembre 2009, tenuta dal Comitato di sorveglianza, il dott. Renzo Sartori è stato nominato Presidente del Comitato stesso.

10A00324

RETTIFICHE

Avvertenza. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Avviso relativo all'estratto della determinazione AIC/N/T n. 2567 dell'Agenzia italiana del farmaco del 17 novembre 2009, recante: «Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano "Flonice"». (Estratto pubblicato nel supplemento ordinario n. 242 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 300 del 28 dicembre 2009).

Alla pagina 52 del sopraindicato supplemento ordinario, la pubblicazione riguardante il medicinale Flonice, deve ritenersi espunta, in quanto la medesima attinente al medicinale Antalisin risulta essere stata correttamente pubblicata alla pagina 58 del medesimo supplemento ordinario.

In suo luogo, alla stessa pagina 52, devono invece intendersi riportati il seguente avviso:

«La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società Istituto Biochimico Italiano Giovanni Lorenzini S.p.a. (codice fiscale n. 02578030153), con sede legale e domicilio fiscale in via Fossignano, 2, 04011 - Aprilia - Latina.

Medicinale: FLONICE.

Confezioni:

A.I.C. n. 037749013 - «250 mg compresse rivestite con film» 10 compresse

A.I.C. n. 037749025 - «500 mg compresse rivestite con film» 6 compresse

A.I.C. n. 037749037 - «750 mg compresse rivestite con film» 12 compresse

è ora trasferita alla società:

Athena Pharma Italia S.r.l. (codice fiscale 10168120151), con sede legale e domicilio fiscale in viale Città d'Europa, 681, 00144 - Roma.

I lotti del medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.».

10A00385

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2010-GU1-013) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

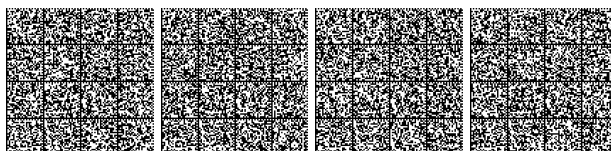
MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2010 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

CANONE DI ABBONAMENTO

Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€	**438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€	**239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:			
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€	**309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€	**167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€	**68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:			
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€	**168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€	**65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€	**167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€	**819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€	**431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€	**682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€	**357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2010.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:	serie generale	€	1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€	**295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,20)	- semestrale	€	**162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€	**85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€	**53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)
I.V.A. 20% inclusa € 1,00

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.